



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1
Assistenza tecnica a livello centrale e locale

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Periodo di riferimento:

1° gennaio 2025 – 30 giugno 2025

I semestre 2025

REGIONE PIEMONTE

CUP: J61B21005830006

Data di presentazione: settembre '25

Persona di riferimento:

Paola Ferrario

Paola.ferrario@regione.piemonte.it

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Istruzioni per la compilazione

Le Regioni e Province autonome sono tenute a presentare al DFP un “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione”. Il suddetto formato si prefigge di guidare le stesse nella redazione dei rapporti semestrali al fine di aggiornare il DFP su:

- gli esiti delle attività di analisi delle procedure e mappatura delle criticità;
- il numero di procedure che hanno beneficiato assistenza tecnica, per ciascuna tipologia;
- le attività svolte, gli eventuali problemi incontrati e le soluzioni individuate;
- il rispetto del cronoprogramma;
- l’avanzamento dei risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati e le cause di eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato.

Periodo di riferimento dell’analisi: dal **1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024** (I semestre 2024).

Temine ultimo per la presentazione al DFP del rapporto: entro il **30 settembre 2024**.



Il “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione” si compone di due documenti:

1. “*Rapporto di Monitoraggio e Valutazione – format*” (in word **da convertire in pdf** nella versione finale) contenente una descrizione delle attività svolte e dei risultati conseguiti. Si prega di rispettare **tutte le indicazioni** per la compilazione che sono state fornite nell’allegato;
2. “*Format monitoraggio DPCM novembre 2021*” da trasmettere (**in formato xlsx**) con i dati di rilevamento relativi alle procedure complesse oggetto di monitoraggio.

Per la rendicontazione i Soggetti attuatori dovranno garantire **una perfetta corrispondenza** tra le procedure indicate nel Piano territoriale (e i relativi target) e quelle elencate nel “*Rapporto di Monitoraggio e Valutazione*”.

I documenti di cui a punti 1. e 2. sopra richiamati dovranno essere trasmessi al Dipartimento della funzione pubblica a mezzo posta elettronica certificata (indirizzo protocollo_dfp@mailbox.governo.it) **entro 90 gg dalla data di scadenza del periodo di riferimento** (quindi entro il 30 settembre 2024 per il primo semestre 2024).

1 Sommario

1	SOMMARIO	3
2	EXECUTIVE SUMMARY	4
2.1	LE ASSISTENZE TECNICHE ATTIVATE	4
2.1.1	<i>Le assistenze tecniche dal 2022 al I semestre 2025</i>	4
2.1.2	<i>Le assistenze tecniche nel I semestre 2025</i>	6
3	PROCEDURE E PROGETTI	5
3.1	PROCEDURE COMPLESSE SOTTOPOSTE AD ASSISTENZA TECNICA	5
4	CRONOPROGRAMMA INTERVENTO	115
5	RISULTATI	116

2 EXECUTIVE SUMMARY

[Inserire sintesi delle attività svolte e risultati conseguiti relativi all'implementazione dell'intervento – massimo 2.000 parole]

2.1 Le assistenze tecniche attivate

2.1.1 Le assistenze tecniche dal 2022 al I semestre 2025

Come segnalato nel precedente rapporto, al 31/12/2024 sono state concluse tutte le Assistenze Tecniche (AT) e le attività progettuali per consentire una transizione ordinata tra le due annualità di lavoro, anche in funzione della revisione del team di esperti. Pertanto, dal mese di gennaio 2025 alcune assistenze sono state riattivate con i gruppi rinnovati. Dal punto di vista della gestione e del monitoraggio delle assistenze queste sono state contrassegnate dalla lettera "R", mentre nei conteggi delle attività di assistenza vengono contate come un unico intervento (es. AT194 e AT194 R contano un'unica AT).

Ad oggi, durante tre anni di lavoro, sono stati attuati **321** progetti di assistenza ordinaria (AT) e veloce (AV) portati a conclusione, mentre sono **46** le AT e AV Chiuse (ovvero non attuabili nell'ambito del Progetto per varie ragioni quali, per esempio, l'incompatibilità della richiesta di supporto ricevuta con quanto disposto nel PTRE).

Il grafico della figura 1 evidenzia la distribuzione percentuale delle assistenze, dalla quale emerge la oramai consolidata rilevanza per il territorio piemontese delle procedure relative alle rinnovabili e alle bonifiche.

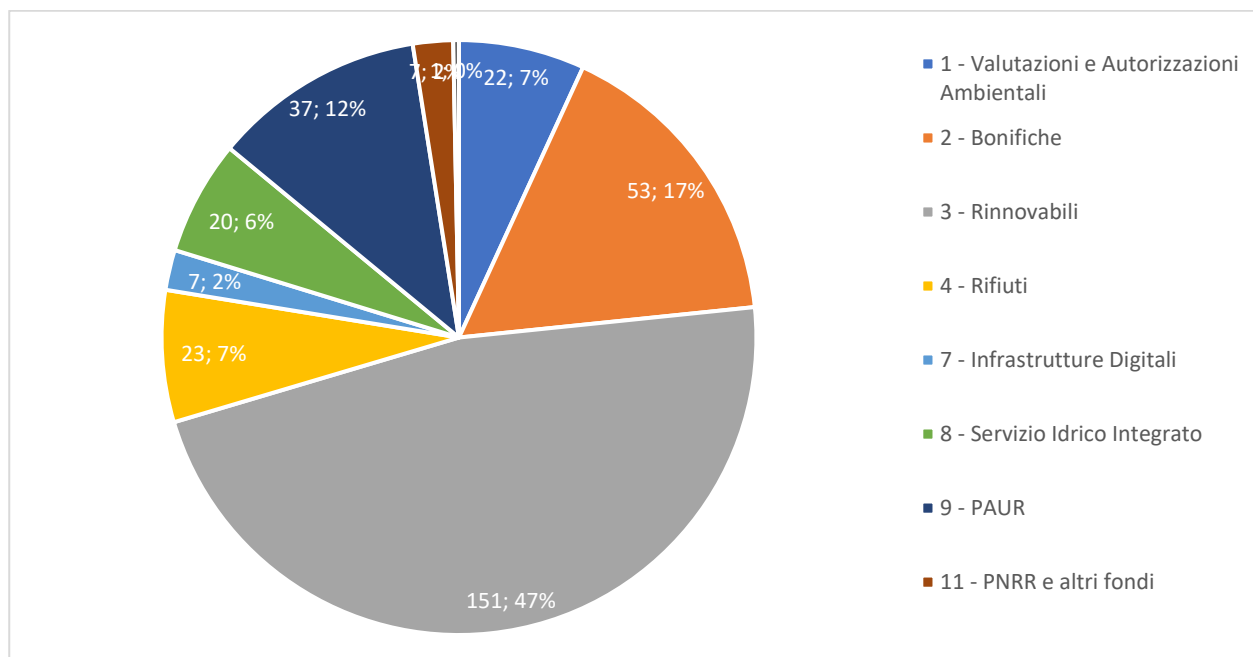


Figura 1 - Distribuzione percentuale delle procedure oggetto di AT e AV concluse dal 2022 al I° semestre 2025

Relativamente ai progetti che intersecano fondi PNRR o altri fondi (ad es. FEASR) la classificazione risulta più complessa poiché, come noto, entrano nell'ambito degli interventi solo dal 2024; in generale, la classificazione viene fatta a partire dalla procedura complessa cui viene associato un ulteriore codice che identifica questa specifica categoria. Si rileva un caso che interseca i fondi FEASR e un'altra concerne le Green Community.

Assistenza	1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	2 - Bonifiche	3 - Rinnovabili	4 - Rifiuti	7 - Infrastrutture Digitali	8 - Servizio Idrico Integrato	9 - PAUR	11-PNRR e altri fondi	Superprocedura	Totale complessivo
AT	21	49	105	20	5	17	33	7	1	258
AV	1	4	46	3	2	3	4			63
TOTALE	22	53	151	23	7	20	37	7	1	321
DI cui PNRR	0	1	3	1	0	4	0	2		11

Tabella 1 - Assistenze Tecniche divise in ordinarie (AT) e veloci (AV) con focus sui progetti PNRR

Il grafico (figura 2) successivo illustra le tipologie di intervento effettuate nei diversi territori.

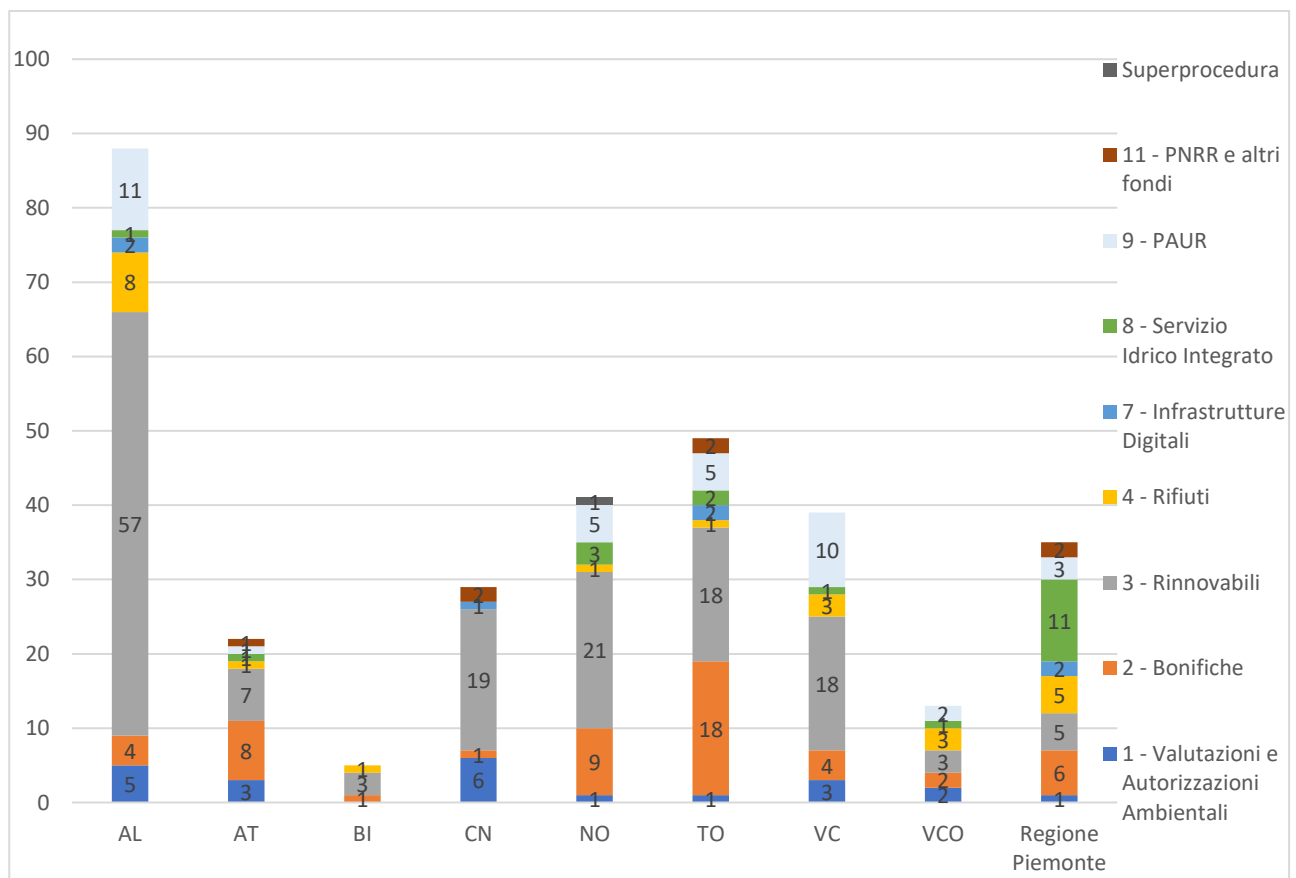


Figura 2 - Tipologie di procedure oggetto di intervento negli ambiti territoriali piemontesi dal 2022 al I semestre 2025

2.1.2 Le assistenze tecniche nel I semestre 2025

Nel semestre gennaio-giugno 2025 si è lavorato in **135** assistenze tecniche, di cui **33** assistenze veloci. Gli interventi che hanno intercettato fondi PNRR sono 8 e 5 è relativo a progetti FEASR e un altro riguarda le Green Community. Resta rilevante, anche nel semestre in esame, la prevalenza delle procedure relative a rinnovabili e bonifiche.

Assistenza	1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	2 - Bonifiche	3 - Rinnovabili	4 - Rifiuti	7 - Infrastrutture Digitali	8 - Servizio Idrico Integrato	9 - PAUR	11- PNRR e altri fondi	Super procedura	Totale complessivo
AT	7	20	37	7	1	9	13	7	1	102
AV			27	3	1	1	1			33
TOTALE	7	20	64	10	2	10	14	7	1	135
DI cui PNRR	0	1	1	1	0	3	0	2		8

Tabella 2 - Assistenze Tecniche divise in ordinarie (AT) e veloci (AV) con focus sui progetti PNRR nel I° semestre 2025

La successiva figura 3 evidenzia la distribuzione degli interventi rispetto alla tipologia di procedura. Anche nel I° semestre 2025 l'impegno più rilevante concerne i temi delle rinnovabili e delle bonifiche.

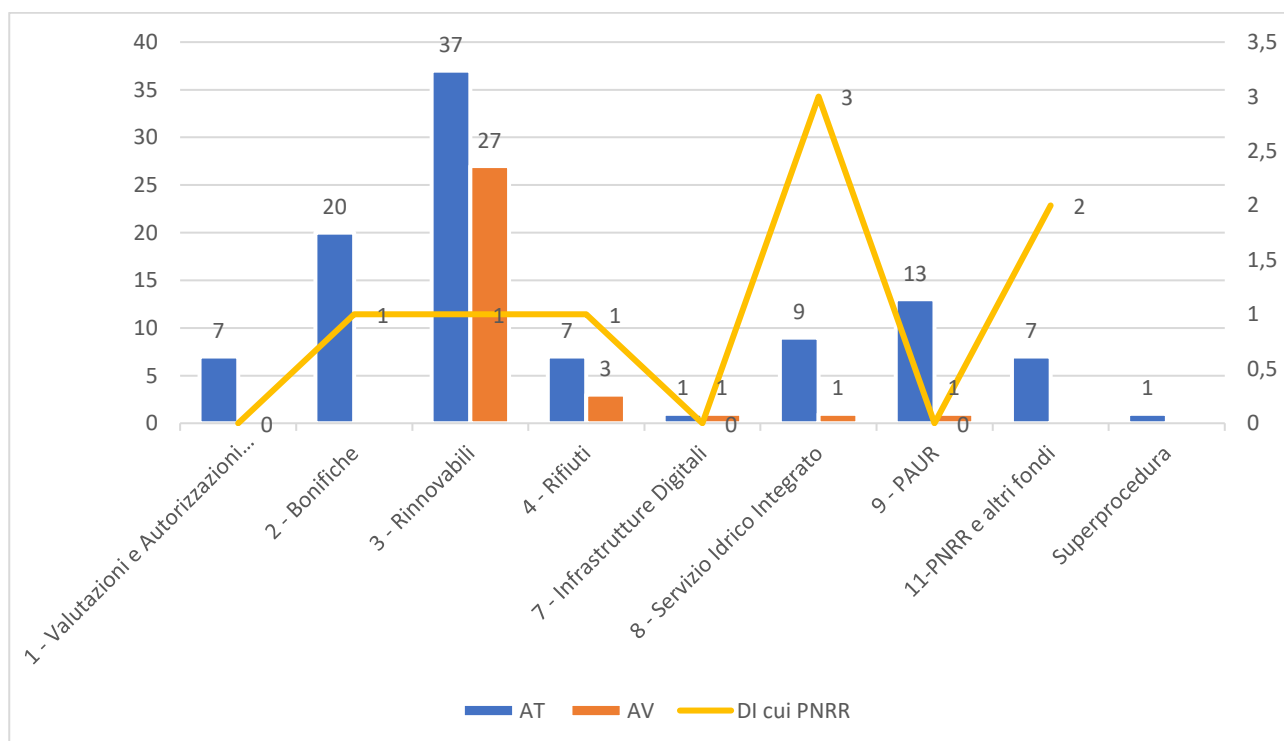


Figura 3 - Distribuzione delle assistenze tecniche per tipo di procedura complessa nel I° semestre 2025

Guardando alla varietà di Enti Beneficiari delle Assistenze Tecniche (AT e AV) nell'insieme, le province e i comuni, ed in particolare i capoluoghi di provincia, costituiscono i target principali con oltre il 70% degli interventi. La categoria Altro, residuale, raggruppa enti diversi: Unioni e Comunità Montane, Enti Parco, ARPA, ATO.

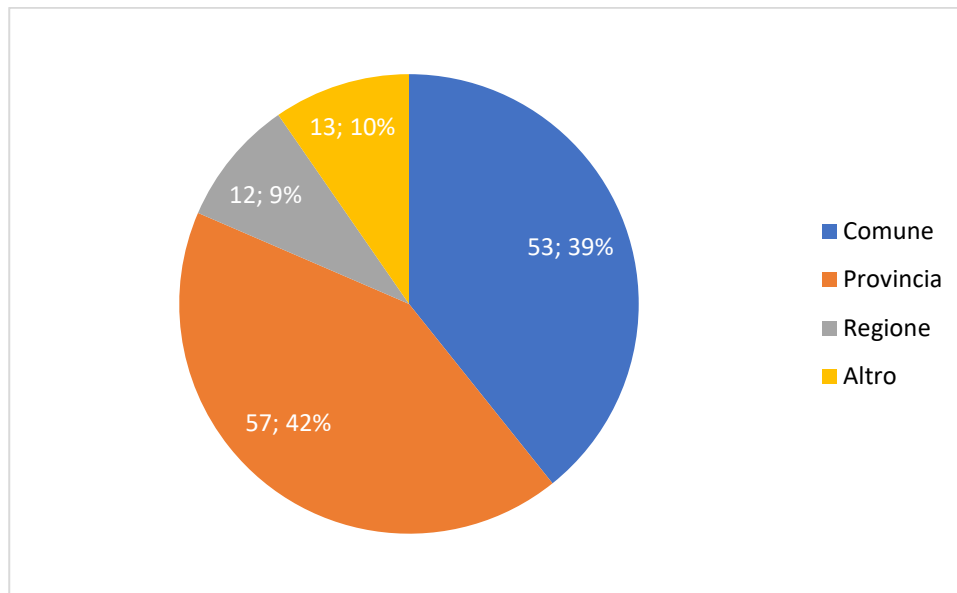


Figura 4 - Incidenza percentuale delle Assistenze Tecniche (AT e AV) per tipologia di ente beneficiario nel I semestre 2025

Guardando agli ambiti geografici interessati dalle assistenze tecniche, emerge che il territorio di Alessandria è il maggiore beneficiario e gli enti di rilevanza regionale, inclusa la stessa Regione, mantengono anche in questo semestre la rilevanza.

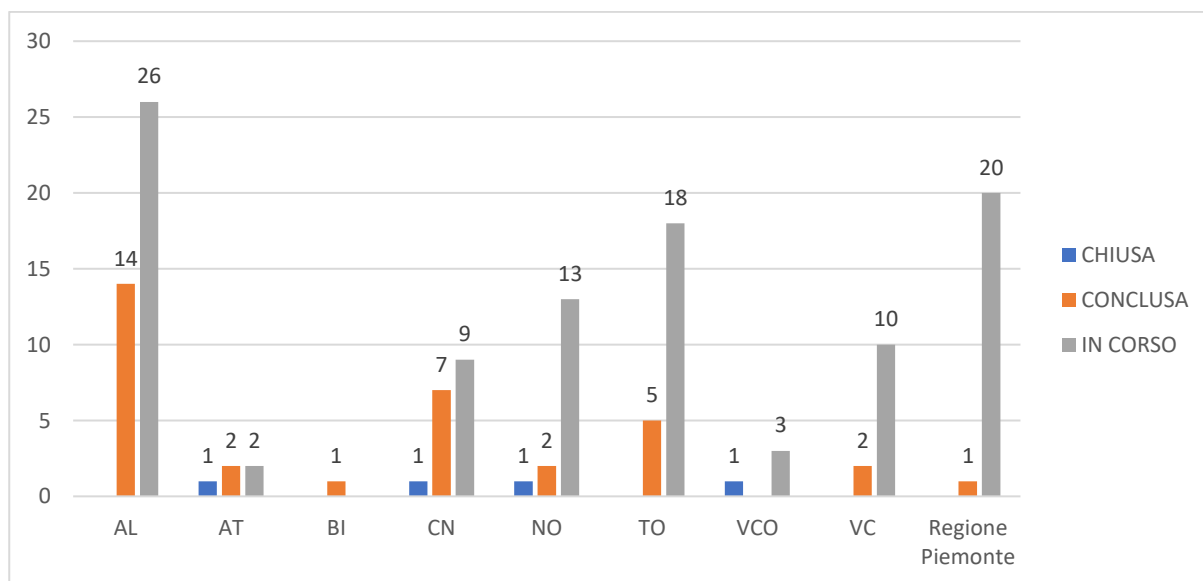


Figura 5 - Distribuzione delle Assistenze tecniche (AT e AV) per Ambito territoriale nel I semestre 2025

Di seguito si presenta l'analisi degli interventi di assistenza per tipologia di procedura; è bene sottolineare che vengono qui prese in considerazione soltanto le procedure principali mentre più avanti gli interventi vengono meglio dettagliati in funzione degli endoprocedimenti associati. Si evidenzia che le diverse aree provinciali esprimono bisogni in parte differenti. Nel primo semestre 2025, infatti, le procedure relative alle rinnovabili sono la maggioranza degli interventi nell'alessandrino e nel novarese, nelle aree di Torino e Asti spiccano le azioni relative alle bonifiche e relativamente agli enti di rilevanza regionale emergono le assistenze sul sistema idrico integrato. Si segnala anche che, nel periodo in esame, soltanto 2 assistenze tecniche, una AT e una AV, hanno riguardato le infrastrutture digitali.

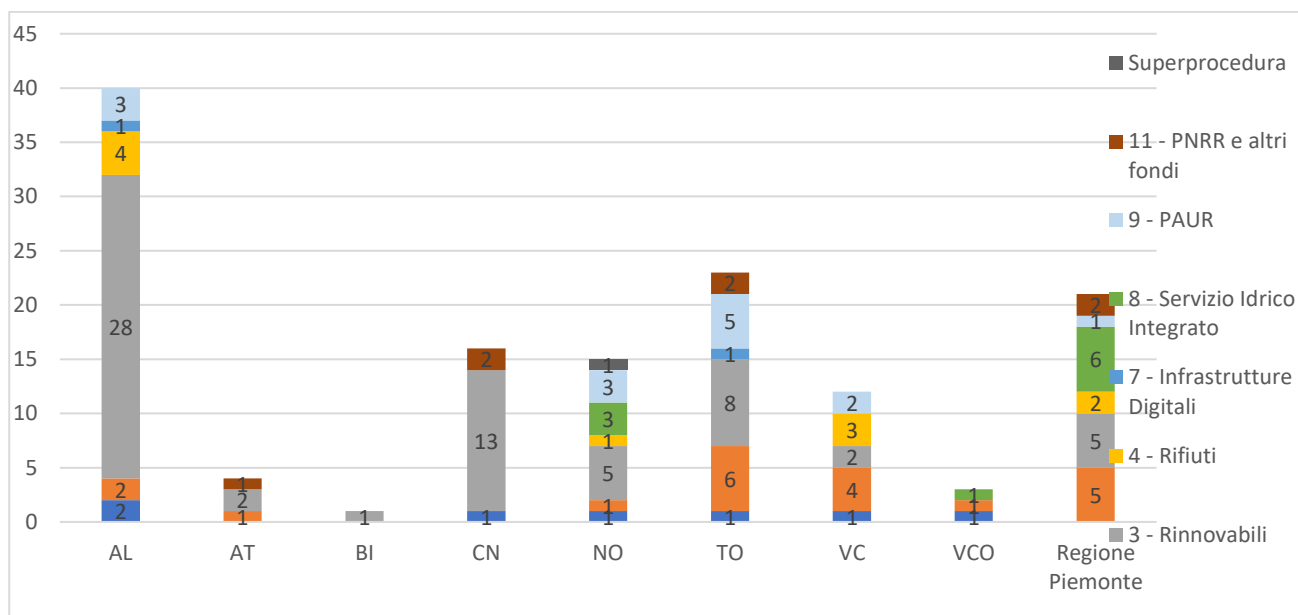


Figura 6 - Numerosità Assistenze AT e AV per ambito territoriale relative a tutte le procedure complesse in corso e concluse nel I semestre 2025

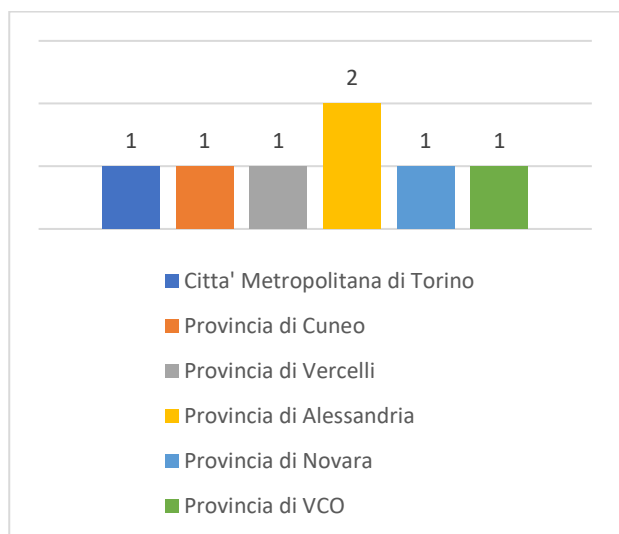


Figura 7 - Numerosità AT relative alle procedure AIA e AUA per ambito territoriale

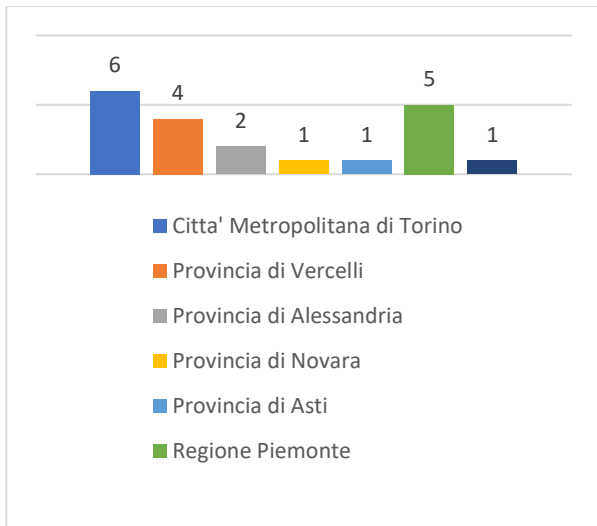


Figura 8 - Numerosità AT relative alla procedura complessa Bonifiche per ambito territoriale

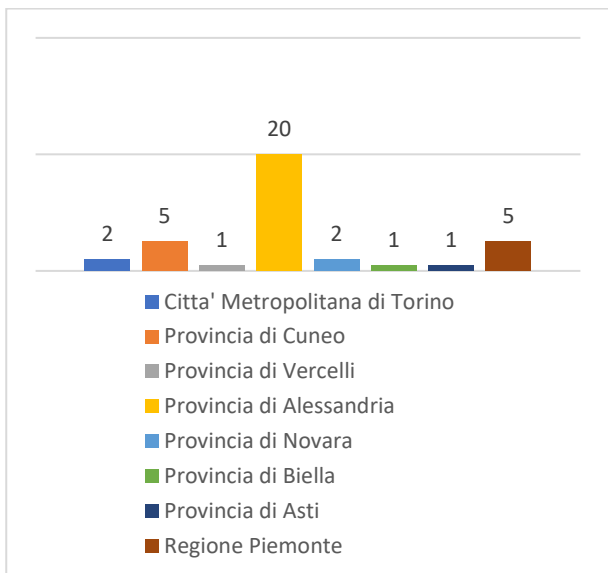


Figura 9 - Numerosità AT relative alla procedura Rinnovabili per ambito territoriale

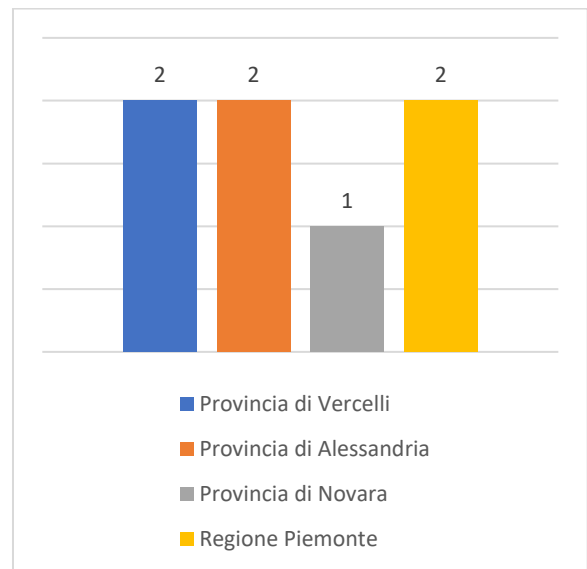


Figura 10 - Numerosità AT relative alla procedura Rifiuti per ambito territoriale

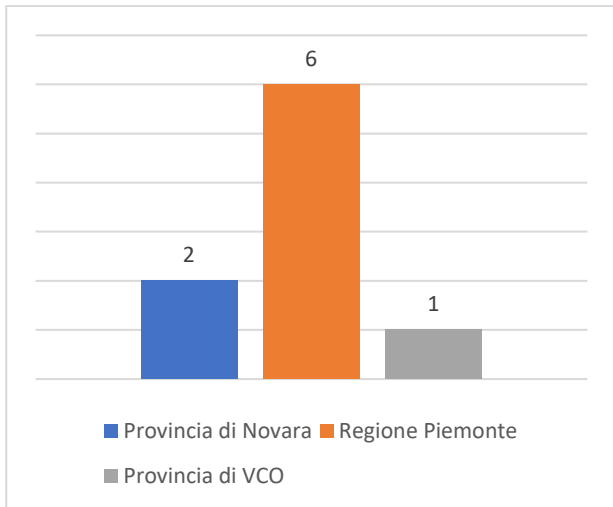


Figura 11 - Numerosità AT relativa alla procedura Servizio Idrico Integrato per ambito territoriale

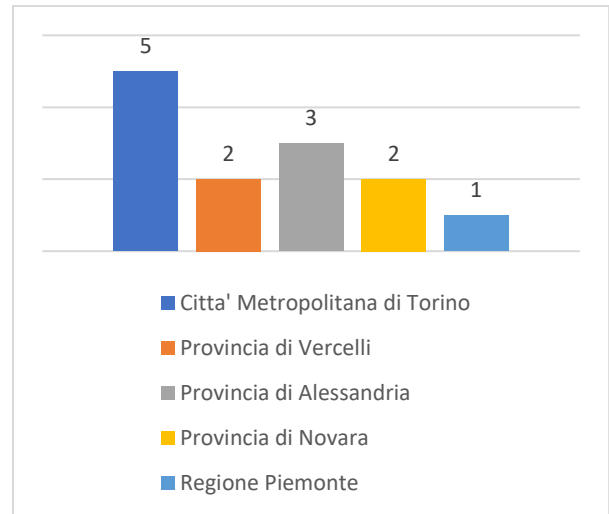


Figura 12 - Numerosità AT relativa alla procedura PAUR per ambito territoriale

Un'ulteriore osservazione viene fatta relativamente agli endoprocedimenti; questa è di particolare rilevanza poiché restituisce il quadro sintetico della successiva descrizione riportata nel capitolo seguente. È importante chiarire il sistema di classificazione adottato al fine di monitorare costantemente gli interventi attuati dagli esperti. La classificazione parte dalla constatazione della complessità delle procedure che spesso includono più endoprocedimenti di diversa natura. Lo schema della figura 13 evidenzia il criterio di classificazione adottato.

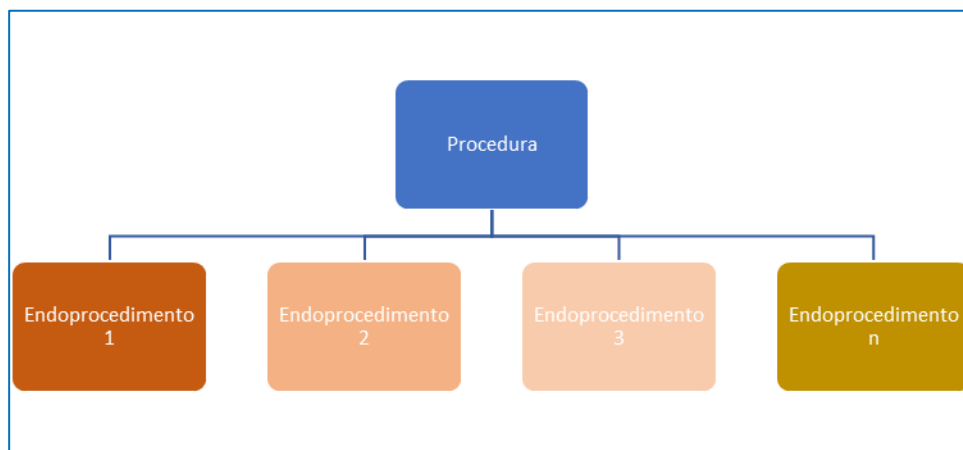


Figura 13 - Schema generale di classificazione delle assistenze tecniche

Nella tabella successiva si può apprezzare la relazione tra procedure ed endoprocedimenti e l'incidenza degli interventi nei diversi territori. Nella tabella è possibile rilevare la presenza di più endoprocedimenti che intersecano la procedura principale, riportati in corsivo dopo la procedura di riferimento (in neretto). Inoltre, la tabella riassume i dati presentati nel capitolo successivo.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

Codice procedura	Città Metropolitana di Torino	Provincia di Alessandria	Provincia di Asti	Provincia di Biella	Provincia di Cuneo	Provincia di Novara	Provincia di VCO	Provincia di Vercelli	Regione Piemonte	Totale complessivo
Altro									1	1
P1.3	1	2					1	1		5
P1.4.1							1			1
P1.5							1			1
P2.1	6	2	1				1	1	4	16
P2.2									2	2
P3.1	1	11				6	1		3	22
<i>Di cui P10</i>									1	1
<i>Di cui P3.2</i>						2				2
P3.2	6	16	2			8	2		2	36
<i>Di cui P11</i>									1	1
<i>Di cui P6.2</i>									1	1
P3.3	1	1		1			2		2	7
P4.1		4					1		3	10
<i>Di cui P1.2.2</i>		1								1
<i>Di cui P11</i>									1	1
P6.2	2					2			1	5
<i>Di cui P6.1</i>									1	1
P7.1		1								1
P7.2	1									1
P8.5							2		1	3
P8.6							1		5	6
<i>Di cui P11</i>									3	3
P9.1	3	1							1	6
<i>Di cui P1.2.1</i>	1									1
<i>Di cui P5.3</i>									1	1
P9.4	1						1			2
P9.5	1	2					3		1	7
P10									2	2

P11			1							1
Totale complessivo	23	40	4	1	16	15	3	12	21	135

Tabella 3 - Distribuzione del numero di assistenze tecniche per ambito territoriale e endoprocedimenti (ed eventuali procedimenti associati)



3 PROCEDURE E PROGETTI

3.1 Procedure complesse sottoposte ad assistenza tecnica

[Inserire nella tabella sottostante le procedure come indicate nell'ultimo Piano Territoriale in vigore rispettando codificazione e titolo]

Denominazione procedura <i>[come da Piano Territoriale]</i>		Piano Territoriale di riferimento	Area dell'intervento <i>[VAS, Bonifiche, Rinnovabili, ecc.]</i>	Assistenza tecnica <i>[spuntare solo le procedure oggetto di assistenza nel periodo]</i>
N. procedura	Titolo			
1.3	AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) – Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/>
1.4.1	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) – AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/>

1.4.2	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) - Autorizzazione Unica Ambientale con autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/>
1.5	Valutazione d'INcidenza Ambientale (VINCA)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input type="checkbox"/>
2.1	Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	BONIFICHE	<input checked="" type="checkbox"/>
2.2	Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	BONIFICHE	<input checked="" type="checkbox"/>
3.1	Rinnovabili - Autorizzazione unica	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RINNOVABILI	<input checked="" type="checkbox"/>

3.2	Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) – Comunicazione	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RINNOVABILI	<input checked="" type="checkbox"/>
3.3	Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RINNOVABILI	<input checked="" type="checkbox"/>
4.1	Rifiuti - Procedura ordinaria	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RIFIUTI	<input checked="" type="checkbox"/>
4.2	Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RIFIUTI	<input type="checkbox"/>
4.3	Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RIFIUTI	<input type="checkbox"/>
4.5	Rifiuti - Procedura semplificata	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RIFIUTI	<input type="checkbox"/>
7.1	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	INFRASTRUTTURE DIGITALI	<input checked="" type="checkbox"/>
7.2	Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	INFRASTRUTTURE DIGITALI	<input checked="" type="checkbox"/>

8.5	Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<input checked="" type="checkbox"/>
8.6	Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<input checked="" type="checkbox"/>
9.1	VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	VIA – PAUR	<input checked="" type="checkbox"/>
9.4	VIA/PAUR - PAUR con VAS	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	VIA – PAUR	<input checked="" type="checkbox"/>
9.5	VIA/PAUR - PAUR senza VAS	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	VIA – PAUR	<input checked="" type="checkbox"/>

1.1. PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA

[Inserire nella tabella sottostante i progetti PNRR soggetti ad assistenza tecnica-operativa nel periodo di riferimento]

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
Ex Tiro a Volo codice anagrafe 1506 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo	F81J22000780006	Regione Piemonte, Comune di Bistagno (AL)	<ul style="list-style-type: none"> – Periodico aggiornamento dello stato di avanzamento dei procedimenti in bonifica; – Monitoraggio della spesa dei fondi PNRR e non solo, messi a disposizione per l'esecuzione delle opere; – Supporto nella ripresa del procedimento dal punto di vista tecnico/ amministrativo;
Area in Strada Crotti codice anagrafe 1467 - Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente	G46E22000000001	Regione Piemonte, Comune di Ciriè (TO)	
Area ex Interchim codice anagrafe 24 - Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente	G46E22000010001	Regione Piemonte, Comune di Ciriè (TO)	

Sito Museo Miniere d'Oro codice anagrafe 1661 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente	D81B21007810001	Regione Piemonte, Comune di Macugnaga (VB)	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nell'identificazione dell'eventuale responsabile della contaminazione; - Supporto per la definizione di modulistica e procedure standard per consentire di procedere ad una corretta identificazione della strategia per l'avanzamento del procedimento di bonifica; - Supporto per la gestione delle modalità esecutive stabilite nelle Delibere e negli Accordi di programma di finanziamento per l'avvio e l'avanzamento delle opere di bonifica; - Supporto per definire gli incarichi a professionisti e imprese in appalto al fine di mitigare gli effetti della contaminazione o provvedere alla rimozione della contaminazione.
Area ex Oma e Chimica Industriale - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica - Lotto 4	I46F22000230002	Regione Piemonte, Comune di Rivalta di Torino (TO)	
Parco Fluviale del Po Torinese Area Cantababbio Mezzaluna codice anagrafe 1377 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica	B31G23000010001	Regione Piemonte, Comune di Settimo Torinese (TO)	
Area Altopiano Deltasider codice anagrafe 1251 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	C12D18000050002	Regione Piemonte, Comune di Torino (TO)	
Area Ex Cimi Montubi codice anagrafe 166, Aree comunali 2 e 3 codice anagrafe 1774 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	C12D17000070002	Regione Piemonte, Comune di Torino (TO)	
Area ex Comola codice anagrafe 2059 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica	F52F22000730006	Regione Piemonte, Comune di Verbania (VCO)	
Area ex Discarica Montefibre codice anagrafe 138 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	E61B21002960005	Regione Piemonte, Comune di Vercelli (VC)	
Area ex Ruga area sud codice anagrafe 424 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee	I86E21000440005	Regione Piemonte, Comune di Villadossola (VCO)	
Progetto "Sinergie in Canavese": Certificazione forestale nei territori della Green Community in cui sono presenti significative superfici boscate di proprietà pubblica	E28H22000680006	Unione Montana Valli Orco e Soana	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza nella predisposizione degli appalti, con valutazione della normativa di riferimento da applicare, delle tipologie di affidamento da utilizzare nei diversi interventi, delle pari opportunità di genere e di inclusione lavorativa, con supporto nella predisposizione di modelli a servizio degli appalti di servizi e forniture; - Assistenza legale per approfondimenti sul comodato d'uso e relative clausole di restituzione dei beni, con supporto nella predisposizione di modelli di contratto di comodato; - Assistenza nell'analisi degli indicatori energetici utilizzati nel progetto, nella valorizzazione degli indicatori (programmato/realizzato)
Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione di n. 6 vasche o serbatoi per la raccolta di acque piovane a scopo irriguo e di prevenzione incendi, compreso lo studio per la loro localizzazione più idonea e progettazione definitivo- esecutiva	E92E22000720006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": 1. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle aree forestali di proprietà pubblica della Green Community	E91C22001450006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

<p>2. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle risorse idriche di proprietà pubblica sul territorio della Green Community.</p> <p>3. Progettazione e realizzazione del sistema informativo degli impianti di produzione energetica a fonte rinnovabile di proprietà pubblica e privata sul territorio della Green Community</p> <p>4. Progettazione e realizzazione del sistema informativo del sistema turistico sostenibile della Green Community, comprendente gli elementi puntuali e lineari di proprietà pubblica e privata presenti sul territorio dei soggetti territoriali aggregati</p> <p>5. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle aziende sostenibili del territorio della Green Community, compreso censimento delle aziende e loro dotazioni/azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti collegati alle loro produzioni/servizi.</p> <p>6. Progettazione e realizzazione del sistema informativo delle aziende agricole sostenibili del territorio, compreso censimento delle aziende e loro produzioni tradizionali autoctone e tipiche di qualità.</p>			<p>ai fini dell'aggiornamento su REGIS nel rispetto dei tempi e nella valutazione di congruità degli indicatori di risultato per i diversi interventi previsti.</p>
<p>Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di impianto fotovoltaico da realizzarsi sul tetto del Bocciodromo di proprietà comunale del Comune di Rivara (potenza ipotizzata 100 kwp)</p>	<p>E83D22001390006</p>	<p>Unione Montana Valli Orco e Soana</p>	
<p>Progetto "Sinergie in Canavese": Riqualificazione tecnico-funzionale di impianto fotovoltaico già esistente ma attualmente non connesso alla rete elettrica su edificio "ex Latteria Sociale" del Comune di Borgiallo</p>	<p>E12C22000980006</p>	<p>Unione Montana Valli Orco e Soana</p>	
<p>Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione di rete di teleriscaldamento per gli edifici pubblici del Comune di</p>	<p>E73F22000580006</p>	<p>Unione Montana Valli Orco e Soana</p>	

Prascorsano, compresa l'installazione di nuova centrale termica ed il magazzino di stoccaggio della biomassa legnosa (cippato)			
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e costruzione di nuovo edificio di edilizia sostenibile da adibire ad hub turistico di territorio ubicato nel Comune di Cuornè, compresi impianti tecnologici ed arredi	E75I22000150006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Riqualificazione di spazi urbani e fruizione pubblica di Via Arduino nel nucleo storico di Cuornè – Secondo lotto	E77B22000630006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Valorizzazione del patrimonio territoriale urbano dei paesi della Val Gallena tramite realizzazione di pitture cartografiche-iconografiche raffiguranti le specificità e gli elementi identitari dei luoghi - primo intervento nel Comune di Pertusio	E66J22000130006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione pista ciclabile "Cavalcando e Pedalando"	E31B22003250006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Manutenzione straordinaria e ripristini a seguito di incendio boschivo dei sentieri presenti all'interno dell'area del Sacro Monte di Belmonte	E57H22002960006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Infrastrutturazione dell'alpeggio Pacchiola – Viale, sito nel Comune di Canischio	E66C22000260006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione di interventi di miglioramento del sistema escursionistico, dell'accoglienza ed ospitalità leggera, del turismo outdoor per la valorizzazione dei cammini franco-provenzali nei Comuni della Valle Orco e Soana	E13D22001160006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Riqualificazione edilizia ed energetico-funzionale di capannone industriale esistente per localizzazione di impianto di nobilitazione della risorsa legno e produzione di cippato a servizio della Green Community compresa l'acquisizione dell'immobile e prime attrezzature	E99H22000070006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Riqualificazione edilizia e funzionale dell'edificio "ex	E18F22000020006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

Latteria Sociale" sito nel Comune di Borgiallo, comprensiva di acquisizione dell'immobile da parte del Comune			
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di Comunità Energetiche sul territorio della Green Community, compresa l'apertura e l'allestimento del centro di controllo gestionale unico delle diverse comunità, comprensivo di arredi ed attrezzature hw/sw	E98D2200010006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di investimenti atti a promuovere azioni virtuose da parte delle imprese ricettive e della ristorazione localizzate sul territorio della Green Community finalizzate alla minimizzazione dei rifiuti ("verso imprese zero waste")	E91E22000140006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione del modello di funzionamento e realizzazione in forma sperimentale in aree campione di un sistema di mobilità a chiamata denominato "Taxibus" nelle zone del territorio della Green Community a domanda debole per integrazione/sostituzione del TPL tradizionale, comprensivo degli strumenti hw e sw di supporto alla prenotazione dei viaggi ed alla gestione operativa del servizio	E99I22000870006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di un laboratorio per il sostegno alle attività produttive degli apicoltori locali presenti sul territorio della Green Community da localizzarsi nel Comune di Cuorgnè	E75H22001950006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Acquedotto 4.0: innovazione e riduzione delle perdite della rete idrica cuneese	H48B22000360002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire agli enti uno strumento di controllo e verifica dei corretti adempimenti in itinere per i progetti approvati finalizzata all'applicazione preventiva dei controlli descritti nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi" predisposte separatamente da MIT e MASE (univoca check-list di controllo/verifica delle attività tecniche svolte fino alla fine dell'iter progettuale). - Dotare gli enti di un database archivio per ogni progetto finanziato
Trasformazione digitale della gestione dei sistemi acquedottistici dell'Ato3 Torinese e riduzione delle perdite idriche	G72E22000140005	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 3 Torinese"	
Rifacimento collettore consortile da Limone Piemonte a Vernante – Codice Progetto DAL20090	J28B22000070002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	

Trasformazione del depuratore di Santhià da secondario a terziario e riduzione delle acque parassite	D82G17000020009	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese"	<p>della documentazione di comprova delle attività tecniche completo, aggiornato e validato attraverso audit svolti, ai sensi delle Linee guida richiamate sui progetti finanziati in capo all'ente e/o ai soggetti attuatori.</p> <p>– Supporto, assistenza e affiancamento delle risorse umane interne agli enti affinché siano autonome nello svolgimento delle attività di audit in itinere successive.</p>
Interventi di riorganizzazione funzionale del sistema di smaltimento degli scarichi reflui degli abitanti di Roppolo, Viverone, Piverone e Azeglio – 4° lotto	D93J11000780009	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese"	
Valperga depurazione – ampliamento vasca di ossidazione e trasformazione da secondario a terziario	G71B21004150005	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 3 Torinese"	
Interventi per la razionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione dei comuni del Roero. Dismissione impianti depurazione di Canale loc. Cimitero e potenziamento impianto di Canale loc. Valpone I° lotto	J61D22000250006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Realizzazione tratti fognatura e revamping depuratore Fossano località Cussanio	E41B21003780002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese";	
Sostituzione ispessitore fanghi Depuratore Govone	J52E21000090001	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Nuovo silo stoccaggio fanghi depuratore Govone	J52E21000080006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Nuovo digestore fanghi depuratore Govone	J52E21000100006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Nuovo digestore fanghi depuratore Fossano	E41B22001740006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Museo civico, camminamenti antico castello, corso Regina Elena a Moncalvo, ex scuola fraz. Cioccaro a Penango, ex scuola fraz. Salabue a Ponzano Monf., polo museale diffuso nei 3 comuni*piazza municipio*progetti locali per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici	J47B22000090006	Unione Terre del Tartufo	Supporto amministrativo giuridico per la verifica dei requisiti del bando e degli accordi di partenariato pubblico privato con ipotesi di eventuali azioni correttive al fine di evitare anomalie che pregiudicherebbero il mantenimento del finanziamento del bando borghi MIC3-PNRR MINISTERO DELLA CULTURA
PROGETTI SU CUI GLI ESPERTI INTERVENGONO INDIRETTAMENTE (*)			
Servizio di bonifica bellica sistemica terrestre (BST) propedeutica ai Lavori di realizzazione dell'acquedotto	G31B21006670005	Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	Supporto tecnico all'istruttoria nel procedimento relativo alla concessione stradale per le interferenze e le percorrenze sulle SP delle opere previste nel progetto

della Valle Orco. Lotto b1 (int. N. 3199)			
Circa 311 interventi relativi alla “Valorizzazione dell’architettura del paesaggio rurale”	M1C3I2.2	Regione Piemonte	Supporto operativo per l'adempimento del principio DNSH obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, che richiede la competenza di esperti nelle materie oggetto degli interventi.
Struttura XST039 - Attuazione del PNRR	Tutti i CUP dei Progetti PNRR di Regione Piemonte	Regione Piemonte	Supporto tecnico amministrativo al Responsabile della Struttura Attuazione del PNRR nell'ambito dei CoDir ai fini di una più efficace reportistica degli esiti degli incontri ai Responsabili Regionali per il monitoraggio dello stato avanzamento dei procedimenti connessi all'attuazione dei progetti PNRR.

2. ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE

[Per ogni procedura complessa descrivere le criticità riscontrate, le attività svolte, eventuali deviazioni e soluzioni individuate – copiare e incollare la tabella di seguito per ogni procedura oggetto di analisi]

Numero procedura:	1.3	
Nome procedura:	AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale (Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali) (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia, ARPA, ASL, proponenti e gestori dell’impianto, progettisti, comuni interessati, Forze dell'ordine, Polizia Forestale, ...	
Enti supportati	Provincia di Alessandria Città Metropolitana di Torino Provincia di Vercelli Provincia del Verbano-Cusio-Ossola	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Allisiardi	Erica	Agronomo
Porcile	Paolo	Biologo
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Sberna	Irene	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Canavero	Alessandro	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Testa	Maria Rita	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Si tratta di un provvedimento amministrativo complesso che consente l’esercizio di un’installazione o di una parte di essa, subordinandolo al rispetto di condizioni tecniche e gestionali tali da assicurare la		

prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC – Integrated Pollution Prevention and Control). Il quadro normativo di riferimento è contenuto nel Titolo III-bis della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'Ambiente), che recepisce nell'ordinamento italiano la direttiva europea 2010/75/UE sulle emissioni industriali. Tale normativa si fonda sul principio secondo cui l'attività industriale deve essere autorizzata e gestita in maniera integrata, tenendo conto non soltanto di un singolo aspetto ambientale (ad esempio le emissioni in aria), ma di tutte le matrici interessate (aria, acqua, suolo, gestione dei rifiuti), al fine di garantire una tutela complessiva dell'ambiente e, conseguentemente, della salute umana. Sostituisce a tutti gli effetti una serie di autorizzazioni settoriali che, prima della sua introduzione, dovevano essere richieste separatamente dal gestore dell'impianto (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, gestione dei rifiuti, ecc.). L'elenco di tali autorizzazioni è riportato nell'Allegato IX alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006. L'approccio integrato consente dunque di razionalizzare i procedimenti amministrativi e di garantire un controllo unitario da parte dell'autorità competente. Un elemento qualificante dell'AIA è il riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT – Best Available Techniques). Si tratta di soluzioni tecniche, gestionali e tecnologiche individuate a livello europeo, che rappresentano lo stato dell'arte in termini di efficacia ambientale ed economicità applicativa. Le BAT sono periodicamente aggiornate dalla Commissione Europea attraverso documenti di riferimento denominati BREF (BAT Reference Documents). L'autorizzazione deve conformarsi a tali standard, potendo tuttavia l'autorità competente imporre, ove necessario, prescrizioni più restrittive per il rispetto delle norme sulla qualità ambientale, ai sensi dell'art. 29-septies del d.lgs. 152/2006. L'AIA disciplina l'esercizio delle installazioni industriali attraverso l'imposizione di misure integrate volte a:

- prevenire, o laddove non sia possibile, ridurre le emissioni in aria, acqua e suolo;
- minimizzare la produzione e la pericolosità dei rifiuti;
- garantire l'uso efficiente delle risorse, incluse energia, acqua e materie prime;
- prevenire incidenti rilevanti e gestire in modo sicuro le sostanze pericolose;
- assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

L'autorizzazione contiene una serie di prescrizioni tecniche, organizzative e gestionali, riferite a:

- valori limite di emissione;
- sistemi di monitoraggio e controllo;
- modalità di gestione dei rifiuti;
- obblighi di comunicazione periodica;
- piani di emergenza e misure di prevenzione degli incidenti;
- obblighi di ripristino del sito in caso di cessazione definitiva delle attività.

Il procedimento di rilascio dell'AIA è articolato in diverse fasi, volte a garantire sia l'efficacia tecnica sia la trasparenza amministrativa:

1. Presentazione dell'istanza. Il gestore dell'impianto presenta domanda all'autorità competente – che, in Regione Piemonte, è la Provincia (o la Città Metropolitana di Torino per il relativo territorio). L'istanza, soggetta a imposta di bollo, deve essere corredata da una documentazione dettagliata contenente: caratteristiche dell'impianto e del sito; descrizione delle attività svolte; tipologia e quantità di materie prime, sostanze pericolose ed energia utilizzata; natura e quantità di emissioni e rifiuti prodotti; tecnologie adottate; misure preventive previste; analisi dei rischi di contaminazione.
2. Verifica di completezza. L'autorità competente esamina la documentazione e può chiedere eventuali integrazioni entro termini prefissati.

3. Comunicazione di avvio del procedimento. Al gestore viene notificato l'avvio del procedimento. L'amministrazione individua un ufficio incaricato della consultazione degli atti e pubblica sul proprio sito web informazioni relative all'installazione (ubicazione, gestore, modalità di presentazione delle osservazioni).
4. Partecipazione del pubblico. Tutti i soggetti interessati – cittadini, associazioni, enti locali – possono presentare osservazioni e contributi istruttori. Questa fase concretizza il principio di trasparenza e partecipazione sancito dal diritto ambientale europeo.
5. Conferenza di Servizi decisoria. L'autorità competente convoca la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-ter della legge 241/1990, che si svolge in forma simultanea e sincrona, con la partecipazione di tutti gli enti coinvolti (ARPA, ASL, Comuni, Autorità di bacino, ecc.). La Conferenza costituisce il momento centrale del procedimento, poiché consente di acquisire valutazioni tecniche e amministrative e di giungere a una decisione condivisa.
6. Determinazione conclusiva. Al termine della Conferenza, l'autorità competente adotta la determinazione conclusiva: l'AIA viene rilasciata (con allegati tecnici e prescrizioni) oppure negata. L'autorizzazione ha durata di 10 anni e può essere rinnovata, aggiornata o modificata su istanza del gestore o d'ufficio in caso di innovazioni normative, nuove BAT o mutamenti sostanziali dell'impianto.
7. Pubblicazione e controlli successivi. Il provvedimento viene pubblicato e comunicato agli interessati. Successivamente, si apre la fase di monitoraggio e vigilanza: l'ente autorizzante, con il supporto di ARPA, verifica periodicamente la conformità dell'impianto alle prescrizioni, disponendo controlli, sopralluoghi e campionamenti. In caso di violazioni, possono essere adottati provvedimenti sanzionatori fino alla sospensione o revoca dell'AIA.

In Piemonte, l'autorità competente al rilascio dell'AIA è rappresentata dalle Province, mentre per il territorio torinese tale competenza spetta alla Città Metropolitana di Torino (CMTO). Questi enti, oltre a rilasciare l'autorizzazione, svolgono un ruolo fondamentale di coordinamento e controllo sul territorio, imponendo, se necessario, misure più restrittive rispetto a quelle previste dalle BAT, quando la situazione locale lo richieda per il rispetto degli standard di qualità ambientale.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

I procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentano un'elevata complessità, dovuta sia alla necessità di valutare in modo integrato diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo), sia alla natura impiantistica e produttiva dei siti coinvolti, spesso legati al comparto chimico e caratterizzati da impatti ambientali rilevanti.

Una delle problematiche più ricorrenti riguarda la **documentazione presentata dai gestori**, frequentemente incompleta o incoerente con i requisiti normativi, con conseguente necessità di richieste di integrazione che allungano i tempi dell'istruttoria. A ciò si aggiunge la **disomogeneità della modulistica** adottata dalle diverse Province, che genera difficoltà per i proponenti e rende disallineata la gestione dei procedimenti tra enti diversi.

Ulteriori criticità derivano dall'assenza di **strumenti standardizzati** (checklist, format, relazioni unitarie) che possano supportare una valutazione uniforme, trasparente e tracciabile delle istanze. La situazione è aggravata dalla **carenza di personale tecnico-specialistico**, che riduce la capacità delle amministrazioni di affrontare istruttorie complesse e favorisce l'accumulo di arretrati.

Altri elementi problematici sono la **sovrapposizione di procedimenti** (rinnovi, riesami, modifiche), spesso intrecciati con attività di bonifica, e le frequenti **inottemperanze** alle prescrizioni autorizzative,

che generano diffide e contenziosi. Anche la gestione delle modifiche non sostanziali è fonte di difficoltà, poiché le comunicazioni avvengono spesso in modo tardivo o non conforme alle prescrizioni. Dal punto di vista operativo, la modulistica utilizzata è spesso **non aggiornata, ridondante e priva di informazioni essenziali**, con il risultato che le lacune documentali vengono rilevate solo in fasi avanzate di istruttoria, comportando ulteriori richieste di integrazione e rallentamenti significativi nei tempi di conclusione dei procedimenti.

L'insieme di queste criticità compromette la **linearità, l'efficienza e l'omogeneità** dell'iter autorizzativo, aumentando il carico di lavoro per le amministrazioni e ostacolando il rilascio tempestivo dei provvedimenti.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Per la Provincia di Alessandria sono attualmente in corso n. 2 assistenze tecniche.

Con l'**AT166R** si prosegue nel supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione di pareri relativi agli allegati tecnici dell'AIA per n. 5 impianti di trattamento rifiuti: in questo contesto, il lavoro si concentra sulla valutazione della documentazione presentata dai gestori, sulla disamina tecnica completa dei procedimenti e sull'elaborazione di proposte da inserire negli allegati tecnici che accompagnano i provvedimenti autorizzativi. Per raggiungere tale obiettivo, il gruppo di lavoro ha impostato una serie di azioni, tra le quali rientrano le riunioni di avvio e raccordo operativo, il supporto ai tavoli tecnici e alle Conferenze di Servizi, il contributo tecnico finalizzato a prevenire ulteriori ritardi e l'integrazione di competenze specialistiche. Gli output attesi consistono principalmente nella predisposizione di relazioni tecniche per ciascun impianto oggetto di procedimento, nella stesura di bozze di allegati tecnici standardizzati e replicabili da allegare ai provvedimenti finali e, ove necessario, nella gestione delle richieste di integrazione rivolte ai gestori tramite modulistica dedicata. Nella fase attuale sono già stati prodotti alcuni output: in particolare, per una specifica istanza, la valutazione delle integrazioni e delle richieste di modifiche non sostanziali preliminari alla Conferenza di Servizi per l'installazione dell'impianto, nonché un allegato tecnico di riesame con valenza di rinnovo per lo stesso. Tale documento comprende la modifica relativa alla sostituzione dei macchinari del trattamento meccanico-biologico e l'aggiornamento delle strutture e dei presidi ambientali, come il sistema di trattamento dell'aria, lo scrubber e il biofiltro.

Con l'**AT180R** continua il supporto tecnico-amministrativo per l'inquadramento e la gestione del procedimento di riesame/rinnovo AIA. Il soggetto proponente è un primario operatore industriale del settore chimico, titolare di un complesso impianto produttivo, che ha presentato all'ente competente numerose istanze in materia di AIA. Gli uffici provinciali hanno dichiarato di non disporre di tutte le competenze tecnico-specialistiche necessarie per la valutazione puntuale delle istanze, anche in considerazione della complessità degli impianti e della molteplicità delle matrici ambientali coinvolte. Si evidenzia inoltre che il Proponente, in più occasioni, ha presentato comunicazioni relative a modifiche di attività già in essere o variazioni operative con un preavviso insufficiente rispetto agli obblighi normativi (es. comunicazione di fermo impianto da trasmettere con almeno 15 giorni di anticipo). La provincia risulta inoltre attualmente in contenzioso con il proponente. In tale contesto, si rende pertanto necessario un supporto tecnico-specialistico finalizzato a:

- l'inquadramento tecnico-amministrativo dei singoli procedimenti;
- l'analisi della documentazione disponibile (istanze presentate, autorizzazioni rilasciate, pareri tecnici degli Enti, verbali delle Conferenze di Servizi);
- la predisposizione degli allegati tecnici da integrare nei provvedimenti autorizzativi AIA.

La gestione del procedimento di AIA, in relazione alla dimensione dell'impianto e alla tipologia delle attività esercitate dal proponente, si configura come complessa e articolata, richiedendo valutazioni multidisciplinari sulle diverse matrici ambientali interessate: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, suolo e sottosuolo.

Con la **Provincia di Vercelli** si è conclusa n. 1 assistenza tecnica (**AT184R**). Il supporto in continuità con le attività iniziate lo scorso anno, è proseguito con l'analisi della documentazione tecnica. Successivamente, la task force ha proceduto alla predisposizione della modulistica standardizzata per la presentazione delle istanze di AIA, da mettere a disposizione del proponente. L'attività di assistenza tecnica ha riguardato il supporto all'ente finalizzato alla semplificazione e razionalizzazione dei format, nonché alla redazione di linee guida operative e istruzioni per la compilazione rivolte ai gestori. Sono state altresì predisposte check-list tecnico-amministrative a supporto delle attività istruttorie dell'Ente, comprendenti:

- verifica dei contenuti minimi dell'istanza ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006;
- controllo di completezza della documentazione allegata;
- format standardizzati per la richiesta di integrazioni documentali.

Parallelamente, è stato esaminato l'iter procedimentale relativo ad uno specifico impianto, utilizzato come caso studio per la sperimentazione e validazione della modulistica e degli strumenti elaborati.

In data 20/06/2025 è stato inoltre effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto, finalizzato alla verifica diretta delle condizioni di esercizio e alla raccolta di elementi utili per l'istruttoria.

L'intero percorso è stato sviluppato attraverso interlocuzioni costanti con l'ente competente, con l'obiettivo di pervenire a una soluzione condivisa, coerente con i principi di semplificazione amministrativa e uniformità procedurale previsti dal D.Lgs. 152/2006.

La Decisione di esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020, adottata ai sensi della Direttiva 2010/75/UE (Direttiva sulle emissioni industriali, IED), ha definito le Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT Conclusions) per le attività di trattamento di superficie con solventi organici. La decisione è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 9 dicembre 2020, stabilendo l'obbligo per le Autorità Competenti di procedere al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali entro il 9 dicembre 2024. **Città Metropolitana di Torino** ha manifestato la richiesta di supporto per **n. 1 assistenza tecnica (AT260)** per la risoluzione delle criticità in merito alla definizione dei valori limite di emissione (BAT-AELs) nei confronti dei gestori che risultano già dotati di un Piano di Gestione dei Solventi (PGS). Tali piani devono essere riesaminati e, se necessario, aggiornati per garantire la piena conformità ai requisiti fissati dalle BAT Conclusions. In sede di riesame AIA, pertanto, si è al momento proceduto alla:

- valutazione della conformità del Piano di Gestione dei Solventi alle prescrizioni BAT vigenti;
- verifica dell'applicazione delle BAT-AELs pertinenti per le attività con consumo di solventi organici.

Sulla base delle valutazioni ad oggi effettuate, la task force ha suggerito all'ente di verificare: 1. l'efficienza di abbattimento e 2. i quantitativi di rifiuti con relative analisi.

Infine per la **Provincia del Verbano-Cusio-Ossola** è in corso n. 1 assistenza tecnica con un'attività di supporto tecnico-istruttorio specialistico (**AT275R**) finalizzata ad accelerare la definizione delle pratiche AIA pendenti e a prevenire l'accumulo di ulteriori ritardi. Il supporto tecnico-istruttorio specialistico è svolto mediante analisi di dettaglio delle installazioni e delle relative linee impiantistiche; verifica della congruenza delle tecnologie applicate rispetto alla normativa vigente e alle BAT Conclusions pertinenti e predisposizione di elementi istruttori necessari. Dall'analisi dell'elenco dei

<p>provvedimenti in istruttoria emerge una pratica riconducibile alle tematiche del PTR; la risoluzione di tale procedimento consentirà all'ente di valutare l'opportunità di ampliare le attività di semplificazione su procedimenti analoghi.</p>	
<p>Deviazioni:</p>	
<p>Problemi riscontrati</p>	<p>Soluzioni individuate</p>
<p>Elevata complessità procedimentale, strettamente connessa alla natura impiantistica e produttiva del sito, caratterizzato da attività industriali di tipo chimico ad elevato impatto ambientale con richiesta di valutazione integrata delle diverse matrici ambientali interessate (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, suolo e sottosuolo) e conseguente aggravio istruttorio. Carenza di competenze tecniche specifiche per garantire valutazioni più rapide, complete ed esaustive per accelerare i tempi di rilascio delle autorizzazioni.</p>	<p>Supporto integrativo e sussidiario all'interno della task force, volto a consentire un'analisi approfondita e una valutazione completa di tutti gli aspetti ambientali e industriali coinvolti.</p>
<p>Situazioni di inottemperanza alle prescrizioni autorizzative, che hanno determinato l'adozione di provvedimenti di diffida da parte dell'Autorità Competente, nonché l'insorgenza di contenziosi amministrativi tuttora in corso.</p>	<p>Supporto legale mirato a contenere le problematiche emerse e a gestire in maniera più efficace le controversie in corso.</p>
<p>Modulistica vigente presentava carenza di aggiornamento normativo, unitamente alla presenza di ridondanze e alla mancanza di informazioni essenziali a supporto del Gestore per la corretta predisposizione della documentazione istruttoria. Tali carenze si traducevano in una sistematica necessità di integrazioni successive, con conseguente allungamento dei tempi procedurali.</p>	<p>Redazione di una guida tecnica per la compilazione del modulo di istanza di riesame, da fornire ai proponenti ai fini della definizione della piena operabilità procedurale. Revisione delle schede allegate all'istanza con traslazione delle note dai moduli all'istruzione operativa, al fine di garantire chiarezza e tracciabilità procedurale.</p>
<p>Le tabelle presenti nella modulistica originaria non risultavano conformi ai contenuti prescritti dall'Allegato A alla Determina di riferimento, determinando disallineamenti tra i dati richiesti e quelli effettivamente forniti dal Gestore.</p>	<p>Adeguamento delle tabelle "Schede Allegati" conformemente ai contenuti richiesti dalla Provincia e ai format previsti dall'Allegato A dell'AIA.</p>
<p>Assenza di una relazione istruttoria unitaria e progressiva, da allegare fin dalla fase di presentazione dell'istanza. Tale mancanza ha reso particolarmente oneroso il processo di ricostruzione dell'iter autorizzativo, compromettendo la linearità dell'istruttoria e ostacolando la definizione coerente degli allegati tecnici e della determinazione conclusiva. La conseguenza diretta di tale impostazione è stata una rilevazione tardiva delle</p>	<p>Supporto tecnico per l'istruttoria di un'installazione sottoposta a riesame AIA con modifica sostanziale e della correlata procedura autorizzativa, fino all'emissione dell'atto autorizzativo, con verifica e confronto con l'ente relativamente ai documenti sviluppati dal team.</p>

<p>lacune documentali, con inevitabile aggravio procedimentale: da un lato l'Ente è stato costretto a formulare richieste di integrazione in corso di istruttoria; dall'altro il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa in forma non strutturata, compromettendo l'efficacia e l'omogeneità del procedimento.</p>	
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]</p>	
<p>Le assistenze tecniche svolte nel semestre hanno in comune l'obiettivo di prevenire sospensioni e rinvii, standardizzare la documentazione e integrare competenze specialistiche mancanti negli enti: tre leve che si tradurranno in una riduzione dei tempi di istruttoria e autorizzazione, nonché in una semplificazione delle attività degli enti attraverso la predisposizione di modelli standardizzati; un risultato che tuttavia non ha ricadute immediate. Non tutte le province hanno richiesto supporto per le istruttorie delle pratiche AIA, ma anche grazie alle attività svolte si possono apprezzare risultati complessivamente soddisfacenti: una riduzione degli arretrati pari a circa l'80% e una riduzione della durata dei procedimenti pari a circa il 50%, rispetto al dato di baseline.</p> <p>In particolare, per la Provincia di Alessandria sono in corso n. 2 assistenze tecniche, particolarmente complesse, sia dal punto di vista ambientale che degli impianti industriali che autorizzano (AT166R, AT180R), che ridurranno gli arretrati, grazie a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inquadramento tecnico-amministrativo delle istanze complesse, evitando ritardi dovuti a interpretazioni discordanti; • valutazioni multidisciplinari in tempi rapidi, riducendo il rischio di richieste di pareri esterni e quindi di allungamento dell'iter; • anticipazione e risoluzione di criticità già nelle fasi preliminari, prevenendo rinvii o sospensioni delle Conferenze di Servizi; • predisposizione di allegati tecnici. <p>Tuttavia, le attività legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione di bozze di allegati tecnici standardizzati, replicabili nei diversi procedimenti, che consentono di abbreviare i tempi di redazione dei provvedimenti autorizzativi; • gestione delle richieste di integrazione tramite modulistica dedicata, che evita comunicazioni frammentate e incomplete, riducendo i tempi di risposta da parte dei gestori, già in forma completa e coerente con la normativa, pronti per essere inseriti nei provvedimenti; • gestione strutturata delle comunicazioni tardive o incomplete del proponente, prevenendo blocchi o contenziosi aggiuntivi, <p>permetteranno nel futuro una gestione più celere degli iter istruttori. Si segnala comunque rispetto al dato di baseline, una riduzione degli arretrati del 30%.</p> <p>Le attività svolte per la Provincia di Vercelli (AT184R), hanno prodotto strumenti standardizzati e replicabili (modulistica, check-list, linee guida) che consentiranno all'ente di istruire più rapidamente i procedimenti grazie a formati uniformi e controlli automatizzati, metodo validato su caso studio, che rende replicabile e accelerata la gestione dei procedimenti futuri. È apprezzabile la riduzione degli arretrati di circa 90%, mentre non è ancora percepibile l'impatto sui tempi di durata dei procedimenti che rispetto alla baseline rimangono invariati.</p>	

Il supporto tecnico per **Città Metropolitana di Torino (AT260)**, per l'applicazione delle BAT Conclusions consentirà di fornire all'ente criteri operativi chiari per la valutazione rapida della conformità dei Piani di Gestione dei Solventi, in modo da accelerare il riesame delle AIA evitando la necessità di ulteriori proroghe o rinvii e uniformare la gestione dei limiti emissivi BAT-AELs, riducendo i tempi di confronto con i gestori. Anche questa amministrazione non è apprezzabile la riduzione della durata perché non segnala procedimenti conclusi, ma una **riduzione del 100%** degli arretrati.

Per la **Provincia del Verbano-Cusio-Ossola** l'attività in corso (**AT275R**) è finalizzata a ridurre i tempi di definizione delle pratiche AIA pendenti attraverso analisi istruttorie complete e immediate, già integrate con le BAT Conclusions nonché fornire elementi tecnici consolidati che evitano successive richieste di chiarimenti ai gestori, al fine di consentire la replicabilità delle soluzioni su pratiche analoghe, prevenendo accumuli futuri e standardizzando l'approccio. Non avendo comunicato pratiche concluse nel semestre non è possibile effettuare un raffronto sui tempi di conclusione dei procedimenti, mentre è apprezzabile la **riduzione degli arretrati (71%)**.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Nella giornata del 5 febbraio 2025 si è svolto un momento di confronto fra esperti PNR, funzionari delle province, della Città Metropolitana e di Regione Piemonte. Il tavolo tecnico aveva la finalità di raccogliere dal territorio e analizzare le criticità procedurali, identificare le priorità di intervento, condividere best practices e strumenti di semplificazione già sperimentati e definire soluzioni operative replicabili livello regionale e nazionale.

Successivamente, nel corso dell'incontro del 18 febbraio 2025, organizzato dal Dipartimento Funzione Pubblica, in collaborazione con la Conferenza delle Regioni, sono state condivise le esperienze e le soluzioni sperimentate a livello provinciale nell'ambito delle procedure AIA e AUA, con l'obiettivo di valorizzare le buone pratiche e promuovere semplificazione e standardizzazione.

La task force di esperti ha poi avviato le attività volte alla semplificazione della procedura. In particolare:

- nell'ambito della presentazione dell'istanza per riesame/modifica sostanziale e non di AIA, si è proceduto all'analisi comparativa delle modulistiche delle 8 Province piemontesi ed al confronto con la modulistica di altre Regioni (Veneto e Lombardia); evidenziata disomogeneità tra le Province nella modulistica di presentazione istanza, si è proceduto alla proposta di un modello unico di schede istanza AIA condiviso con Province e Regione, comprensivo di regole di nomenclatura e allegati tecnici.
- Evidenziata la variabilità del territorio provinciale, sono stati definiti i requisiti minimi della relazione tecnica da presentare in sede di istanza, adattabile e personalizzabile alle specificità territoriali.
- Si sono definite istruzioni per la compilazione dell'istanza per i proponenti, uniformando nomenclatura, gestione revisioni e allegati, con la proposta di realizzare dei webinar formativi a supporto dei gestori.
- È stato realizzato uno strumento standard per la valutazione della completezza documentale delle istanze (check list di verifica) e definito un format standard di relazione istruttoria, per rafforzare le capacità tecniche degli enti e uniformare i contenuti.
- È stato elaborato uno schema unico di provvedimento AIA (determina e allegato tecnico), con tabelle e allegati numerati e coerenti con la documentazione presentata.

Attività Dettagliate

1 Modello “Scheda Istanza” - AT di riferimento: AT121 e AT184 (Provincia di Vercelli)
Analisi delle modulistiche provinciali e confronto con quelle di Veneto e Lombardia. Obiettivi:

Definizione delle informazioni minime.
Struttura univoca con regole di nomenclatura.
Tabelle e contenuti utili per il provvedimento finale.
Output: Modello “Scheda Istanza”

2 Relazione Tecnica - AT di riferimento: AT184

Criticità:
Linee guida disponibili solo in alcune Province.
Disomogeneità nei contenuti.
Mancanza di focus su specificità territoriali.
Output: Istruzioni operative per la compilazione della Relazione Tecnica, con requisiti minimi e contenuti specifici per ciascun ente.

3 Istruzioni Operative Compilazione Istanza

Criticità:
Disomogeneità nella nomenclatura.
Difficoltà nella gestione delle revisioni.
Modulistica non idonea per il provvedimento finale.
Output: Istruzioni operative per la presentazione dell’istanza, con modelli e tabelle per facilitare la redazione.

4. Gestione dell’Istruttoria

4.1 Check-list - AT di riferimento: AT121 e AT184

Strumento per la verifica della completezza formale della domanda.
Output: Check-list di controllo.

4.2 Relazione Istruttoria - AT di riferimento: AT121, AT184, AT078

Supporto tecnico per la redazione della relazione istruttoria.
Output: Format standard di relazione istruttoria.

4.3 Provvedimento Finale - AT di riferimento: AT166, AT184, AT078

Elaborazione di uno schema unico di provvedimento finale, con:
Capitoli, tabelle e allegati numerati.
Nomenclatura uniforme.
Citazione degli allegati nel provvedimento.
Output: Modello di provvedimento finale replicabile.

Numero procedura:	1.4.1
Nome procedura:	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) – AUA senza emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche,

	rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia, SUAP, ARPA, Soggetti terzi (proponente, gestore, ...)	
Enti supportati:	Comune di San Bernardino Verbano	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Casetta	Devis	Biologo
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Maffei	Chiara	Ingegnere Civile
Testa	Maria Rita	Ingegnere Civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) costituisce un provvedimento amministrativo rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), introdotto dal D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, art. 1, comma 1. Essa nasce con l'obiettivo di razionalizzare il sistema autorizzativo in materia ambientale, perseguendo un duplice scopo: da un lato la semplificazione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti, grazie alla riduzione del numero di procedimenti da attivare, e dall'altro l'unificazione dei titoli in un unico provvedimento. L'AUA sostituisce, in particolare, i seguenti atti autorizzativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • autorizzazione agli scarichi (D.Lgs. 152/2006, parte terza, titolo IV, capo II); • comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici, acque di vegetazione dei frantoi oleari e reflui assimilati (art. 112, D.Lgs. 152/2006); • autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269, D.Lgs. 152/2006); • autorizzazione generale alle emissioni (art. 272, D.Lgs. 152/2006); • comunicazioni o nulla osta in materia di inquinamento acustico (art. 8, commi 4 e 6, L. 447/1995); • autorizzazione all'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione (art. 9, D.Lgs. 99/1992); • comunicazioni in materia di rifiuti (artt. 215 e 216, D.Lgs. 152/2006). <p>Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 59/2013, l'autorità competente per il rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'AUA è la provincia, o altra autorità eventualmente designata dalla normativa regionale. In Regione Piemonte, la competenza rimane in capo alle province, le quali ricevono l'istanza dal SUAP e ne seguono l'intero iter istruttorio fino all'adozione del provvedimento conclusivo, che viene formalmente rilasciato dal SUAP. La durata del procedimento varia generalmente tra 90 e 120 giorni. Tale termine può essere esteso fino a un massimo di 150 giorni qualora l'autorità competente richieda integrazioni documentali al proponente.</p> <p>Il processo di semplificazione, perseguito dal legislatore nazionale, è stato attuato a livello regionale sul territorio piemontese con due regolamenti regionali: il n. 5/R del 2015 (<i>Modello unico regionale per la richiesta di autorizzazione unica ambientale</i>) e il n. 7/R del 2016 (<i>Oneri istruttori per la richiesta di autorizzazione unica ambientale e ulteriori disposizioni per l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 in materia di autorizzazione unica ambientale (Legge regionale 11 marzo 2015, n. 3)</i>).</p>		

Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
<p>Dall'analisi delle attività sono emerse diverse criticità che incidono in maniera significativa sull'efficienza e sulla tempestività dei procedimenti autorizzativi. In primo luogo, si rileva un elevato arretrato procedurale, con scostamenti rilevanti rispetto ai termini massimi stabiliti dalla normativa vigente. A ciò si aggiunge la carenza tecnico-qualitativa della documentazione allegata alle istanze; permane infatti una diffusa incompletezza degli elaborati presentati, che determina frequenti richieste di integrazione, anche ripetute e conseguenti dilatazioni dei tempi istruttori.</p> <p>Nella gestione delle istruttorie a livello provinciale si riscontra una significativa disomogeneità che incide negativamente sulle tempistiche complessive.</p> <p>Un ulteriore elemento critico riguarda la mancaza di sinergia tra le competenze degli Enti coinvolti, che si traduce in difficoltà di interlocuzione e in una gestione non uniforme delle pratiche. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interlocuzione con i SUAP: non sempre vengono rispettati i tempi previsti, con conseguenti rallentamenti. • Coordinamento inter - ente: la collaborazione tra gli Enti risulta complessa e frammentata. • Utilizzo delle piattaforme digitali: emergono difficoltà operative e disomogeneità nell'interfaccia con i SUAP, con impatto sull'efficacia e sulla trasparenza del procedimento. 	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
<p>Nel semestre sono state avviate n. 1 assistenza tecnica e attività di semplificazione del procedimento. Nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, nel Comune di San Bernardino Verbano (VCO) è stato realizzato un impianto di fitodepurazione pubblico, mai entrato in funzione a causa della sua inefficienza, che ospita attualmente uno scolmatore di troppo pieno collegato alla stazione di pompaggio di Acqua Novara VCO (Gestore del SII). L'area in cui si colloca l'opera si trova in prossimità del SIC/ZPS IT1140011 "Val Grande". L'ente segnalava la permanenza criticità legate a espropri effettuati ma mai indennizzati, nonché alla necessità di procedere con la dismissione dell'area. L'assistenza tecnica (AT290) in corso si concentra sul supporto legale per la definizione degli indennizzi dovuti e per chiarire le competenze tra il Comune e il Gestore del Servizio Idrico Integrato.</p>	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Nel caso della specifica assistenza tecnica, si è determinata una situazione di urgenza legata alla formale richiesta di indennizzo avanzata dai privati espropriati al momento della realizzazione dell'impianto di fitodepurazione. Il Comune, non disponendo delle competenze necessarie per affrontare autonomamente la questione, si trova esposto al rischio di un contenzioso giudiziale con gli aventi diritto.	In corso di valutazione.
Definizione dell'attuale titolarità e delle competenze in merito alla gestione dell'area, oggi interessata dalla presenza dello scolmatore del Gestore del SII. Tale definizione è propedeutica a eventuali interventi di rimozione dei materiali presenti, al ripristino	In corso di valutazione.

dell'area e alla valutazione di una possibile destinazione futura.	
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]</p>	
<p>L'attività di assistenza tecnica svolta nel semestre non incide sugli indicatori di progetto, poiché tesa a risolvere specifiche problematiche legate ad un procedimento di AUA, non attualmente in fase di istruttoria.</p> <p>Si sottolinea comunque che l'insieme delle attività di semplificazione precedentemente esposte potrà concorrere alla riduzione della durata dei procedimenti nel breve-medio termine. Nel frattempo, si segnala che complessivamente l'andamento degli indicatori di riduzione degli arretrati e di durata dei procedimenti è positivo (rispettivamente 15% e 63%).</p>	
<p>Proposte di semplificazione: [Minimo 2.000 parole]</p>	
<p>Così come per le AIA, anche per le AUA, il 5 febbraio 2025 si è tenuto un tavolo tecnico che ha visto la partecipazione di esperti PNRR, funzionari delle province, della Città Metropolitana e della Regione Piemonte. L'incontro è stato finalizzato alla raccolta e all'analisi delle principali criticità procedurali emerse sul territorio, all'individuazione delle priorità di intervento, nonché alla condivisione di buone pratiche e strumenti di semplificazione già sperimentati, con l'obiettivo di definire soluzioni operative replicabili sia a livello regionale che nazionale. Successivamente, il 18 febbraio 2025, il Dipartimento della Funzione Pubblica, in collaborazione con la Conferenza delle Regioni, ha organizzato un ulteriore momento di confronto. In tale occasione sono state presentate le esperienze e le soluzioni sviluppate a livello provinciale nell'ambito delle procedure AIA e AUA, con la finalità di valorizzare le pratiche più efficaci e favorire processi di semplificazione e standardizzazione a più ampia scala. La task force ha quindi avviato le attività più operative, che si stanno sviluppando su due linee di intervento. Nell'ambito delle attività finalizzate alla definizione di un modello di gestione del procedimento AUA, è stata avviata una prima fase di analisi metodologica, volta a rilevare le modalità operative adottate dalle diverse province. A tal fine è stato predisposto un questionario standard, utile a garantire omogeneità di confronto e a facilitare la ricostruzione delle singole fasi procedurali, con particolare attenzione alle modalità di comunicazione tra gli enti coinvolti. In una fase preliminare sono stati effettuati la ricognizione dei portali informatici delle Province e la definizione del modello di questionario. Successivamente è stato avviato il programma di interviste, che ha già coinvolto la Provincia di Alessandria, la Città Metropolitana di Torino, la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, la Provincia di Cuneo e la Provincia di Novara. Dalle interviste è stato possibile acquisire informazioni utili per una prima verifica comparata delle differenti metodologie di gestione del procedimento, con l'individuazione delle prime buone pratiche. Parallelamente è stata avviata un'analisi di approfondimento volta a ricostruire il quadro normativo e procedurale di riferimento, nonché a evidenziare le principali criticità emerse. Sono inoltre in corso confronti con stakeholder istituzionali (enti locali e Regione Piemonte), finalizzati a raccogliere ulteriori elementi di valutazione, e approfondimenti specifici su singole tematiche, quali ad esempio l'avvalimento o il test della documentazione prodotta. Per quanto riguarda l'attività relativa alla predisposizione della "check list dei contenuti minimi", finalizzata a ridurre i tempi istruttori delle istanze AUA attraverso una migliore qualificazione della documentazione presentata dal proponente, è stata avviata una ricognizione della documentazione richiesta dal sistema SIRA e dei documenti effettivamente acquisiti dalle province intervistate. Anche in questo caso sono già stati svolti gli incontri programmati con le Province di</p>	

Alessandria, la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, la Provincia di Cuneo, la Provincia di Novara e la Città Metropolitana di Torino. L'attività ha consentito di avviare la verifica della documentazione necessaria per l'avvio del procedimento, con la contestuale individuazione delle prime buone pratiche. È inoltre in corso la redazione di una bozza del documento finale, che comprenderà la "check list dei contenuti minimi" quale allegato operativo. Le attività sin qui realizzate costituiscono la base per la fase successiva, che prevede il completamento del ciclo di interviste alle restanti province, l'ulteriore approfondimento delle criticità rilevate, la validazione delle buone pratiche e la sistematizzazione dei risultati nella relazione conclusiva.

Criticità e contesto operativo

Nonostante gli strumenti normativi esistenti, permangono criticità che ostacolano il rispetto dei tempi procedurali:

- Disomogeneità tra province.
- Mancanza di standard operativi.
- Complessità documentale.

Il progetto "Esperti per il Piemonte", nell'ambito del PNRR, ha analizzato l'iter procedurale AUA, identificando le criticità e attivando Assistenze Tecniche in diverse province. Queste hanno permesso di:

- Approfondire le modalità operative.
- Individuare problemi ricorrenti.
- Proporre soluzioni per snellire il procedimento e ridurre l'arretrato.

Durante il Tavolo Tecnico del 5 febbraio 2025, sono state condivise buone pratiche e individuate azioni concrete per migliorare il processo, coinvolgendo tutti gli attori: proponenti, SUAP, Province, ARPA.

Il progetto ha anche collaborato con il Dipartimento della Funzione Pubblica, partecipando a incontri interregionali per condividere esperienze e soluzioni.

Le attività sono state suddivise in due linee principali:

A. Gestione del procedimento AUA

B. Check List dei contenuti minimi

Obiettivo: definire i contenuti minimi della documentazione per velocizzare l'istruttoria.

Attività: Gestione del procedimento AUA

L'obiettivo è analizzare le metodologie di gestione del procedimento AUA adottate dalle singole province. È stato utilizzato un questionario standard per facilitare il confronto.

Assistenze Tecniche coinvolte: AT032 e AT034B (Alessandria), AT058 (VCO), AT074 e AT167 (Cuneo)

Output previsto: "Modello proposto per la gestione del procedimento AUA".

Output intermedi: ricognizione portali, interviste, confronto metodologie, approfondimenti tematici (es. avvalimento).

Attività:

- Ricognizione dei portali informatici.
- Definizione del questionario.
- Interviste con le province (AL, CMTO, VCO, CN, NO, BI, AT, VC).
- Verifica delle metodologie di gestione.
- Individuazione delle buone pratiche.

Attività: Check List dei contenuti minimi

Obiettivo: ridurre i tempi istruttori agendo sulla fase iniziale di presentazione dell'istanza. Si punta a definire i contenuti minimi necessari per avviare il procedimento.

La documentazione richiesta dal sistema SIRA è stata confrontata con quella effettivamente ricevuta dalle province.

Assistenze Tecniche coinvolte: AT034B (Alessandria), AT058 (VCO), AT074 (Cuneo)

Output:

Relazione finale: "Modello proposto per la gestione del procedimento AUA".

Allegato: "Check List contenuti minimi".

Attività:

- Ricognizione dei portali.
- Interviste con le province.
- Verifica della documentazione necessaria.
- Individuazione delle buone pratiche.
- Elaborazione del documento finale.

Output

Il confronto tra le province ha permesso di:

- Individuare le diverse metodologie di gestione AUA.
- Evidenziare strumenti e pratiche che semplificano il processo.
- Raccogliere i risultati in documenti operativi utili per tutte le province.

Output finali (in fase di perfezionamento e/o validazione)

Buone pratiche nella gestione del procedimento AUA.

Contenuti minimi dell'istanza AUA:

Check List Modulo AUA – Parte Generale.

Check List Sezione A – Scarichi acque reflue industriali.

Check List Sezione C – Emissioni in atmosfera (ordinaria).

Check List Sezione D – Emissioni in deroga (AVG).

Il progetto ha dimostrato come la standardizzazione e la condivisione di buone pratiche possano migliorare significativamente l'efficienza del procedimento AUA. L'approccio metodologico adottato, basato su interviste, analisi comparativa e produzione di strumenti operativi, rappresenta un modello replicabile anche in altri contesti regionali.

Numero procedura:	1.5	
Nome procedura:	VIncA – Valutazione di Incidenza Ambientale	
Enti coinvolti nella procedura:	Autorità competente (Regione, Provincia o Ente Parco), Proponente, Consulente ambientale, Gestore del Sito, Comuni, Comitati di interessi locali Ministero dell’Ambiente, Commissione Europea, ...	
Enti supportati:	Provincia di Novara	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>La Valutazione d'Incidenza Ambientale (VIncA) è un procedimento amministrativo, di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e del DPR 357/97). A tale procedimento, sono sottoposti i piani generali o di settore, i progetti e gli interventi i cui effetti ricadano all'interno dei siti di Rete Natura 2000, al fine di verificare l’eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su di un sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.</p> <p>La VIncA in Regione Piemonte è normata dalla legge regionale 29 giugno 2009, n.19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” (Titolo III e allegati B, C e D). L’allegato B descrive l’iter procedurale per l’espletamento della valutazione d’incidenza; l’allegato C descrive i contenuti della relazione d’incidenza dei progetti e interventi; l’allegato D descrive i contenuti della relazione d’incidenza per i piani e programmi.</p>		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>La legislazione in materia di VIncA è complessa e presenta interpretazioni differenti a livello locale, creando difficoltà nel definire le procedure e gli interventi che la richiedono e che incidono in modo significativo sulla linearità del procedimento. Le criticità nella procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) emergono principalmente da difficoltà di collaborazione tra i diversi enti e soggetti coinvolti, con conseguenti ritardi nelle fasi istruttorie e possibili incoerenze nei contenuti delle valutazioni, dalla necessità di acquisire e integrare dati complessi e aggiornati, nonché dalla gestione dei molteplici passaggi procedurali. Tra le principali problematiche emergono la definizione di confini di applicazione chiari, l’individuazione corretta delle zone d’influenza dei progetti e l’armonizzazione delle competenze tra i vari livelli istituzionali – nazionali, regionali, locali e dei gestori dei siti Natura 2000 – al fine di garantire una valutazione completa ed efficiente.</p> <p>Una prima criticità riguarda la definizione poco chiara dei confini di applicazione. L’assenza di indicazioni precise può determinare controversie sull’effettivo ambito di applicazione della VIncA, con il rischio che alcuni interventi vengano esclusi in modo improprio o, al contrario, sottoposti a procedure</p>		

ridondanti. Tale incertezza può tradursi in omissioni di valutazioni necessarie, o in duplicazioni procedurali che rallentano l'iter autorizzativo.

Un secondo nodo problematico è l'**individuazione imprecisa delle zone d'influenza dei progetti**. Se le aree di possibile impatto non sono delineate con rigore metodologico, le valutazioni ambientali risultano parziali e non esaustive. Questo non solo mette a rischio la validità giuridica della decisione autorizzativa, ma compromette anche la reale tutela degli habitat e delle specie protette, minando l'obiettivo di conservazione che la normativa europea si prefigge.

Infine, un'ulteriore criticità è rappresentata dalla **scarsa armonizzazione delle competenze tra i diversi livelli istituzionali e i gestori dei siti Natura 2000**. La mancanza di chiarezza sui ruoli e sulle responsabilità genera confusione operativa, ritardi nell'avanzamento delle pratiche e difficoltà nel garantire coerenza normativa. Senza un coordinamento efficace, il rischio è quello di frammentare il processo decisionale, rendendo più difficile assicurare l'uniformità delle valutazioni e la loro effettiva applicazione.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

La **Provincia di Novara** ha manifestato l'esigenza di ricevere supporto (**AT289**) nella definizione della procedura di attivazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), coordinata con altre procedure, per i quali non risultano ad oggi criteri chiari che disciplinino il ricorso alla VIncA al fine di individuare soluzioni di semplificazione amministrativa. La task force sta fornendo supporto attraverso:

- l'analisi della **giurisprudenza** relativa all'applicazione della VIncA;
- la verifica dell'**applicabilità della VIncA** alle diverse condizioni ambientali;
- l'individuazione di **criteri operativi** per l'attivazione della VIncA nei procedimenti autorizzativi specifici,

con l'obiettivo di definire un quadro operativo chiaro e replicabile per l'attivazione della VIncA nei casi non disciplinati da VIA e VAS, riducendo incertezze procedurali e potenziali contenziosi.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Definizione poco chiara dei confini di applicazione Possibili controversie sull'ambito di applicazione della VIncA con rischio di omissioni o duplicazioni procedurali.	In corso di valutazione
Armonizzazione insufficiente delle competenze tra livelli istituzionali e gestori Natura 2000.	In corso di valutazione

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

La definizione della procedura di attivazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), coordinata con altre procedure, in svolgimento per la Provincia di Novara (**AT289**) si inquadra come attività di semplificazione amministrativa volta a **ridurre** le incertezze procedurali e quindi i termini di **durata dei procedimenti**. I dati degli indicatori relativo al procedimento non sono rilevati e pertanto non si possono fornire conclusioni in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Numero procedura:	2.1	
Nome procedura:	Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, responsabile contaminazione, proprietario non colpevole)	
Enti supportati:	Provincia di Alessandria Provincia di Asti Provincia di Novara Provincia di VCO Provincia di Vercelli Città Metropolitana di Torino Regione Piemonte Comune di Pralormo Comune di Valperga Comune di Vercelli	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Chiarla	Valeria	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Tursi	Antonio	Chimico-fisico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Nolè	Domenico	Esperto giuridico
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Deriu	Felicita	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Arione	Luca	Geologo
Borgarello	Claudia	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Piazzardi	Maurizio Giuseppe	Ingegnere ambientale
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Bruzzo	Luca	Ingegnere chimico
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte Quarta – Titolo V, disciplina in modo organico gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, stabilendo procedure, criteri e modalità operative finalizzate all'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e alla riduzione delle concentrazioni di		

sostanze contaminanti, in coerenza con il principio europeo del “chi inquina paga” (Direttiva 2004/35/CE). Il quadro normativo individua diverse procedure a seconda della tipologia di contaminazione e delle caratteristiche del sito, articolandosi nei seguenti riferimenti principali:

Art. 242 – Procedura ordinaria

Rappresenta il percorso standard per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati o potenzialmente contaminati.

È applicabile:

- in tutti i casi in cui si verifichi un evento che possa potenzialmente determinare la contaminazione del sito;
- in presenza di contaminazioni storiche che possano ancora generare rischi di aggravamento della situazione.

La norma definisce in dettaglio le fasi amministrative e tecniche da seguire, dall'accertamento iniziale fino al completamento degli interventi.

Art. 242-bis – Procedura semplificata

Introdotta per accelerare i tempi di bonifica, costituisce un'alternativa alla procedura ordinaria, senza limiti dimensionali legati al sito.

È applicabile esclusivamente agli interventi di bonifica dei terreni (resta esclusa la bonifica delle acque sotterranee, che deve seguire la procedura ordinaria).

L'obiettivo è garantire la restituzione rapida e certa all'uso dei siti interessati.

Per i siti di ridotte dimensioni, si applica la procedura semplificata prevista dall'art. 249 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dettagliata nell'Allegato 4 al Titolo V, Parte Quarta del Decreto.

Art. 244 – Obblighi delle Pubbliche Amministrazioni

Le amministrazioni che individuano siti in cui i livelli di contaminazione superano le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) sono tenute a darne comunicazione agli Enti competenti.

La Provincia, una volta svolte le indagini per identificare il responsabile, procede con una diffida tramite ordinanza motivata, imponendo l'obbligo di eseguire gli interventi di bonifica.

Art. 250 – Intervento sostitutivo della Pubblica Amministrazione

Qualora il responsabile della contaminazione, il proprietario del sito o altro soggetto interessato non sia individuabile o non provveda agli interventi, l'amministrazione competente ha l'obbligo di intervenire in via sostitutiva, attivando direttamente le operazioni di messa in sicurezza e bonifica.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Nel settore delle bonifiche emergono numerose criticità che incidono in modo rilevante sull'efficacia e sui tempi di avanzamento dei procedimenti. Una delle principali difficoltà è rappresentata dalla **mancanza di risorse economiche** adeguate, che spesso impedisce di portare avanti le diverse fasi degli interventi. A ciò si aggiunge la frequente **carenza o incongruenza dei dati analitici**, elemento che rende complessa la definizione chiara dello stato di contaminazione dei siti.

Un ulteriore ostacolo riguarda la **difficoltà di interlocuzione tra i soggetti coinvolti** e l'**elevata complessità tecnica e amministrativa** dei procedimenti, resa ancora più gravosa dall'elevato numero di siti oggetto di bonifica. Gli Enti Locali si trovano inoltre nella necessità di **rivalersi sui responsabili dell'inquinamento** per il recupero delle spese sostenute, soprattutto nei casi in cui questi non risultino collaborativi o diligenti.

Un altro punto critico è legato all'**incertezza nella scelta della procedura da adottare** (ordinaria o semplificata), che comporta spesso una documentazione incompleta o non adeguata da parte dei proponenti o degli stessi Enti pubblici. A ciò si sommano i **ritardi nella condivisione ed esame della**

documentazione in sede di Conferenza di Servizi, dovuti ai diversi Enti partecipanti (tra cui ARPA e Aziende Sanitarie Locali), con conseguente disallineamento e rallentamento dell'intero processo decisionale.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel semestre di riferimento sono state trattate complessivamente **n. 16 Assistenze Tecniche** specificatamente per la procedura bonifiche (oltre a **n. 2 Assistenze Tecniche**, catalogate come Progetti Speciali, ma connessi alla presente procedura), che hanno previsto le seguenti attività:

1. Supporto tecnico-amministrativo necessario all'individuazione di una soluzione di gestione di un sito potenzialmente contaminato sia dal punto di vista tecnica che amministrativo per un sito militare acquistato dal Comune di Rivalta, i cui esiti delle analisi ambientali effettuate hanno evidenziato diffusi superamenti delle CSC per suoli a destinazione d'uso residenziale/verde, oltre alla presenza di amianto in tracce;
2. Individuazione del responsabile della contaminazione delle aree esterne del Sito Ecolibarna all'interno del SIN e del percorso migliore per il prosieguo dell'iter amministrativo;
3. Individuazione dei possibili responsabili dell'inquinamento di un sito industriale, valutazione della corretta gestione delle problematiche con i proprietari incolpevoli, esame della documentazione necessaria (visure, certificati, bilanci, ecc.), redazione di bozze di istanze dirette alle PA competenti per l'acquisizione di informazioni e alla predisposizione di un modello operativo per future attività di individuazione delle responsabilità ambientali;
4. Assistenza per la gestione di due procedimenti amministrativi distinti relativi a smaltimenti illeciti di rifiuti nello stesso sito;
5. Supporto per la fase di approvazione del progetto di bonifica di competenza provinciale relativo a un sito ricadente in due comuni in cui il soggetto obbligato alla bonifica, individuato con decreto di trasferimento del giudice a seguito del fallimento della società responsabile dell'inquinamento, incontra gravi difficoltà tecniche ed economiche, con conseguente rallentamento dell'iter.
6. Revisione della documentazione tecnica con approfondimento degli aspetti tecnici e amministrativi relativi all'iter di bonifica. Nello specifico, esami e valutazione dei risultati analitici, relativi ai piani caratterizzazione e monitoraggio; dei risultati provenienti dall'analisi di rischio; delle tecnologie proposte nel progetto operativo di bonifica.
7. Analisi giuridica della documentazione messa a disposizione dall'ente e definizione di una scala di priorità istruttoria con ipotesi di un modello di provvedimento conclusivo da adottare nei confronti dei soggetti responsabili della contaminazione.
8. Analisi documentale approfondita a supporto dell'Ente per la definizione della strategia di intervento e delle azioni necessarie per sollecitare i responsabili della contaminazione, in seguito a sopralluoghi sui siti oggetto di assistenza tecnica per ricognizione preliminare dello stato di contaminazione degli stessi.
9. Supporto all'Ente nelle CdS con i soggetti responsabili coinvolti.
10. Partecipazione a tavoli tecnici con i soggetti coinvolti per la definizione delle possibili responsabilità di intervento.
11. Redazione di relazioni tecnico-amministrative sull'individuazione dei processi produttivi e delle responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel procedimento;
12. Individuazione delle criticità per il campionamento delle matrici ambientali nel sito in bonifica in esame con definizione e confronto su metodiche di campionamento ed analitiche, oltre a

- sopralluoghi sul sito per la supervisione dei lavori di realizzazione di nuovi piezometri e per le attività di campionamento delle acque di falda e dei terreni;
13. Acquisizione dei documenti e analisi dello stato del procedimento, con excursus storico delle attività svolte nel sito con successiva elaborazione di bozza di lettera di richiesta di aggiornamenti, in un'ottica di moral suasion;
 14. Avvio di tavoli tecnici con i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica;
 15. Analisi della documentazione fornita dall'ente e confronto tra la giurisprudenza vigente e le specifiche normative regionali;
 16. Analisi della documentazione giuridico-tecnica ricevuta, in considerazione della normativa di settore vigente inquadrata in particolare nell'ambito della Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", Titolo I "Gestione dei Rifiuti", Capo I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento ai più recenti aggiornamenti legislativi (legge 137/2023), nonché tenendo conto della giurisprudenza e delle norme e procedure tecniche riguardanti la procedura in oggetto. Redazione del parere tecnico-giuridico sulla base dei quesiti posti dall'ente;
 17. Supporto tecnico-legale per esame dell'iter amministrativo-legale ex art. 244 D. Lgs 152/06 in merito ad un sito industriale e delle sentenze che hanno portato alla situazione attuale al fine di supportare la Regione nella predisposizione degli atti amministrativi di sua competenza (svincolo delle garanzie finanziarie se fattibile);
 18. Supporto per la riattivazione delle attività di bonifica al fine di concludere il Procedimento Ambientale, in quanto il proponente risulta inadempiente rispetto alla presentazione dell'analisi di rischio prescritta

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Individuazione del soggetto responsabile della contaminazione difficoltosa a causa della successione di differenti attività industriali nelle aree contaminate.	Individuazione di tecniche di speciazione analitica delle diverse classi di contaminanti presenti nelle aree ed attribuzione di legame di corrispondenza tra società e processi produttivi.
Coesistenza di contaminazioni differenziate e distribuite in matrici ambientali diverse: suolo superficiale, suolo profondo, falda sotterranea, con conseguente coinvolgimento della risorsa idrica potabile per quartieri urbani.	Elaborazione di pareri tecnici atti ad individuare l'origine della contaminazione e le relative responsabilità al fine di velocizzare l'iter di bonifica e avviare gli interventi di risanamento-isolamento delle matrici contaminate.
Difficoltà nell'individuazione delle percentuali di responsabilità dell'inquinamento e dei conseguenti costi per le opere di bonifica.	Individuazione di percentuali di ripartizione dei costi per la realizzazione dei successivi interventi di bonifica necessari (ai sensi di quanto disposto dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).
Inerzia da parte dell'Ente per l'avvio e l'attuazione delle bonifiche in via sostitutiva (art. 250 del D.Lgs. 152/06) e difficoltà nel reperire i finanziamenti utili all'avanzamento dei lavori.	Supporto amministrativo per la preparazione delle Determine e della documentazione necessaria alla definizione dello stato di contaminazione del sito e di eventuali interventi da avviare, anche al fine di accedere a finanziamenti pubblici.

Difficoltà nella ricostruzione degli avvicendamenti societari in sito contaminati e dei processi e/o linee produttive delle diverse società insediate.	Sviluppo di metodologia per l'individuazione responsabili contaminazione comprensiva di analisi tecnica per associare i contaminanti rilevati, per i quali sono stati accertati i superamenti nelle diverse matrici indagate, con i cicli produttivi ricondotti alle varie società insediate.
Carenza di documentazione atta a valutare l'evoluzione temporale delle proprietà succedutesi nei siti in bonifica con conseguente incertezza sulla evoluzione storica e durata delle linee di produzione/processi produttivi.	Pareri tecnici con individuazione delle società succedutesi nel sito ed analisi approfondita del settore industriale di riferimento con ricostruzione dei cicli produttivi a partire da nuova documentazione reperita da diversi enti competenti.
Interventi di bonifica avviati da soggetti interessati non responsabili (di cui la Regione gestisce le garanzie finanziarie) ed emissioni di sentenze che hanno individuato come responsabili della contaminazione altri soggetti diversi.	Pareri tecnico-giuridici per la predisposizione di atti amministrativi volti allo svincolo delle garanzie finanziarie per i soggetti interessati non responsabili.
Inadempienza del proponente rispetto alla presentazione dell'analisi di rischio per carenza di aggiornamenti e approfondimenti sulle modalità e sui dati forniti con necessità di sollecito formale.	Elaborazione e condivisione con l'ente competente di pareri tecnico-giuridici recanti strategie utili alla prosecuzione dell'attività per l'analisi di rischio e per richieste di integrazione per il proponente/responsabile
Attività di caratterizzazione del sito non esaustiva con conseguente incertezze relative alle reali sorgenti di contaminazione.	Parere tecnico specialistico con individuazione sia di punti rappresentativi e coerenti, sia di modalità strumentali idonee alla corretta caratterizzazione dell'aree interessata da contaminazione.
Ritardi nella emissione di ordinanze ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006 di competenza delle Province/Città metropolitane nei confronti dei responsabili dell'inquinamento con conseguente aggravamento dell'inquinamento e dei rischi per la salute pubblica e ritardi nella riqualificazione del territorio.	Pareri tecnico-giuridici con identificazione del responsabile della contaminazione; individuazione del metodo, della lettura e dell'interpretazione di atti societari e documentazione relativa ad eredità e fallimenti da trasmettere all'Ente. Bozze di istruttorie relative alle attività di ricerca del responsabile ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]	
Rientrano nel semestre in esame n. 16 Assistenze Tecniche , il cui supporto ha avuto come obiettivo: 1. la riduzione dei tempi dei procedimenti per n. 13 AT; 2. lo smaltimento dell'arretrato per n. 3 AT. Delle 16 assistenze tecniche in esame e ricadenti nel periodo di riferimento, ne sono state concluse n. 3 , nello specifico.	

Per la **Provincia di Alessandria**, nel gennaio 2025 è stata riattivata l'attività di assistenza riguardante il supporto tecnico-giuridico per la valutazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle aree esterne ad un polo chimico sul territorio provinciale e per l'individuazione del responsabile della contaminazione (art. 244 D.Lgs. 152/06), a seguito del deposito, presso il TAR, delle memorie difensive presentate dalle società coinvolte (**AT142R**). L'assistenza ha previsto l'analisi approfondita della documentazione trasmessa dalla Provincia, con l'obiettivo di individuare i passaggi sui quali concentrare le repliche in vista dell'udienza fissata per il 19 febbraio 2025. Sono stati organizzati incontri con l'ufficio legale provinciale per la discussione dei principali punti di replica. In particolare, le attività si sono focalizzate sia sulla parte inerente alla responsabilità della contaminazione, sia sulla ricostruzione degli avvicendamenti societari. È stato inoltre fornito un chiarimento specifico sul tema delle discariche presenti nelle aree contaminate, facenti parte di argomentazioni di ricorso da parte di una delle società coinvolte, al fine di ribadire il nesso causale tra la contaminazione riscontrata e la gestione non corretta delle discariche interne nel corso del tempo. Parallelamente, il gruppo di lavoro ha redatto un documento, contenente la sintesi dei monitoraggi condotti da ARPA sia all'interno del sito sia nelle aree esterne, che evidenzia in modo chiaro la fuoriuscita progressiva dei contaminanti all'esterno e l'inefficacia della barriera di contenimento. Per quanto riguarda il ricorso della seconda società, la valutazione preliminare ha mostrato un'impostazione maggiormente giuridica e lineare, a differenza del primo ricorso che presenta un contenuto tecnico più complesso. È stata quindi predisposta e trasmessa all'Ente una memoria di replica utile per la discussione in udienza davanti al TAR Piemonte. Alla luce delle attività svolte, si è ritenuto di sospendere temporaneamente il supporto con possibilità di riattivazione al momento dell'emissione della sentenza. Tale assistenza tecnica va ad impattare su n. 1 pratica in arretrato che ha comportato negli anni criticità in termini di energie e tempo da parte dell'amministrazione provinciale a causa dell'elevata complessità tecnica del procedimento.

Una ulteriore assistenza tecnica conclusa (**AT160R**) ha riguardato il supporto al **Settore Servizi Ambientali** della **Regione Piemonte** in materia di gestione delle garanzie finanziarie ex art. 242 del D.Lgs. 152/2006, relative ai siti ASCO 1215 (Area Carpice) e 1278 (Area Curti), localizzati nel Comune di Moncalieri (TO). Tale attività costituisce la prosecuzione del supporto avviato nel 2024. I siti, complessivamente definiti "Area Carpice", sono stati oggetto, già tra il 2005 e il 2007, di interventi di bonifica realizzati dai soggetti proprietari non responsabili dell'inquinamento. Nel corso degli anni, sull'area si sono susseguiti numerosi provvedimenti amministrativi e sentenze civili che hanno individuato come responsabili dell'inquinamento una pluralità di soggetti, i quali tuttavia non sono ancora subentrati nella gestione delle attività di bonifica. Nel corso dei primi mesi del 2025 la task force ha affiancato il settore A1603B per la revisione del verbale della Conferenza dei Servizi, in collaborazione con gli altri enti partecipanti e ha predisposto alcune osservazioni e contributi alle bozze di determina relative allo svincolo delle garanzie finanziarie dei due siti. La presente AT va ad intervenire su n. 2 pratiche in arretrato.

Mentre, per il **Comune di Rivalta (TO)** (**AT209**) è stato concluso il supporto tecnico-amministrativo necessario ad individuare una soluzione sia dal punto di vista di gestione tecnica che amministrativa per un sito militare acquistato nel 2004 dalla Città, i cui esiti delle analisi ambientali effettuate hanno evidenziato diffusi superamenti delle CSC per suoli a destinazione d'uso residenziale/verde, oltre alla presenza di amianto in tracce (Tremolite e Crisotilo) su campioni del pietrisco serpentinitico che costituisce la massicciata stradale della viabilità storica del sito. Tale attività va ad intervenire su n.1 pratica.

Relativamente alle **n. 13** Assistenze Tecniche in corso (8 delle quali sono in continuità con assistenze iniziate nel corso del 2024), il supporto ha avuto come obiettivo:

1. la riduzione dei tempi del procedimento per n. 10 AT;
2. lo smaltimento dell'arretrato per n. 3 AT.

Specificatamente, il supporto è in corso di svolgimento per i seguenti territori.

Provincia di Alessandria, con un'assistenza tecnica (**AT242**) per l'individuazione del responsabile della contaminazione delle aree esterne del Sito Ecolibarna all'interno del SIN. Ad oggi la task force ha formulato una bozza di relazione, predisposta sulla base della documentazione disponibile che, tuttavia, è risultata insufficiente a definire un quadro certo delle responsabilità. Sono stati effettuati incontri con i funzionari della Provincia per valutare tempi e modi per l'acquisizione della ulteriore documentazione necessaria (anche presso altre amministrazioni) e individuare il percorso migliore per il prosieguo dell'iter amministrativo. Tale assistenza va ad impattare sui tempi di conclusione di n. 1 pratica.

Provincia di Asti (AT091R), con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico per l'individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 244 D.Lgs. 152/06 per n.1 procedimento di bonifica, nella fase di individuazione del responsabile della contaminazione, per un sito nel Comune di Asti in cui si sono succedute diverse attività produttive, nel settore metalmeccanico con differenti soggetti titolari. Le maggiori criticità risiedono nella presenza, in 80 anni, di attività differenti ed esercitanti in diverse sottosezioni dello stabilimento, che hanno dato origine a contaminazioni differenziate (Solventi clorurati, Cromo esavalente, HC) localizzate in aree diverse e interessanti matrici diverse, che generano difficoltà di interlocuzione tra i soggetti coinvolti nel procedimento, oltre alla presenza di risultati analitici incongruenti o inconsistenti. Le soluzioni volte alla risoluzione delle criticità riscontrate vedono la redazione di pareri tecnico-amministrativi per la definizione delle attività che la Provincia di Asti ha il compito di svolgere per l'individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento da idrocarburi; pareri tecnici relativi ai nuovi monitoraggi analitici per la speciazione dei contaminanti di natura idrocarburica presenti in sito e supporto tecnico continuativo anche durante le attività in campo e in capo alla Provincia di Asti. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento con la definizione del responsabile della contaminazione e futura emissione dell'ordinanza di bonifica ai sensi dell'art. 244 D.Lgs. 152/06, facendo avanzare il procedimento di fase e avviando di fatto i lavori di bonifica con redazione dell'Analisi di Rischio.

Provincia di Novara, con assistenza volta all'individuazione del responsabile della contaminazione, riguardante due siti localizzati nei Comuni di Novara e Cavallirio (**AT088R**) e avente l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento.

Le criticità maggiori risiedono nella carenza di competenze specialistiche nel ricostruire i processi produttivi e nell'individuare le responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel procedimento, oltre a carenza di competenze specifiche. Le soluzioni volte alla risoluzione delle criticità riscontrate vedono, da parte degli Esperti, la ricostruzione storica degli avvenimenti tecnico-amministrativi, la stesura di pareri tecnico-giuridici per la definizione delle azioni che l'Ente può seguire per giungere all'avanzamento delle fasi del procedimento. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento e su n. 2 siti in arretrato.

Per la **Città Metropolitana di Torino** sono state riattivate n. 3 assistenze tecniche in continuità con attività già in corso nel 2024. Le assistenze in corso sono le seguenti:

- **AT212R**, con lo scopo di stabilire un nesso causale tra attività produttive, proprietà e tipologia di contaminazione, al fine di procedere con l'istruttoria per l'individuazione dei responsabili ai sensi

dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006, in seguito all'individuazione di soggetti potenzialmente coinvolti a vario titolo nei procedimenti e che hanno avuto un ruolo nel sito sin dagli anni '50. Tale assistenza tecnica ha l'obiettivo di ridurre i tempi di n. 24 pratiche e, attualmente, il supporto specialistico e operativo al settore di CMTO, ha permesso di effettuare la valutazione sui soggetti proprietari e completare ulteriori ricerche avviate dall'ente, anche attraverso la ricostruzione storica dei soggetti operanti nel sito in relazione ai soggetti proprietari e alle attività svolte.

- **AT213R**, con attività destinata alla riduzione dei tempi di n. 1 pratica relativa al sito ex CEAT di Settimo Torinese e rientrante nell'area di uno stabilimento di materiali elettrici e pneumatici che nel corso degli anni ha subito numerose compravendite e cessioni. Il supporto ha previsto la ricostruzione delle vicende produttive e societarie finalizzate ad un provvedimento della CMTO ai sensi dell'art. 244. La maggiore criticità era relativa alla mancata individuazione del responsabile dell'inquinamento e delle conseguenti interruzioni delle attività di bonifica da parte degli attuali soggetti attuatori non responsabili. Il supporto ha permesso la ricostruzione storica delle attività produttive e delle variazioni societarie che hanno interessato il sito al fine dell'emissione dell'istruttoria finalizzata all'individuazione dei responsabili dell'inquinamento.
- **AT230R**, relativa ad attività di supporto per i siti Ilte di Moncalieri e Sandretto di Pont Canavese, con particolare riguardo all'individuazione dei possibili responsabili dell'inquinamento, alla gestione delle problematiche con i proprietari incolpevoli, all'esame della documentazione necessaria (visure, certificati, bilanci, ecc.), alla redazione di bozze di istanze dirette alle PA competenti per l'acquisizione di informazioni e alla predisposizione di un modello operativo per future attività di individuazione delle responsabilità ambientali, con focus sulle vicende successive delle persone fisiche e giuridiche, sulle dinamiche societarie e sulla verifica dell'imputabilità e della solvibilità dei soci, anche in presenza di strutture societarie complesse, alla luce dei più recenti orientamenti giurisprudenziali.

Per la **Provincia di Vercelli**, per la quale è stata riattivata l'**AT172R** è stato completato l'output. Tuttavia, poiché ai fini della individuazione del responsabile della contaminazione la task force ha rappresentato la necessità -condivisa da Provincia, ARPA e Comune nel corso del tavolo tecnico dell'11 giugno scorso - che siano svolte attività integrative in campo (prelievi, analisi, sopralluoghi) per le quali si è in attesa dei risultati. Ulteriore assistenza tecnica (**AT262**) per il medesimo ente, ha previsto il supporto per l'approvazione del progetto di bonifica di competenza provinciale relativo a un sito ricadente in due comuni: il soggetto obbligato alla bonifica, individuato con decreto di trasferimento del giudice a seguito del fallimento della società responsabile dell'inquinamento, incontra gravi difficoltà tecniche ed economiche, con conseguente rallentamento dell'iter. Inoltre, si sono rilevate criticità giuridiche, poiché l'attuale proprietaria contesta l'obbligo di intervento, nonostante quanto stabilito nel decreto di trasferimento.

Prosegue anche il supporto (**AT215R**) per la **Provincia del Verbano Cusio Ossola**; l'attività, dedicata allo smaltimento dell'arretrato, ha interessato n. 20 pratiche aventi l'obiettivo di definire il regime di responsabilità in materia di bonifica di siti contaminati ex art. 244 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. La criticità maggiore è da attribuire alla mancata rintracciabilità dei responsabili di contaminazione che comporta l'inutilizzo di aree a precisa destinazione urbanistica ed esposizione finanziaria della pubblica amministrazione per la bonifica del sito, in sostituzione del responsabile. Il supporto ha previsto approfondita attività investigativa condotta mediante analisi storica, tecnica e giuridica con obiettivo di definizione di circa il 20% delle pratiche arretrate, nel rispetto di un ordine di priorità definito dall'Ufficio. Per ciascun sito contaminato in esame è stata redatta una dettagliata relazione istruttoria

tecnica di individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione, con esplicitazione dei seguenti elementi: documentazione consultata, generalità del sito, cronologia elementi istruttori, definizione soggetti operanti sul sito e rispettive responsabilità, caratteristiche della contaminazione, cause/origini della contaminazione, definizione delle responsabilità, conclusioni ed adempimenti successivi.

Per il **Comune di Pralormo (AT187R)**, il quale ha richiesto nel corso del 2024, assistenza per la gestione di n. 2 procedimenti amministrativi distinti relativi a smaltimenti illeciti di rifiuti nello stesso sito: 1. falso compost (spandimento di ammendante fuori specifica) e 2. car fluff (interramento di rifiuti da demolizione auto). La task force ha analizzato documentazione e procedimenti penali, coordinandosi con Città Metropolitana e supportando l'ente per l'avvio dei procedimenti, la redazione di ordinanze e accessi agli atti. Entrambe le società coinvolte hanno manifestato disponibilità ad avviare caratterizzazione e rimozione dei rifiuti. Seppure entrambe le procedure siano in avanzato - e positivo - stato di definizione, non risultano ancora concluse, pertanto l'ente ha richiesto la prosecuzione dell'assistenza ed il supporto degli esperti, in quanto, considerate le novità emerse durante l'ultimo sopralluogo, le attività di analisi del progetto, oltre quantificazione richiesta risarcitoria e predisposizione atti amministrativi a definizione dell'iter, per entrambe le procedure sono in corso di svolgimento da parte della task force.

Il **Comune di Valperga** ha in corso un'assistenza tecnica (**AT259**) per seguire l'iter di due siti in bonifica: il primo è un punto vendita carburanti con procedimento in procedura semplificata; il secondo, un deposito di oli minerali con potenziale contaminazione da idrocarburi e oli minerali in ambito industriale.

Per il **Comune di Vercelli** sono in corso n. 2 assistenze tecniche:

- per il sito "Novacoop" (**AT287**) si tratta di riattivare le attività di bonifica al fine di concludere il Procedimento Ambientale, in quanto il proponente risulta inadempiente rispetto alla presentazione dell'analisi di rischio prescritta: risulta necessario predisporre un sollecito formale, per il quale il Comune richiede supporto tecnico-specialistico.
- per il procedimento "Montefibre" (**AT288**) si rileva che le attività di bonifica, ferme da diversi anni e che la proprietà non manifesta alcuna intenzione di procedere, pertanto il comune richiede supporto tecnico-giuridico per riattivare il procedimento.

Ulteriori n. 2 Assistenze Tecniche (AT159R e AT185R) sono state erogate direttamente per gli uffici di Regione Piemonte e catalogate come Progetti Speciali (P10). Queste rientrano comunque nel perimetro di intervento del procedimento Bonifiche e sono state riportate all'interno di questa scheda di procedura. Relativamente all'AT159R, nell'ambito delle attività di semplificazione delle procedure, è stato erogato supporto tecnico-amministrativo per la revisione del prezzario regionale sulle voci inerenti le bonifiche. Tale assistenza tecnica nasce dall'incompletezza dello strumento operativo di riferimento per la quantificazione economica delle opere e dei lavori pubblici sul territorio regionale. Il supporto fornito ha permesso un aggiornamento (ancora in corso) del prezzario regionale con adeguamento alle evoluzioni normative intercorse in tempi recenti.

Riguardo all'AT185R, il cui obiettivo è il rafforzamento della capacità amministrativa, gli esperti sono intervenuti su circa 120 pratiche. Il supporto ha previsto la reingegnerizzazione dei procedimenti e delle competenze regionali in materia di bonifiche in particolare per le procedure amministrative in tema di gestione delle garanzie finanziarie. Nello specifico, l'assistenza si è sviluppata quale supporto al Settore Servizi Ambientali della Regione Piemonte in merito alla gestione delle garanzie finanziarie rilasciate all'ente prima del 2015 e relative ad interventi di bonifica sul territorio regionale. L'assistenza ha preso avvio ad aprile 2024 e in virtù delle sue peculiarità in particolare essendo riferita a siti distribuiti

sull'intero territorio regionale è stata successivamente ricompresa nel Progetto Speciale Bonifiche per il Piemonte. I siti oggetto dell'assistenza sono 119 su cui sono attive una o più fideiussioni relative ad interventi di bonifica. L'assistenza ha previsto diverse attività tra cui: verifica della documentazione amministrativa e legale relative alle caratteristiche delle fideiussioni e verifica dello stato delle stesse, supporto tecnico sullo stato di avanzamento dell'iter di bonifica in coordinamento con i comuni, la Città Metropolitana e le province, per l'individuazione dei colli di bottiglia e la valutazione delle azioni per la loro risolvibilità, la reingegnerizzazione delle procedure di archiviazione della documentazione già esistente in regione e ulteriormente reperibile presso i comuni o Città Metropolitana o province e armonizzazione dei dati al fine di un aggiornamento di ASCO. Gli obiettivi dell'assistenza, dunque, sono stati i seguenti: 1) aggiornare la Regione Piemonte sullo stato di avanzamento dell'iter di bonifica per ciascun sito nell'ottica di valutare l'effettiva residuale necessità di mantenere attiva una fideiussione; 2) verificare lo stato della fideiussione per confermare la sua efficacia e rappresentatività rispetto allo stato dell'iter di bonifica; 3) suggerire eventuali azioni per l'aggiornamento o il rilascio della fideiussione stessa. In ragione di quanto sopra l'assistenza ha fornito principalmente la verifica dello stato di fatto e l'approfondimento con i funzionari regionali dei contenuti della documentazione di controllo esistente e della documentazione in archivio e la redazione di una scheda riassuntiva che comprenda le informazioni disponibili e offre un'analisi e delle indicazioni per la gestione della fideiussione suggerendo le azioni di raccolta informazioni mancanti e di aggiornamento dell'iter di bonifica per accertare l'effettiva necessità di aggiornamento della fideiussione; infine, il supporto ha permesso anche la individuazione di scelte strategiche per gestire il processo di controllo dello stato delle fideiussioni nei mesi successivi aiutando la formazione dei funzionari dedicati alla gestione del processo. Al termine di questa attività sono state redatte oltre 30 schede riassuntive relative ai siti della provincia di Biella, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara e Cuneo.

Nel complesso, oltre al recupero dell'arretrato dei diversi iter procedurali critici, il supporto ad opera delle Task Force dedicate agli enti ha consentito di superare alcuni colli di bottiglia, permettendo allo stesso tempo di giungere ad avanzamenti di fase dell'iter stesso, anche tenendo conto che l'avanzamento dell'iter procedurale delle bonifiche è strettamente correlato alla disponibilità economica.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Anche nell'ambito della procedura Bonifiche, sono state svolte diverse attività finalizzate alla **semplificazione**.

In primo luogo, gli esperti incaricati hanno definito un modus operandi per la redazione di bozze di istanze da indirizzare alle pubbliche amministrazioni competenti. Tale impostazione ha consentito di delineare linee guida operative per le future attività di ricerca societarie, con particolare attenzione alla distinzione tra trasferimenti inter vivos, successioni mortis causa e vicende societarie. Inoltre, è stato proposto un iter di ricerca chiaro e strutturato, così da evitare indagini dispersive e poco coerenti con gli obiettivi della normativa. Parallelamente è stato elaborato un vademecum destinato ai Comuni per la gestione dell'iter procedurale delle bonifiche. Lo strumento intende rafforzare le competenze tecnico-amministrative, spesso carenti soprattutto nei piccoli enti locali, fornendo indicazioni pratiche su casistiche procedurali, ruoli e responsabilità della pubblica amministrazione, modalità di valutazione degli elaborati tecnici e redazione di atti e comunicazioni. A completamento di questo percorso, è previsto un seminario rivolto ai comuni, utile a diffondere i contenuti del vademecum e a supportare concretamente le amministrazioni nella gestione delle procedure. Sono inoltre, state predisposte check

list e modelli di comunicazione previsti dagli articoli 244 e 253 del d.lgs. 152/06, elaborati nell'ambito di tavoli tecnici di coordinamento tra Regione, Città Metropolitana, Province e Comuni. Questa attività è in corso all'interno del progetto AT158R per la Regione Piemonte, che interessa 28 siti finanziati con risorse PNRR e DM 269/2022.

Infine, sono state redatte tre check list e relativi modelli, accompagnati da un vademecum operativo, per la gestione delle garanzie finanziarie, derivanti dalle attività svolte nell'ambito dell'AT185R sempre per la Regione Piemonte.

Numero procedura:	2.2	
Nome procedura:	Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, responsabile contaminazione, proprietario non colpevole)	
Ente supportato:	Regione Piemonte Provincia di Alessandria Città Metropolitana di Torino Comune di Bistagno Comune di Cirié Comune di Settimo Torinese Comune di Torino Comune di Macugnaga Comune di Verbania Comune di Villadossola Comune di Vercelli Comune di Arquata Scrivia Comune di Capriata d'Orba Comune di Carbonara Scrivia Comune di Barge Comune di Revello Comune di Villanova Solaro Comune di Ameno Comune di Novara Comune di San Maurizio d'Opaglio Comune di Montanaro Comune di Nole Comune di Rivalta di Torino Comune di Val di Chy Comune di Vercelli Comune di Carmagnola	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]

Leonello	Clelia	Esperto Progetti Complessi
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Borgarello	Claudia	Geologo
Arione	Luca	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ing. Ambientale
Piazzardi	Maurizio	Ing. Ambientale
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti orfani.</p> <p>In considerazione del fatto che, recentemente, sono state attribuite risorse finanziarie (fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani" e fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM) alla Regione Piemonte per l'avvio ed il completamento delle opere di bonifica di Siti Orfani sul territorio regionale, le attività erogate dagli esperti sono orientate verso il supporto ai singoli comuni finanziati per la gestione tecnico-amministrativa e giuridica delle attività di esecuzione delle opere di bonifica.</p> <p>I Siti orfani attualmente finanziati ed assistiti sono i seguenti:</p> <p>1) n. 11 Siti finanziati con fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani";</p> <p>2) n. 17 Siti finanziati con fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM</p>		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di competenze tecnico-giuridiche per la gestione dell'iter di bonifica e l'interlocuzione con consulenti individuati mediante procedura di affidamento lavori; • Elevata complessità tecnica ed amministrativa del procedimento; • Difficoltà per gli Enti Locali di individuare il responsabile della contaminazione per il recupero delle spese sostenute ai fini della bonifica nell'eventualità in cui lo stesso non sia parte diligente. 		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
<p>È stato fornito supporto tecnico-amministrativo e giuridico per n. 28 siti orfani in bonifica e finanziati.</p> <p>Le attività svolte hanno previsto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto tecnico-amministrativo con attività di presidio, indirizzo e coordinamento nei confronti degli enti attuatori esterni nell'ambito del finanziamento PNRR, M2C4-24, Investimento 3.4 - "Bonifica del suolo dei siti orfani" e per ricognizione dello stato dell'istruttoria in merito alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e supporto agli enti locali per le attività ex art. 244 D.Lgs. 152/06. 2. Supporto tecnico-amministrativo su procedimenti di bonifica riavviati a seguito della concessione del finanziamento DM 269/2020 che necessitano di una ricognizione approfondita sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista amministrativo. Ricognizione sull'iter dell'istruttoria per la ricerca del responsabile dell'inquinamento. 3. Avvio di tavoli tecnici con i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica. 4. Revisione della documentazione tecnica con approfondimento degli aspetti tecnici e amministrativi relativi all'iter di bonifica. Nello specifico, esami e valutazione dei risultati analitici, relativi ai piani 		

caratterizzazione e monitoraggio; dei risultati provenienti dall'analisi di rischio; delle tecnologie proposte nel progetto operativo di bonifica.

5. Supporto trasversale a Settori Regionali (A1603B - Servizi ambientali, A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque ed A1602B) con valutazione emissioni e rischi ambientali per la richiesta di costituzione parte civile all'interno di una procedura per disastro ambientale di uno stabilimento industriale.
6. Analisi giuridica della documentazione messa a disposizione dall'ente e definizione di una scala di priorità istruttoria con ipotesi di un modello di provvedimento conclusivo da adottare nei confronti dei soggetti responsabili della contaminazione.
7. Supporto all'Ente nelle CdS con i soggetti responsabili coinvolti con partecipazione a tavoli tecnici per la definizione delle possibili responsabilità di intervento.

Redazione di relazioni tecnico-amministrative sull'individuazione dei processi produttivi e delle responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel procedimento.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Criticità nelle valutazioni multidisciplinari tecniche e giuridiche nell'ambito delle diverse fasi dell'iter di bonifica.	Elaborazione e condivisione con l'Ente di pareri tecnico-amministrativi e giuridici sullo stato di fatto dei siti e definizione iter procedurale per portare a termine gli interventi di bonifica.
Tempo limitato per la gestione dell'iter procedurale di bonifica e delle scadenze previste dai finanziamenti.	Interlocazione costante e diretta con i funzionari comunali di riferimento e condivisione di pareri recanti priorità di azioni da svolgere.
Difficoltà nella individuazione del responsabile della contaminazione a causa della coesistenza di differenti attività esercitanti in diverse aree limitrofe.	Report di ricognizione sull'istruttoria relativa alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e definizione di eventuali ricerche integrative
Difficoltà di coordinamento tra l'autorità competente e i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica.	Predisposizione di pareri tecnici ai fini istruttori e di atti amministrativi connessi in capo ai comuni al fine di espletare le attività previste.
Tempistiche ristrette per la ricerca ed analisi delle informazioni sulla perimetrazione dei procedimenti e sugli analiti necessarie all'aggiornamento di MOSAICO, il database nazionale di ISPRA sulle bonifiche.	Integrazione di competenze tecniche a supporto dell'ente con elaborazione di pareri tecnico-giuridici relativi alle attività svolte nei siti in esame, alle perimetrazioni e all'aggiornamento del database MOSAICO.
Criticità nelle fasi di affidamento delle attività di progettazione e di esecuzione dei lavori sia dal punto di vista tecnico (specifiche istanze da richiedere a professionisti e imprese) sia dal punto di vista amministrativo (predisposizione atti amministrativi secondo le indicazioni fornite dal MASE).	Predisposizione di pareri tecnici ai fini istruttori e supporto per la redazione di atti amministrativi in capo ai comuni al fine di garantire l'avanzamento dei lavori (affidamento incarichi, esecuzione dei lavori, attività di cantiere, etc.) ed espletare le attività previste.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Nel semestre di riferimento rientrano n. **2 Assistenze Tecniche** (AT157R e AT158R), erogate per Regione Piemonte e, a ricaduta, su diversi Comuni piemontesi, beneficiari di finanziamenti pubblici per la bonifica di siti orfani.

Le Assistenze Tecniche aventi l'obiettivo di riduzione dei tempi del procedimento sono state avviate in considerazione del fatto che, recentemente, sono state attribuite risorse finanziarie (**fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani"** e fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - **D.M. 269/2020 MATTM**) alla Regione Piemonte per l'avvio ed il completamento delle opere di bonifica di Siti Orfani sul territorio regionale, le attività erogate dagli esperti sono orientate verso il supporto ai singoli comuni finanziati per la gestione tecnico-amministrativa e giuridica delle attività di esecuzione delle opere di bonifica.

Le Assistenze Tecniche hanno riguardato le seguenti attività:

1. supporto tecnico-amministrativo con attività di presidio, indirizzo e coordinamento nei confronti degli enti attuatori esterni nell'ambito del finanziamento PNRR, M2C4-24, Investimento 3.4 - "Bonifica del suolo dei siti orfani" e per ricognizione dello stato dell'istruttoria in merito alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e supporto agli enti locali per le attività ex art. 244 D.Lgs 152/06;
2. supporto tecnico-amministrativo su procedimenti di bonifica riavviati a seguito della concessione del finanziamento DM 269/2020 che necessitano di una ricognizione approfondita sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista amministrativo. Ricognizione sull'iter dell'istruttoria per la ricerca del responsabile dell'inquinamento. Tali attività si inseriscono nell'Accordo di Programma sul finanziamento delle bonifiche dei siti orfani del PNRR e sul finanziamento delle bonifiche dei "Siti Orfani" DM 269 del 29/12/2020.

Entrambi i finanziamenti prevedono il coinvolgimento, in qualità di soggetti attuatori esterni, dei comuni. Il carico di lavoro ordinario dei comuni e l'assenza di competenze tecniche interne agli enti rischiano di compromettere o comunque di rendere critica la buona riuscita degli interventi nelle tempistiche attese. L'assistenza tecnica richiesta, avviata dagli Uffici di Regione Piemonte preposti, mira, dunque, a fornire il necessario supporto tecnico e amministrativo ai comuni, a seconda delle necessità specifiche di ciascuno. Contemporaneamente tali attività forniscono a Regione Piemonte una supervisione complessiva degli interventi e ottemperano alle attività di presidio, indirizzo e coordinamento proprie dell'ente. L'ente ha evidenziato le professionalità che sono competenti, per legge, a gestire i procedimenti di bonifica. Dato il numero di siti e la complessità della maggior parte di essi, il supporto richiesto viene svolto in maniera compiuta da un gruppo ampio e variegato per professionalità ed esperienza che ha la capacità di gestire in maniera coordinata le azioni necessarie al raggiungimento del target.

Durante le attività di supporto, è emersa, inoltre, la necessità di definire delle modalità con cui procedere alla ripetizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione, a fronte dell'istruttoria di individuazione del responsabile della contaminazione, già svolta dagli enti locali e dalle Province, è stata effettuata una ricognizione al fine di supportare gli enti competenti nell'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 244 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Al fine di offrire l'opportuno supporto e la risoluzione delle criticità menzionate, le attività erogate sono principalmente le seguenti:

- Attività di presidio, indirizzo e coordinamento nei confronti degli enti attuatori esterni;
- Supporto nell'elaborazione di documenti tecnici e amministrativi redatti dai soggetti attuatori esterni al fine di espletare le attività previste;

- Ricognizione dello stato dell'istruttoria in merito alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e supporto agli enti locali per le attività ex art. 244 D.Lgs. 152/06;
- Pareri su quesiti proposti dalla Regione Piemonte e dagli enti al fine di coordinare e velocizzare le attività previste dal finanziamento;
- Supporto nella definizione delle scelte strategiche per indirizzare il procedimento Report di ricognizione sull'istruttoria relativa alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e definizione di eventuali ricerche integrative;
- Definizione dei perimetri dei procedimenti.

I siti in bonifica finanziati sono stati suddivisi in due categorie, a seconda della tipologia di finanziamento erogato:

- I Siti orfani, dunque i comuni, attualmente finanziati con fondi “**PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del suolo dei siti orfani**” ed assistiti sono i seguenti:
 - 1) **Comune di Vercelli, Area ex Discarica Montefibre codice ASCO 138**, per la progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente: le attività previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
 - 2) **Comune di Torino, Località Basse di Stura/via Reiss Romoli/ Strada del Bramafame, Area Altopiano Deltasider codice ASCO 1251**, per la progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente: l'area, di proprietà del Comune di Torino e destinata dal PRGC al Parco Urbano di Basse di Stura, risulta all'interno del perimetro dell'ex SIN Basse di Stura ed è costituita da una discarica in rilevato di circa 10 - 12 metri di scorie di acciaieria, con valori non conformi alle CSC per la matrice suolo e acque sotterranee per la destinazione d'uso prevista. Il progetto ed i lavori di bonifica riguardano l'intervento di messa in sicurezza permanente dell'intero sito mediante realizzazione di capping impermeabile, con il rimodellamento delle scarpate laterali per garantirne la stabilità statica e consentirne il collegamento con le aree limitrofe in parte già interessate da interventi di messa in sicurezza.
 - 3) **Comune di Rivalta di Torino, Area ex Oma e Chimica Industriale**. Le attività previste riguardano la realizzazione del lotto 4 del progetto di bonifica del sito, mediante messa in sicurezza permanente della discarica Oma. Le opere prevedono la realizzazione di un diaframma impermeabile di cinturazione, unitamente alle attività finalizzate alla riprofilatura e copertura della discarica, accompagnate da un sistema di monitoraggio e recupero dei vapori. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
 - 4) **Comune di Torino, Località Basse di Stura/via Reiss Romoli, Area Ex Cimi Montubi - Codice Anagrafe 166 , Aree comunali 2 e 3 codice ASCO 1774**. Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente: l'area, di proprietà del Comune di Torino e destinata dal PRGC al Parco Urbano di Basse di Stura, risulta all'interno del perimetro dell'ex SIN Basse di Stura ed è costituita per quasi la sua totalità da una discarica in rilevato di circa 10 - 12 metri di scorie di acciaieria e da due aree marginali contigue degradate ed in stato di abbandono, con valori non conformi alle CSC per la matrice suolo e acque sotterranee per la destinazione d'uso prevista. Il progetto riguarda il completamento dell'intervento di messa in sicurezza permanente dell'intero sito “area ex Cimi Montubi” mediante capping impermeabile, in gran parte già messa in sicurezza, con il rimodellamento delle scarpate laterali per garantirne la stabilità statica e consentire il suo

collegamento con un'area limitrofa di un ex stabilimento industriale in fase di bonifica e con l'area dell'Altopiano Deltasider, per la quale è prevista la messa in sicurezza permanente.

- 5) **Comune di Settimo Torinese, Parco Fluviale del Po Torinese Area Cantababbio Mezzaluna codice ASCO 1377.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica: le attività consistono nella realizzazione di intervento di bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della sponda sx del Po (Parco Fluviale del Po Torinese) – Area Cantababbio Mezzaluna (ex Cava Pedrale). L'intervento riguarda la matrice suolo/sottosuolo e la presenza di rifiuti sull'area. Nell'importo sono comprese le spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudo) necessarie all'avvio, esecuzione e conclusione dei lavori.
- 6) **Comune di Macugnaga, Sito Museo Miniere d'Oro codice ASCO 1661.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente: le opere in progetto sono finalizzate alla bonifica del sito/messa in sicurezza permanente e a tal fine considerano anche la presenza di un fenomeno erosivo del torrente Anza al piede della scarpata sud-ovest del sito. Il progetto prevede sistemazione ambientale, idraulica, geotecnica e del verde con le specie vegetali. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 7) **Comune di Villadossola, Area ex Ruga area sud codice ASCO 424.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee: le opere da realizzare consistono nel completamento della bonifica, mediante intervento sull'area sud del sito. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 8) **Comune di Ciriè, Area in Strada Crotti codice ASCO 1467.** Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente: l'intervento prevede la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza permanente del sito, con impermeabilizzazione della superficie dell'area mediante capping. La presenza nelle immediate vicinanze di aree attrezzate per il gioco e lo sport ne rende possibile, in prospettiva, il riutilizzo e la facile integrazione nei servizi alla collettività. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 9) **Comune di Bistagno, Ex Tiro a Volo - codice ASCO 1506.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo: si tratta di area contaminata da attività di tiro a volo, sulla quale le analisi svolte hanno portato a rilevare che le sostanze inquinanti nel terreno sono piombo e IPA, oltre a frammenti di piattelli, mentre le analisi svolte sulle acque sotterranee non hanno mostrato tracce di inquinanti. L'intervento di bonifica prevede la rimozione delle coltri di terreno e frammenti di piattelli e lo smaltimento. Data la natura del suolo e delle sostanze inquinanti la modalità prevista è l'asportazione di detriti dei piattelli, con raccolta manuale e con l'ausilio di mezzi meccanici ove possibile, e di parte di coltre di terreno mediante pala meccanica, con invio a smaltimento.
- 10) **Comune di Ciriè, Area ex Interchim codice ASCO 24.** Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente: l'intervento proposto di messa in sicurezza permanente (MISP) interessa la porzione orientale dell'area ex Interchim ed è finalizzato alla sua restituzione alla fruibilità collettiva. Obiettivo della MISP è isolare le sorgenti secondarie di contaminazione presenti nella matrice suolo-sottosuolo e acque sotterranee, in modo da ridurre l'infiltrazione di acque meteoriche nel sottosuolo e la conseguente lisciviazione in falda dei contaminanti presenti nel terreno, nonché impedire l'intrusione di vapori contaminanti dal sottosuolo e dalle acque

sotterranee, attraverso le pavimentazioni degli edifici e delle aree aperte. Per la matrice acque sotterranee, l'intervento dovrà essere accoppiato ad ulteriori misure di bonifica/MISP tali da consentire il raggiungimento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione al perimetro di valle del sito. L'attività consisterà inoltre nella demolizione selettiva delle strutture, delle attrezzature e degli impianti presenti sull'area, non di interesse ai fini della valorizzazione del sito, fino all'attuale piano campagna, con suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee. La demolizione sarà preceduta dalla rimozione dei materiali pericolosi ancora presenti (MCA, FAV, etc.); tali attività risultano necessarie alla realizzazione degli interventi sul suolo. Previ approfondimenti di indagine sulla matrice suolo e sottosuolo e sui gas interstiziali e la realizzazione di un'idonea rete di drenaggio delle acque meteoriche, si prevedono interventi di impermeabilizzazione sia delle aree pavimentate in conglomerato bituminoso per mantenerne le caratteristiche di carrabilità, sia di quelle da sistemare a verde per la valorizzazione e la più ampia fruizione del sito. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.

11) Comune di Verbania, Area ex Comola codice ASCO 2059. Progettazione e realizzazione intervento di bonifica: si tratta di un'area in passato adibita ad attività di autodemolizione con stoccaggio di autoveicoli dismessi, che risulta contaminata nella matrice suolo/sottosuolo per il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di idrocarburi C>12. L'intervento prevede lo scavo e smaltimento di terreno contaminato. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.

Tutti i Comuni assistiti hanno tralasciato le attività di espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori per ognuno dei siti oggetto dell'Accordo nell'ambito del finanziamento "PNRR M2C4 I3.4 - Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Piemonte" ai sensi dell'art. 7 del Piano d'azione ex decreto del Ministro della transizione ecologica 4 agosto 2022. Sono stati portati a termine anche gli affidamenti effettivi dei lavori alle imprese affidatarie per tutti gli interventi eccetto quello del comune di Macugnaga che avverrà a breve a seguito dell'insediamento del commissario prefettizio. I lavori sono stati avviati come da fase F dell'Accordo e sono attualmente in corso per quasi tutti i siti eccetto appunto Macugnaga e Bistagno in cui partiranno entro l'autunno.

- Mentre i Siti orfani, dunque i comuni, attualmente finanziati con fondi del "Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - **D.M. 269/2020 MATTM**" ed assistiti sono i seguenti:
 - 1) Comune di Arquata Scrivia - Stabilimento Ics - Cod. Regionale Sito 01-00558
 - 2) Comune di Capriata D'orba - Loc. Pedaggera - Cod. Regionale Sito 01-00080
 - 3) Comune di Carbonara Scrivia - Loc. Cadano - Cod. Regionale Sito 01-02755
 - 4) Comune di Barge - Barge Car Fluff 2, Sito 15 - Crociera-Pioppeto, Sito 16 - Turinetto-Lottonera - Cod. Regionale Sito 01-01427/01951/01952
 - 5) Comune di Revello - Sito N.12 - Sito N.13 - Sito N.14 - Cod. Regionale Sito 01-01950
 - 6) Comune di Villanova Solaro - Sito 17 - Loc. Santuario Madonna Della Noce Cod. Regionale Sito 01-01953
 - 7) Comune di Ameno - Cortile Del Comune Di Ameno - Cod. Regionale Sito 01-01093
 - 8) Comune di Novara - Stadio Comunale Silvio Piola - Cod. Regionale Sito 01-01399

- 9) Comune di San Maurizio D'opaglio – Valcrom - Cod. Regionale Sito 01-01219
- 10) Comune di Montanaro - Cava Borra Località Pratomoriano - Cod. Regionale Sito 01-02547
- 11) Comune di Nole - Pressi Scolmatore Canale Pressi Ex Bender - Cod. Regionale Sito 01-02245
- 12) Comune di Rivalta Di Torino - Discarica O.M.A., Stabilimento O.M.A., Stabilimento Chimica Industriale - Cod. Regionale Sito 01-00016/00659/00660
- 13) Comune di Rivalta Di Torino - Area Frazione Pasta - Cod. Regionale Sito 01-02615
- 14) Comune di Torino - Ex Campo Nomadi Strada dell'Arrivore - Cod. Regionale Sito 01-01400
- 15) Comune di Val Di Chy - Vistrorio E Lugnacco - Sorgenti Ochis e Rosano - Cod. Regionale Sito 01-02134
- 16) Comune di Vercelli - Aree Limitrofe Ex Montefibre - Cod. Regionale Sito 01-02242
- 17) Comune di Carmagnola - Ex Italdry - Cod. Regionale Sito 01-01440

Per questo secondo gruppo, nel primo semestre 2025 c'è stato il proseguimento e, nel caso di Arquata Scrivia, il completamento delle attività finanziate. Nello specifico, si riportano gli avanzamenti rilevati nel presente semestre:

Per i siti in **CMTO**:

ASCO 1400 – Parco dell'Arrivore – Comune di Torino: è in corso la redazione del progetto esecutivo ed entro il 2025 si prevede l'approvazione dello stesso, l'indizione della gara e la stipula del contratto;
 ASCO 659 - Comune di Rivalta di Torino (Ex OMA e Chimica Industriale): i lavori di MISP sono in corso;

ASCO 2615 - Comune di Rivalta di Torino (Ex Tecsol): CMTO è in procinto di approvare il documento di Analisi di Rischio, resta anche da predisporre ed approvare il POB (attività che dovrebbe avvenire entro la fine del presente anno);

ASCO 2134 - VAL CHY: CMTO sta predisponendo gli inviti per la gara di affidamento delle attività di caratterizzazione integrative.

ASCO 2547 - Comune di Montanaro: sono in corso i campionamenti integrativi delle acque mentre l'elaborazione dell'analisi di rischio è programmata per l'autunno 2025;

ASCO 1377 - Comune di Carmagnola: proseguono i monitoraggi della falda. Il finanziamento è stato utilizzato ma devono essere eseguite altre attività e l'ente è in attesa ulteriori finanziamenti.

Per i siti in provincia di CUNEO (ASCO 1427-1950-1951-1952-1953 – Barge, Revello, Villanova Solaro): è stata consegnata l'Analisi di Rischio definitiva di tutti i siti; è in programma la CdS per l'approvazione delle AdR e Progetto di Bonifica. La Provincia sta coordinando un incontro per la valutazione delle prossime attività sulla base delle disponibilità economiche residue.

Per i siti in provincia di ALESSANDRIA (ASCO 80-558-2755):

Sito 80 Capriata d'Orba: in merito al finanziamento a [luglio](#) non avevano ancora dato incarico al professionista per la caratterizzazione e l'analisi di rischio e indicazione costi per eventuale bonifica e/o messa in sicurezza;

Sito 558 Arquata Scrivia: terminata la bonifica, l'ente è in attesa della certificazione da parte della Provincia;

Sito 2755 Carbonara Scrivia: presentata l'Analisi di Rischio e quantificati preliminarmente i costi per la bonifica;

Per i siti in provincia di VERCELLI:

ASCO 2242 - nella primavera 2025 è stato presentato dai professionisti incaricati l'elaborato del POB. Nel secondo semestre 2025, il Settore Ambiente del Comune predisporrà la CdS per sottoporre agli Enti competenti l'elaborato preparato dai progettisti.

Dal punto di vista degli indicatori, tali attività di supporto hanno sicuramente permesso l'avanzamento delle opere di bonifica, con rispetto del timing imposto dal finanziamento pubblico, di **n. 28 siti orfani finanziati**. Inoltre, le attività permettono di ridurre i tempi dei procedimenti con il supporto all'Ente nell'ambito dell'affidamento di incarichi professionali per 1) attività di progettazione di opere di bonifica di siti finanziati, 2) attività operative in campo, 3) esecuzione dei lavori di bonifica progettati. In definitiva, le modalità di supporto adottate dagli Esperti hanno consentito di giungere ai risultati inizialmente condivisi e pianificati: la presenza stabile a fianco dei comuni e il tempestivo trasferimento delle informazioni alla Regione Piemonte hanno permesso l'anticipazione delle criticità e la risoluzione dei casi di competenza degli esperti. Dunque, **si registra per ognuno dei 28 siti, almeno un avanzamento di fase del procedimento di bonifica. Tale risultato si traduce nel raggiungimento del 100% del target prefissato in termini di riduzione dell'arretrato.**

Inoltre, l'attività erogata dagli Esperti si inserisce anche nel diretto supporto all'amministrazione nell'ambito della corretta gestione dei fondi PNRR dedicati al risanamento ambientale, specificatamente dei suoli, nell'ambito della presente procedura.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Numero procedura:	3.1	
Nome procedura:	Autorizzazione Unica	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Provincia, Comuni interessati, enti ambientali, Soprintendenze, Gestori di rete, ...	
Enti supportati	Provincia di Alessandria Provincia di Cuneo Comune di Alfiano Natta Comune di Lauriano Comune di Pontecurone Comune di Pozzolo Formigaro Comune di Rocca Grimalda Regione Piemonte	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Allisiardi	Erica	Agronomo
Iannelli	Francesco	Agronomo
Chiarla	Valeria	Architetto
Mantovani	Emanuela	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Menaldo	Anna	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Porcile	Paolo	Biologo

Sberna	Irene	Biologo
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Gugliermero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Canavero	Alessandro	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
d'Angella	Giuseppe	Ingegnere energetico
Trapanese	Marco	Ingegnere energetico

Descrizione della procedura oggetto di analisi: *[Massimo 500 parole]*

L'**Autorizzazione Unica (AU)** rappresenta il principale strumento normativo per la realizzazione e la gestione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili (FER), quando questi superano determinate soglie di potenza. Introdotta dall'articolo 12 del **D.Lgs. 387/2003**, l'AU ha lo scopo di semplificare e razionalizzare l'iter autorizzativo, riunendo in un unico provvedimento tutte le autorizzazioni, i pareri e le concessioni necessarie alla costruzione, all'esercizio e alla connessione alla rete degli impianti.

Il procedimento si svolge nell'ambito della **Conferenza dei Servizi**, alla quale partecipano tutte le amministrazioni competenti (Regione, Provincia, Comuni interessati, enti ambientali, Soprintendenze, gestori di rete, ecc.), garantendo così un approccio integrato e coordinato alle valutazioni. In tale sede vengono acquisite e armonizzate le diverse autorizzazioni di settore (urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, idrauliche, ecc.), evitando la frammentazione procedurale che caratterizzava il sistema precedente.

Un aspetto fondamentale è che l'AU **costituisce titolo abilitativo unico**, sufficiente sia per la costruzione sia per l'esercizio dell'impianto. Inoltre, nei casi in cui sia necessario, l'AU **assume valore di variante urbanistica**, con conseguente adeguamento automatico dello strumento urbanistico vigente, evitando così ulteriori passaggi amministrativi spesso lunghi e complessi.

L'iter può ricomprendere, quando previsto, la **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**, garantendo che le scelte localizzative e progettuali siano compatibili con la tutela del territorio e delle risorse naturali. Nei casi in cui la VIA non sia obbligatoria, il procedimento mantiene comunque un livello elevato di verifica tecnico-amministrativa, grazie alla pluralità di enti coinvolti.

Il legislatore è intervenuto più volte sul termine massimo di conclusione del procedimento, con l'obiettivo di accelerare i tempi decisionali. La **Legge 41/2023** ha fissato a **90 giorni** il limite temporale per la conclusione dell'iter nei casi di progetti localizzati in aree sottoposte a tutela – anche in itinere ai sensi del **D.Lgs. 42/2004** – purché non soggetti a procedure di VIA o VAS. Questa previsione mira a ridurre i ritardi e ad assicurare maggiore certezza agli operatori economici, senza rinunciare al rispetto delle norme di tutela paesaggistica e ambientale.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

L'entrata in vigore del D.Lgs. 190/2024 ha generato **impatti sui procedimenti autorizzativi**, incidendo sia sull'Autorizzazione Unica (AU) sia sulla Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per gli impianti di biogas e biometano. La situazione appare particolarmente delicata per il rischio concreto di **incoerenza tra la nuova normativa – comprensiva delle regole operative FER2 – e gli strumenti già in uso** negli enti territoriali. Tale disallineamento compromette l'efficacia dei procedimenti e aumenta la probabilità di errori e non conformità. A ciò si aggiunge la mancanza di parametri tecnici uniformi di producibilità del biometano, con la conseguente difficoltà di valutare correttamente i progetti, soprattutto quando si tratta di nuove matrici.

Gli iter autorizzativi relativi agli impianti agrivoltaici di grande scala risultano **particolarmente gravosi e complessi**. Spesso la documentazione integrativa depositata dai proponenti non è in grado di risolvere le criticità rilevate in fase istruttoria, determinando difficoltà nell'avanzamento dell'**iter procedimentale**. Il quadro si complica ulteriormente per la crescente pressione dei comitati locali contrari, per i contenziosi già avviati e per i **conflitti tra esigenze ambientali e interessi produttivi**, che rischiano di rallentare o bloccare del tutto i procedimenti.

Sul piano politico e sociale il contesto si mostra estremamente critico: emergono con frequenza mozioni contrarie e **forti preoccupazioni circa i possibili impatti negativi sul paesaggio, sul turismo e sulle attività agricole**, fattori che alimentano tensioni e ostilità diffuse sul territorio.

Dal punto di vista tecnico, le istruttorie hanno spesso evidenziato **gravi carenze documentali**. Molti progetti risultano privi di informazioni fondamentali, come il dimensionamento degli impianti, la localizzazione precisa e le opere di connessione alla rete elettrica. Tali lacune informative espongono gli enti al rischio di avviare procedimenti autorizzativi **senza basi solide**, con inevitabili conseguenze sulla validità e legittimità degli atti.

Un ulteriore elemento di incertezza riguarda il tema delle **compensazioni legate alla realizzazione degli impianti**. Gli obblighi, le modalità e i tempi di corresponsione risultano poco chiari, mentre le proposte economiche avanzate dai proponenti si discostano spesso dal quadro normativo, generando contenziosi e difficoltà di gestione per le amministrazioni locali.

A livello organizzativo, si registra una **significativa carenza di personale specializzato**, soprattutto in settori chiave come acustica ambientale ed energia. Tale carenza espone gli enti al rischio di blocchi istruttori e all'accumulo di arretrati, in particolare nei procedimenti più complessi – come quelli per impianti di biometano, eolico e fotovoltaico – che richiedono una valutazione tecnico-amministrativa puntuale e multidisciplinare.

Sul piano territoriale emerge l'**assenza di una mappatura organica degli impianti e delle biomasse disponibili**, elemento indispensabile per valutare in maniera sostenibile i nuovi progetti. A questa lacuna si somma la difficoltà dei Comuni, spesso privi di personale tecnico qualificato, nell'assumere le nuove competenze autorizzative attribuite dalla normativa, con evidenti ricadute in termini di efficienza e coerenza procedurale.

Infine, a livello regionale si riscontrano **difformità nei criteri adottati dalle diverse Province**, sia per quanto riguarda la modulistica autorizzativa sia in relazione all'aggiornamento dei database informativi. Questa frammentazione si traduce in un sistema disomogeneo e poco trasparente, aggravato dalla mancanza di strumenti condivisi per la valutazione degli impianti da fonti rinnovabili e dall'assenza di una banca dati completa sugli impianti geotermici, indispensabile per una corretta pianificazione energetica.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel corso del I semestre 2025, sono state attivate **n. 12 assistenze tecniche**, di cui n. 10, a favore degli enti locali del Piemonte, in particolare per la Provincia di Alessandria, il Comune di Pozzolo Formigaro, la Provincia di Cuneo e Regione Piemonte. al 30/06/2025 ancora in corso,

La **Provincia di Cuneo** ha richiesto la prosecuzione del supporto (**AT168R**) precedentemente avviato, per garantire l'allineamento degli strumenti predisposti alle nuove disposizioni emanate dal D.D. del MASE del 10 dicembre 2024, che approva le Regole operative relative al D.M. del 19 giugno 2024, noto come FER 2. In questo contesto, la task force ha eseguito una disamina approfondita del D.Lgs. 190/2024, entrato in vigore il 30 dicembre 2024, con particolare attenzione agli effetti sulle autorizzazioni uniche e sulle PAS per impianti di biogas/biometano, sia per impianti nuovi sia per rinnovi o conversioni. L'obiettivo è stato quello di comprendere e tradurre in pratiche operative le nuove prescrizioni normative, garantendo coerenza tra normativa vigente e strumenti tecnici utilizzati. Nel corso delle attività, è stato effettuato un aggiornamento normativo dell'elaborato tecnico, del vademecum e della modulistica associata, in modo da riflettere correttamente le novità introdotte dal D. Lgs. 190/2024 e dall'implementazione delle FER 2. L'aggiornamento ha incluso la revisione dei processi di autorizzazione unica e di PAS, nonché la revisione delle procedure riguardanti l'installazione, la gestione e la rimodulazione di impianti di biogas e biometano, tenendo conto delle nuove condizioni di producibilità ed efficientamento energetico previste dalla normativa. Particolare attenzione è stata dedicata all'Allegato B, relativo alla producibilità del biometano. Rispetto alla versione precedente, l'Allegato B è stato implementato con riferimenti bibliografici aggiuntivi, al fine di definire un intervallo di producibilità (massimo e minimo) che possa essere applicato a un numero maggiore di matrici. Questa evoluzione consente una valutazione più accurata delle potenzialità di produzione e facilita la definizione di parametri di riferimento omogenei per diverse tipologie di matrici e contesti impiantistici. Le attività della task force hanno comportato l'analisi critica e l'interpretazione del D. Lgs 190/2024, evidenziandone gli impatti sulle autorizzazioni uniche e sulle PAS per nuovi impianti o per rinnovi/conversioni; l'aggiornamento degli strumenti di supporto tecnico (documentazione, vademecum, modulistica) per allinearsi alle nuove regole operative; la revisione e l'aggiornamento dell'Allegato B in termini di riferimenti bibliografici e range di producibilità, estendendoli a un numero maggiore di matrici e la definizione di linee guida pratiche per l'acquisizione, la gestione e la rendicontazione delle informazioni necessarie agli iter autorizzativi nel nuovo contesto normativo. L'obiettivo ultimo di queste attività era garantire una continuità operativa efficace, una maggiore coerenza tra normativa e pratica territoriale e una riduzione dei rischi di non conformità. La Provincia di Cuneo dispone quindi di strumenti aggiornati che possono supportare decisioni accurate riguardo alle autorizzazioni, alla gestione degli impianti e alla definizione dei parametri di producibilità del biometano, facilitando al contempo l'adeguamento di progetti esistenti alle nuove disposizioni normative.

Per il rilascio del parere del **Comune di Alfiano Natta (AT257)**, il supporto è stato prestato nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica (per il quale la Provincia di Alessandria è ente procedente) per l'installazione e l'esercizio di impianto di produzione elettrica da fonti rinnovabili, impianto agrivoltaico di potenza 83 Megawatt, nonché per le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso nel territorio comunale. Il Comune aveva già beneficiato di una precedente assistenza, finalizzata all'esame della documentazione presentata e alla valutazione delle criticità emerse nel progetto, al confronto con i comitati locali contrari all'impianto nonché alla gestione del contenzioso già in atto. In quel contesto era stato fornito un primo contributo utile in vista della Conferenza di Servizi (CDS) convocata a luglio 2024 e un successivo contributo, utile per la

verifica delle integrazioni depositate dalla società proponente entro i tempi stabiliti dall'ente autorizzante, in previsione della CDS fissata a dicembre 2024. A seguito delle integrazioni presentate spontaneamente dalla società proponente, è stata ritenuta necessaria la prosecuzione del supporto, poiché la provincia ha fissato nuovamente la CDS per il 2025 in modalità asincrona, richiedendo a tutti gli enti coinvolti, incluso il Comune di Alfiano Natta, di esprimere il proprio parere entro i termini stabiliti. Gli esperti incaricati hanno quindi operato per elaborare una valutazione approfondita e supportare le decisioni dell'ente territoriale, con l'obiettivo di fornire una consulenza tecnica adeguata e basata su elementi aggiornati. Al 30/06/2025 non era noto l'esito della CDS e, di conseguenza, non si disponeva ancora di una decisione ufficiale definitiva. Tuttavia, l'attività svolta ha garantito una gestione coordinata tra gli attori istituzionali coinvolti, assicurando che il Comune di Alfiano Natta disponesse di un supporto tecnico e procedurale volto a una valutazione informata della domanda di autorizzazione. In particolare, l'intervento ha consentito di: chiarire i requisiti normativi applicabili, interpretare gli aspetti tecnico-ambientali legati al progetto agrivoltaico, reperire e analizzare la documentazione integrativa prodotta dalla società proponente e preparare una posizione di parere che tenga conto delle esigenze locali, delle criticità emerse nel corso del processo di valutazione e degli interessi pubblici in gioco. Resta prioritario monitorare l'evoluzione della CDS e l'esito del procedimento, in quanto tali elementi influenzeranno la definizione della posizione finale del Comune di Alfiano Natta.

Nella **Provincia di Alessandria** sono in corso **n. 4 assistenze**, oltre 1 avviata il 30/06 e pertanto non considerata ai fini del presente rapporto.

L'assistenza tecnica contrassegnata dal codice **AT129R** è stata avviata nell'ottobre 2023, a seguito della sopravvenuta mancanza di competenze interne alla Provincia di Alessandria sul tema dell'acustica ambientale. Tale situazione ha reso necessario il ricorso a un esperto esterno per evitare il blocco delle istruttorie e assicurare la prosecuzione dei procedimenti in corso. Inizialmente l'esperto ha svolto un'analisi della documentazione tecnica disponibile, prendendo in carico le pratiche pendenti. Successivamente l'ente ha individuato una risorsa interna cui trasferire le metodologie di valutazione e gli strumenti tecnici di analisi. Tuttavia, il trasferimento della collaboratrice ad altri incarichi ha riproposto la situazione di carenza originaria, rendendo necessario il proseguimento diretto dell'attività esterna. L'organizzazione del lavoro si fonda su un modello condiviso con la Sezione Coordinamento Tecnico Ambiente – Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria, che prevede la trasmissione da remoto delle segnalazioni di intervento, corredate dal link al portale provinciale dove è pubblicata la documentazione. Una volta acquisiti gli atti, l'esperto procede all'elaborazione del parere mediante l'analisi di conformità, utilizzando un format di controllo standardizzato. Considerata l'assenza persistente di personale qualificato, la Provincia ha formalmente richiesto la prosecuzione dell'assistenza almeno fino alla fine del 2025, in attesa di individuare una risorsa interna da destinare stabilmente a questa funzione. Con l'**AT207R**, la Provincia di Alessandria ha richiesto un supporto tecnico-amministrativo finalizzato alla gestione delle autorizzazioni uniche relative alle opere di connessione per un progetto di parco eolico. L'intervento ha lo scopo di ridurre le criticità procedurali e di prevenire il rischio di arretrati, garantendo il rispetto delle tempistiche e la regolarità degli adempimenti amministrativi. L'assistenza si concentra sulla verifica della completezza documentale, sulla gestione delle interlocuzioni con i soggetti proponenti e sulla predisposizione di atti istruttori coerenti con la normativa vigente. L'**AT231R** è rivolta al supporto dell'Ufficio Energia della provincia per la gestione delle pratiche relative agli impianti fotovoltaici. L'attività della task force non si limita alla sola valutazione tecnica, ma integra aspetti di natura giuridica e territoriale (supporto

nell'interpretazione normativa e nella verifica di conformità legale; analisi delle possibili interferenze ambientali e paesaggistiche; valutazioni sulla sostenibilità e compatibilità dei progetti con il contesto agricolo e urbanistico). L'**AT232R** ha come oggetto il completamento del procedimento di Autorizzazione Unica per un nuovo impianto di digestione anaerobica volto alla produzione di biometano. La task force offre supporto nella valutazione tecnica della documentazione presentata dal proponente, nella verifica della coerenza con i requisiti normativi ambientali e nella predisposizione di eventuali prescrizioni autorizzative.

Nel territorio dell'alessandrino, il **Comune di Pozzolo Formigaro** ha richiesto supporto (**AT261**) nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica relativo a un nuovo progetto di biometano. La Provincia di Alessandria ha suggerito al Comune di avvalersi del supporto degli esperti in modo da ridurre il rischio di ritardi istruttori dovuti alla carenza di personale comunale, con particolare riferimento agli aspetti odorigeno-emissivi, con analisi degli impatti olfattivi e della diffusione degli inquinanti in atmosfera e agli aspetti agronomici, con valutazione della sostenibilità della gestione del digestato e della compatibilità con i terreni agricoli riceventi. In aggiunta, è stato fornito un contributo specifico all'istruttoria relativa a una nuova concessione di derivazione di acque sotterranee da pozzo, funzionale al progetto dell'impianto a biometano. L'iter istruttorio è ancora in corso.

La Provincia di Cuneo ha in corso n. 2 attività di assistenza tecnica.

L'ente ha evidenziato la necessità di disporre di una visione sistemica sugli impianti di biogas e biometano presenti sul territorio (**AT272**), tenuto conto della crescente numerosità di progetti e della mancanza di una mappatura organica delle biomasse disponibili e dei terreni idonei allo spandimento del digestato. Lo strumento di mappatura che si sta realizzando ha lo scopo di geolocalizzare gli impianti esistenti e i nuovi progetti; verificare il bilancio tra disponibilità di biomasse e fabbisogni impiantistici e valutare la sostenibilità energetica e ambientale dei nuovi progetti. Questa esigenza risulta ancora più rilevante dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 190/2024, che assegna con maggiore frequenza ai Comuni la competenza autorizzativa. Poiché molti enti locali non dispongono di personale adeguatamente formato in materia ambientale ed energetica, lo strumento cartografico proposto costituirà un supporto indispensabile e condiviso a livello provinciale.

Inoltre, il territorio del cuneese, caratterizzato da un'estensione particolarmente ampia e da una conformazione favorevole, presenta un rilevante potenziale per la realizzazione di impianti fotovoltaici sia su coperture esistenti e aree dismesse, sia su terreni agricoli. Nell'ambito delle istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni uniche, assumono rilievo centrale sia la verifica di idoneità delle aree individuate, sia la valutazione della potenza installata, strettamente correlata al consumo di suolo. A tal fine, la Provincia di Cuneo ha avviato un'assistenza tecnica (**AT273**) per disporre di una cartografia di dettaglio aggiornata, che consenta di localizzare con precisione gli impianti esistenti e di effettuare le opportune verifiche in merito alle reti di connessione per il trasporto dell'energia prodotta. Tale esigenza risulta condivisa anche dalla Regione Piemonte, in considerazione delle problematiche connesse alle limitazioni territoriali e ai fattori di pressione da regolamentare per garantire un corretto inserimento paesaggistico e territoriale dei nuovi impianti. L'attività richiesta si colloca nel quadro delle disposizioni previste dal D.Lgs. 190/2024 e, in particolare, nelle more dell'approvazione da parte della Regione delle parti di propria competenza, finalizzate a un'ulteriore semplificazione dei regimi amministrativi. Per la Regione Piemonte sono in corso n. 3 assistenze tecniche.

In continuità con l'attività avviata nel 2024, prosegue nel 2025 l'**AT144R-PS02** a supporto del Servizio SITA – Sistema Informativo Territoriale Ambientale. L'intervento riguarda la revisione e l'affinamento del database regionale relativo al censimento delle aree dismesse e libere. L'obiettivo è migliorare

l'accuratezza delle informazioni, garantire uniformità nei criteri di aggiornamento e assicurare un coordinamento efficace dell'attività dei tecnici territoriali. Questo strumento costituisce un riferimento conoscitivo essenziale sia per l'elaborazione delle politiche di rigenerazione urbana e la valutazione dei progetti di riconversione, sia per individuare le potenzialità di utilizzo delle aree nella realizzazione di impianti da FER, contribuendo alla riduzione del consumo di suolo.

Inoltre, Regione Piemonte ha richiesto (**AT291**) supporto per la raccolta e l'analisi della modulistica attualmente in uso presso le Province per le autorizzazioni relative agli impianti da fonti rinnovabili, con riferimento a fotovoltaico, agrivoltaico, biogas, biometano, eolico e idroelettrico. L'obiettivo è elaborare un modello unico e condiviso di modulistica, da integrare nella piattaforma SUER, consentendo di semplificare le procedure autorizzative, ridurre le difformità tra i diversi territori e garantire maggiore trasparenza nei confronti dei proponenti.

Infine, l'**AT292** è dedicata alla georeferenziazione, tramite sistema QGIS, degli impianti geotermici a circuito aperto presenti nelle varie province. L'attività mira a costituire una banca dati regionale completa, utile sia per finalità di pianificazione energetica sia per le valutazioni di compatibilità ambientale. L'informazione georeferenzata rappresenta inoltre un elemento essenziale per la gestione integrata delle risorse territoriali.

Inoltre, sono state avviate e concluse **8 assistenze tecniche veloci**.

La **Provincia di Alessandria (AV042)** ha richiesto un supporto per la verifica del rispetto dei requisiti di un impianto ai sensi delle Linee Guida MASE. L'esperto è giunto alla conclusione che l'impianto è da ritenersi un Agrivoltaico di base. Ai fini del monitoraggio e della produttività agricola è stato consigliato di riferirsi per l'estrapolazione dei dati standard, alla banca dati RICA – CREA, in modo da essere facilmente confrontabili negli anni successivi, banca dati peraltro richiamata dalle stesse Linee Guida.

a dati peraltro richiamata dalle stesse Linee Guida.

Un ulteriore supporto (**AV051**) è stato erogato al **Comune di Lauriano (TO)** nella gestione del ricorso, contro la determinazione del Responsabile dello Sportello Unico per le attività produttive che negava la realizzazione dei lavori, promosso dal proponente per l'installazione di un impianto fotovoltaico a terra. Il proponente impugnava l'ordine di non esecuzione dei lavori oggetto della DILA adottato dal Comune denunciandone l'illegittimità e comunque l'inefficacia. Gli esperti hanno effettuato riunioni interne, con l'Ente e il legale nominato dall'Ente per l'analisi delle argomentazioni presentate dal proponente per il ricorso al TAR e proposto una soluzione.

La **Provincia di Cuneo (AV053)** ha richiesto la partecipazione e il supporto di 2 professionisti al Consiglio aperto che il Presidente della Provincia aveva convocato in data 5 maggio 2025, per discutere della tematica relativa alle limitazioni possibili da porre per l'installazione di impianti fotovoltaici/agrivoltaici nelle aree agricole. In particolare, gli esperti hanno predisposto e illustrato una relazione tecnico-normativa sulla produzione di energia da FER, che metteva in luce gli aspetti recentemente innovati, in modo da fornire un quadro di riferimento regionale e nazionale sulla materia, esposto nella fase introduttiva del Consiglio a supporto dell'intervento del dirigente che ha effettuato una relazione sulla situazione provinciale dei procedimenti autorizzativi, dei potenziali fabbisogni e delle relative criticità emerse. Gli esperti hanno, nel corso del Consiglio provinciale, fornito delucidazioni a specifici quesiti sull'argomento posti dai consiglieri e dai vari rappresentanti delle Associazioni ambientaliste, sodalizi agricoli, tecnici, professionisti ed aziende di settore. Inoltre, presso gli uffici della provincia è pervenuta un'istanza di AU per un impianto idroelettrico con potenza pari a 45 kW da realizzarsi nel Comune di Fossano: l'ente ha richiesto assistenza (**AV061**) per l'analisi della

corretta procedura da applicare al caso specifico e per la definizione della competenza a procedere: se comunale oppure provinciale, nonché una chiarificazione circa la correttezza della presentazione dell'istanza, che è stata depositata ai sensi del D.Lgs. 387/2003, anziché ai sensi del più recente D.Lgs. 190/2024, con riferimento anche al parere espresso dal MASE in data 26.03.2025.

Per il **Comune di Pontecurone (AL)** è stata svolta un'assistenza veloce (**AV057**) per dirimere un quesito amministrativo circa la possibilità di realizzare un impianto fotovoltaico su suolo agricolo da parte di un soggetto giuridico che non sia coltivatore diretto né imprenditore agricolo. Da una prima valutazione in merito alla legittimità dell'intervento, si è ritenuto opportuno suggerire di rigettare la pratica (SCIA), in quanto il proponente non possedeva i requisiti richiesti per operare in zona agricola. Poiché l'impianto in oggetto aveva una potenza inferiore a 1 MW (circa 980 kW), esso ricadeva nelle fattispecie previste dalla sezione 1, allegato B, D.Lgs. 190/2024, lett. f), e risultava pertanto soggetto a procedura PAS.

Il Comune di **Rocca Grimalda** ha chiesto supporto tramite assistenza veloce per più provvedimenti: con l'**AV055** e l'**AV064**, il supporto è stato erogato per la redazione della convenzione sulle misure compensative relative a due progetti da FER, uno relativo ad un impianto fotovoltaico e uno relativo ad un impianto agrivoltaico. L'esperto nel caso dell'agrivoltaico ha inoltre partecipato a due Consigli Comunali aperti. La società proponente, presente al secondo incontro, ha illustrato il progetto senza proporre misure compensative concrete, avanzando cifre non conformi al quadro normativo. La relazione di output dell'esperto, corredata da bozza di convenzione sulle misure compensative, costituisce un primo contributo destinato a confluire in un documento più articolato, infatti nel primo consiglio è stata approvata una mozione ambientalista contraria all'impianto, per il rischio di deturpazione del paesaggio collinare e danni al turismo e all'agriturismo ed è stato chiesto al Comune di attivarsi presso la Regione per ottenere un parere tecnico qualificato dagli esperti, da esprimere in sede di conferenza dei servizi. Alla luce della mozione approvata, si è proposto di ampliare il team di supporto, affiancando all'avvocato anche un agronomo e un ingegnere energetico, al fine di esaminare la documentazione e formulare un parere tecnico in conferenza dei servizi.

Il **Comune di Alfiano Natta (AV066)** ha richiesto supporto per l'espressione di parere in merito ad un procedimento per il quale la Provincia di Alessandria, dopo la CDS tenutasi il 13 marzo 2025 e i pareri negativi degli enti coinvolti, aveva già dichiarato che il procedimento si sarebbe concluso con esito negativo. Successivamente, il proponente ha depositato documentazione integrativa spontanea, sulla quale la Provincia ha chiesto nuovi pareri: con il supporto degli esperti che hanno analizzato la documentazione integrativa pervenuta, il Comune di Alfiano Natta ha confermato le proprie osservazioni, rilevando che la documentazione integrativa non supera le criticità precedentemente evidenziate.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
L'entrata in vigore del D. Lgs. 190/2024 ha avuto impatti diretti sui procedimenti di Autorizzazione Unica (AU) e di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per gli impianti di biogas e biometano. È emerso il rischio di incoerenza tra la nuova normativa – comprendente anche le regole operative	Per superare tali criticità sono stati rivisti i vademecum e la modulistica, garantendone l'allineamento con le nuove disposizioni. L'Allegato B è stato aggiornato con riferimenti bibliografici ampliati e con intervalli di producibilità più omogenei. Sono state inoltre

<p>FER2 – e gli strumenti già in uso presso gli enti. Inoltre, si è evidenziata la necessità di disporre di parametri di producibilità del biometano più uniformi e applicabili a un numero maggiore di matrici.</p>	<p>predisposte linee guida operative per AU e PAS, con l'obiettivo di ridurre i rischi di non conformità.</p>
<p>Gli iter autorizzativi per gli impianti agrivoltaici di grande scala risultano particolarmente lunghi e complessi. Spesso la documentazione integrativa presentata non risolve le criticità rilevate in fase istruttoria. A ciò si può aggiungere la pressione proveniente dai comitati locali contrari ai progetti, i contenziosi già avviati e i conflitti tra esigenze ambientali e interessi produttivi.</p> <p>Il contesto politico e sociale si rivela critico, con mozioni contrarie e preoccupazioni legate a possibili impatti sul paesaggio, sul turismo e sull'agricoltura.</p>	<p>Per affrontare queste difficoltà è stato fornito un supporto tecnico mirato all'interpretazione delle norme e alla valutazione delle criticità ambientali e territoriali. Sono stati predisposti pareri strutturati, basati su dati aggiornati e sulle specifiche esigenze locali. Inoltre, è stato favorito il coinvolgimento di esperti multidisciplinari – tra cui tecnici, agronomi e legali – per garantire una valutazione completa e coerente.</p>
<p>L'analisi dei progetti ha spesso evidenziato una documentazione tecnica incompleta: mancavano dati essenziali sul dimensionamento degli impianti, sulla loro localizzazione precisa e sulle opere di connessione alla rete elettrica. Questo deficit informativo esponeva al rischio di avviare un procedimento autorizzativo senza basi solide.</p>	<p>Si è richiesto ai proponenti di integrare la documentazione preliminare e, nel caso specifico, è stato suggerito al Comune di ricorrere al procedimento semplificato previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, così da ridurre tempi e incertezze istruttorie.</p>
<p>Sono emerse incertezze circa gli obblighi, le modalità e i tempi di erogazione delle compensazioni connesse alla realizzazione di impianti. Spesso le proposte economiche avanzate dai proponenti risultavano divergenti rispetto al quadro normativo.</p>	<p>Gli esperti hanno fornito chiarimenti interpretativi formalizzati in documenti condivisi e hanno predisposto bozze di convenzioni conformi alla normativa. È stato inoltre proposto, nel caso specifico, di ampliare il team di supporto affiancando al legale, figure con competenze agronomiche ed energetiche, così da rafforzare la capacità del Comune di esprimere un parere tecnico qualificato.</p>
<p>Si riscontra una significativa carenza di personale specializzato: tale situazione può comportare il rischio di blocchi istruttori e di arretrati nei procedimenti, soprattutto nei casi più complessi, quali impianti di biometano, eolico e fotovoltaico, che richiedono una valutazione tecnico-amministrativa articolata.</p>	<p>Per garantire continuità è stato fatto ricorso a esperti esterni. Parallelamente, si è lavorato sulla standardizzazione dei format di analisi e dei pareri per rendere più uniforme la gestione dei procedimenti. Laddove possibile, sono stati avviati percorsi di trasferimento di competenze a personale interno, anche se non sempre la disponibilità di risorse ha consentito di stabilizzare tale processo.</p>
<p>Mancato coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni competenti – in particolare i comuni, per quanto riguarda la fornitura dei dati</p>	<p>Indagine presso i comuni per conoscere il numero e la potenzialità degli impianti autorizzati, al fine di valutare gli effetti</p>

<p>sugli impianti FTV approvati, e la Regione, per la mancata definizione di alcuni aspetti normativi – situazione ulteriormente aggravata dalla carenza di personale qualificato, insufficiente a sostenere l’attuale carico di lavoro.</p>	<p>cumulativi e la pressione sul territorio, con georeferenziazione per poter valutare correttamente le istanze.</p>
<p>Realizzazione di impianto fotovoltaico su suolo agricolo da parte di un soggetto giuridico che non sia coltivatore diretto né imprenditore agricolo</p>	<p>Da una prima valutazione in merito alla legittimità dell’intervento, si è ritenuto opportuno suggerire di rigettare la pratica (SCIA), in quanto il proponente non possedeva i requisiti richiesti per operare in zona agricola. Poiché l’impianto in oggetto aveva una potenza inferiore a 1 MW (circa 980 kW), esso ricadeva nelle fattispecie previste dalla sezione 1, allegato B, D.Lgs. 190/2024, lett. f), e risultava pertanto soggetto a procedura PAS.</p>
<p>Nel territorio provinciale mancava una mappatura organica degli impianti e delle biomasse disponibili, indispensabile per valutare la sostenibilità dei nuovi progetti. A ciò si aggiunge la difficoltà dei comuni, spesso privi di personale tecnico specializzato, a gestire le nuove competenze autorizzative attribuite dalla normativa.</p>	<p>Per rispondere a queste esigenze si sta sviluppando uno strumento GIS in grado di geolocalizzare gli impianti esistenti e i progetti in corso, verificare il bilancio tra disponibilità di biomasse e fabbisogni impiantistici, nonché valutare la sostenibilità energetica e ambientale dei nuovi insediamenti. Tale strumento permetterà di disporre di un quadro di riferimento condiviso a livello provinciale</p>
<p>A livello regionale si registrano difformità nei criteri adottati dalle diverse Province, sia in termini di modulistica autorizzativa sia di aggiornamento dei database informativi. Mancano strumenti uniformi per la valutazione degli impianti da fonti rinnovabili e una banca dati completa sugli impianti geotermici.</p>	<p>Per armonizzare i processi è stata avviata la revisione e l’unificazione della modulistica autorizzativa da integrare nel portale SUER - Sportello Unico Energie Rinnovabili. Contestualmente, si sta procedendo all’affinamento del database regionale delle aree dismesse e alla georeferenziazione, tramite QGIS, degli impianti geotermici a circuito aperto, così da costituire una banca dati completa utile alla pianificazione energetica e alle valutazioni ambientali.</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]</p>	
<p>Nel corso del primo semestre 2025 sono state attivate 12 assistenze tecniche, la maggior parte delle quali risulta ancora in corso al 30/06/2025. Nel dettaglio, per la Provincia di Cuneo (AT168R), l’obiettivo dell’aggiornamento degli strumenti tecnici (vademecum, modulistica, allegati) per allinearli alle nuove disposizioni del D.Lgs. 190/2024 e del D.D. MASE 10/12/2024 (FER 2) e l’estensione dell’Allegato B con parametri di producibilità più completi, in grado di ridurre tempi di valutazione e contenziosi futuri, consente all’ente di disporre di strumenti aggiornati e standardizzati che permettono di accelerare l’istruttoria e uniformare le</p>	

valutazioni su nuovi impianti o rinnovi, prevenendo arretrati. In quest'ottica, si segnala che la Provincia pur non avendo richiesto supporto su specifiche pratiche di AU, ha consistentemente **ridotto l'arretrato (oltre il 50%)**. Tuttavia, pur avendo concluso 14 pratiche, non ha fornito alcun dato rispetto alla durata e pertanto non è apprezzabile l'eventuale riduzione dei tempi di istruttoria.

Le altre due assistenze tecniche in corso per la stessa provincia offrono strumenti a corredo delle istruttorie di AU. Per l'**AT272** permette la geolocalizzazione degli impianti di biogas/biometano, bilancio biomasse e digestato, definendo uno strumento condiviso per semplificare e velocizzare l'istruttoria dei nuovi progetti, soprattutto nei Comuni privi di competenze interne. Mentre l'**AT273**, con la creazione di una mappa aggiornata degli impianti fotovoltaici e delle loro connessioni, consentirà una **riduzione dei tempi istruttori** su nuovi progetti grazie a dati territoriali immediatamente disponibili.

Per la **Provincia di Alessandria** le assistenze in corso sono tese a ridurre i tempi dei procedimenti e a prevenire arretrati, in considerazione del carico di lavoro dell'ente che segnala costantemente carenza di personale tecnico e la difficoltà a concludere i procedimenti entro i termini normativi. In particolare, per l'**AT129R**, l'esperto incaricato di rilasciare pareri di acustica, evita il blocco delle istruttorie e ha smaltito i procedimenti arretrati. Per l'**AT207R**, la verifica della completezza documentale consente un iter più spedito e riduce il rischio di nuovi arretrati. Per l'**AT231R**, l'integrazione di competenze tecnico-giuridiche consente un'accelerazione delle istruttorie e la prevenzione di sospensioni, nonché la riduzione degli arretrati. Per l'**AT232R**, il supporto per l'analisi tecnica e normativa, predisposizione prescrizioni, consente una riduzione della durata del procedimento. Inoltre, il **Comune di Alfiano Natta** ha potuto contare su un supporto (**AT257**) che ha permesso di rispettare le scadenze della CDS ed evitare ritardi procedurali, pure grazie ad coordinamento istituzionale volto a garantire coerenza e rapidità nella definizione della posizione comunale. Anche per il **Comune di Pozzolo Formigaro (AT261)**, il supporto tecnico per gli aspetti odorigeno-emissivi e agronomici in AU per biometano, ha garantito al comune il rispetto delle scadenze per l'espressione del parere evitando ritardi dovuti a carenze tecnico-specialistiche. Il dato di durata per la provincia resta praticamente invariato rispetto alla baseline, mentre segnala un peggioramento nell'arretrato: questo dato negativo è dovuto al numero molto consistente di pratiche presentate che insistono nell'alessandrino, dove la disponibilità di terreni a basso costo rende appetibile il territorio ai fini dell'utilizzo in termini di installazioni di agri-fotovoltaico. Si segnala che delle complessive 20 assistenze tecniche relative alla procedura 3.1, ben 11 sono state attivate nel territorio della Provincia di Alessandria (si confronti anche la numerosità delle assistenze tecniche di cui al paragrafo relativo alle 3.2).

Anche le assistenze tecniche in corso per **Regione Piemonte** hanno come finalità la riduzione dei tempi di istruttoria, offrendo strumenti a supporto della valutazione delle istanze per le province. In particolare:

- **AT144R-PS02**. Revisione e affinamento banca dati aree dismesse/libere, al fine di ridurre i tempi di valutazione progetti di rigenerazione e FER, grazie a informazioni uniformi e affidabili.
- **AT291**. Raccolta e armonizzazione della modulistica provinciale per pervenire ad modello unico SUER al fine di ridurre difformità territoriali ed evitare rallentamenti.
- **AT292**. Creazione banca dati completa per la georeferenziazione impianti geotermici per un'accelerazione delle valutazioni di compatibilità ambientale e pianificazione.

Infine, le 8 assistenze veloci (AV042, AV051, AV053, AV055, AV057, AV061, AV064, AV066) hanno avuto come filo conduttore la celere risoluzione di quesiti amministrativi o tecnici, consentendo agli enti:

- di sbloccare procedimenti sospesi,
- di gestire ricorsi e CDS nei tempi previsti,
- di ridurre il rischio di arretrati grazie a pareri rapidi e mirati.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

A seguito del tavolo di lavoro del 5 febbraio 2025 presso Regione Piemonte, si è proceduto ad avviare una serie di attività volte alle **semplificazioni**. Si precisa che sono qui raggruppate tutte le attività afferenti alle diverse tipologie di procedure dell'ambito rinnovabili.

Una prima linea di attività riguarda le nuove tipologie di impianti soggetti ad Autorizzazione Unica (AU) di competenza regionale. Tra questi figurano le pompe di calore di grande taglia, gli elettrolizzatori, i sistemi di accumulo elettrochimico e le opere connesse. Per ciascuna categoria è stato condotto un focus mirato, volto a evidenziare gli aspetti tecnici e autorizzativi più critici.

Un secondo filone di lavoro ha previsto il coordinamento dell'aggiornamento complessivo delle linee guida PAS e degli strumenti tecnici destinati ai comuni. Questo processo ha richiesto sia momenti di confronto collegiale, con riunioni periodiche e redazione di verbali, sia attività individuali su temi specifici. Particolare attenzione è stata riservata alle misure di mitigazione e compensazione, da declinare sia sotto il profilo tecnico che giuridico. Sono state definite le misure da applicare in fase di cantiere e di esercizio, con indicazioni puntuali sulle opere di compensazione da inserire nei programmi comunali, nonché sulle clausole e sulle garanzie richieste in sede di convenzione. Accanto a questi aspetti, sono state previste attività di approfondimento su singole tecnologie: per il fotovoltaico, una tabella semplificata che consenta ai tecnici comunali di calcolare le misure compensative; per gli impianti agrivoltaici, indicazioni pratiche sull'applicazione della normativa regionale, con il supporto di schede operative e checklist per la verifica della documentazione. Un percorso simile è stato avviato per gli impianti a biogas e biometano, che a seguito del D. Lgs. 190/2024 rientrano in larga parte nella competenza comunale. In questo caso sono stati predisposti strumenti di supporto per i tecnici meno esperti, come schede tecniche, fogli di calcolo per i bilanci di massa e linee guida per la gestione delle conferenze dei servizi. Ulteriori approfondimenti sono stati effettuati sul fotovoltaico e sull'eolico, con schede esplicative pensate per semplificare il lavoro dei comuni e focus specifici sulla geotermia a pozzo aperto, tema che richiede particolare attenzione in termini di monitoraggio e impatti ambientali. Inoltre, saranno sviluppate linee guida per gestire la sovrapposizione tra PAS e autorizzazioni ambientali di secondo livello (scarichi idrici, emissioni in atmosfera), così da fornire strumenti di chiarezza e coordinamento sia ai proponenti che agli enti coinvolti. Alcune delle attività sono ancora in corso.

Il progetto "1000 Esperti" ha fornito:

- Linee guida PAS
- Checklist operative
- FAQ per tecnici comunali
- Modulistica revisionata
- Strumenti tecnici GIS
- Proposte normative

Questi strumenti hanno aiutato Comuni, Province e Città Metropolitana a tradurre la normativa in prassi operative, riducendo incertezze e colli di bottiglia.

STRUMENTI PREDISPOSTI DAGLI ESPERTI:

- Linee di indirizzo PAS
- Check list operative
- FAQ per i tecnici comunali
- Strumento tecnico: modello di calcolo dell'effetto cumulo testato dalla Provincia di Alessandria e replicabile in tutte le Province

Fotovoltaico e Agrivoltaico

- Procedura PAS
- Istanza digitale al Comune.
- Verifica documentale e urbanistica.
- Eventuali integrazioni.
- Rilascio titolo abilitativo.

Caso concreto 1: Effetto cumulo

Strumento GIS per valutare l'impatto cumulativo degli impianti.

Indicatori: indice base (superficie occupata) e moltiplicatore (vincoli ambientali).

Testato in 6 siti della Provincia di Alessandria.

Biogas e Biometano

Semplificazione endoprocedimenti

- Diagrammi di flusso e Gantt per allineare scadenze.
- Proposta: pareri ambientali raccolti prima della domanda.
- Introduzione di sistemi di abbattimento metano nell'off-gas.

Geotermico a bassa entalpia

Non ammessi in PAS.

Richiedono concessione di derivazione e autorizzazione allo scarico.

Procedura semplificata per impianti <2 MWt e <400 m profondità.

Semplificazioni:

- Modulistica standardizzata.
- Sportelli Unici comunali.
- Criteri tecnici uniformi.

Eolico

Strumenti:

- Check list, FAQ, moduli per stima costi dismissione.
- Fideiussione obbligatoria per ripristino.

Modello di calcolo dell'effetto cumulo

E' stato effettuato un progetto pilota sulla Provincia di Alessandria.

Sono stati censiti tutti gli impianti fotovoltaici / agrivoltaici realizzati a terra di una certa rilevanza (>500 kWp). Per alcune porzioni di territorio comunale particolarmente interessate da questi impianti sono state censite anche le opere di connessione al fine di valutare la pressione sul territorio di tale tecnologia impiantistica attraverso casi reali. La pressione è stata valutata sulle seguenti matrici ambientali:

- Superficie agricola occupata dagli impianti;
- Ambiente e biodiversità;
- Paesaggio e patrimonio culturale;
- Tutela sui terreni del settore agricolo.

Sono in corso confronti con il settore Ambiente, energia e territorio per poter validare la metodologia.

Numero procedura:	3.2
Nome procedura:	Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) – Comunicazione
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Soggetti terzi (proponente, ...)
Enti supportati:	Provincia di Alessandria Regione Piemonte Comune di Acqui Terme Comune di Bernezzo Comune di Cavagnolo Comune di Cherasco Comune di Front Canavese Comune di Gabiano Comune di Lauriano Comune di Lesegno Comune di Mondovì Comune di Novara Comune di Novi Ligure Comune di Occimiano Comune di Pecetto di Valenza Comune di Pomaro Monferrato Comune di Pozzolo Formigaro Comune di Priero Comune di Rocca de' Baldi Comune di Romentino Comune di Rondissone Comune di Sale Comune di San Giorgio Monferrato Comune di Serravalle Scrivia Comune di Torrazza Piemonte Comune di Valenza

		Comune di Villanova Mondovì Unione Collinare Vigne e Vini Unione Montana Valli Orco e Soana
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Iannelli	Francesco	Agronomo
Menaldo	Anna	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Gugliermero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Barcellari	Cristian	Esperto tecnico in appalti
Canavero	Alessandro	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
Trapanese	Marco	Ingegnere energetico
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>La Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) è stata introdotta dal D. Lgs. 28/2011 in sostituzione della precedente Denuncia di Inizio Attività (DIA), con l'obiettivo di snellire e velocizzare l'iter autorizzativo per la realizzazione di determinati impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER). La PAS trova applicazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti di produzione di energia elettrica da FER con potenza nominale inferiore alle soglie stabilite dalla normativa nazionale (al di sopra delle quali è necessario ricorrere all'Autorizzazione Unica – AU); • specifiche tipologie di impianti destinati alla produzione di energia termica (caldo/freddo) da FER. <p>La domanda di PAS deve essere presentata al Comune territorialmente competente almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori. La pratica deve essere corredata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una relazione tecnica dettagliata, redatta e sottoscritta da un progettista abilitato; • gli elaborati progettuali necessari a dimostrare la conformità urbanistica ed edilizia dell'intervento; • le attestazioni relative al rispetto delle norme di sicurezza, delle disposizioni in materia igienico-sanitaria e di tutte le prescrizioni ambientali eventualmente applicabili. <p>Per la PAS si applica il meccanismo del silenzio-assenso: se entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione il comune non formula osservazioni, richieste di integrazione o provvedimenti di diniego, il proponente acquisisce automaticamente il titolo abilitativo e può procedere con l'inizio dei</p>		

lavori. Rispetto all’Autorizzazione Unica, la PAS si configura come uno strumento più snello e rapido, pensato per impianti di dimensioni ridotte o con minore impatto sul territorio. Tuttavia, la semplificazione procedurale non esonera i proponenti dal rispetto delle normative settoriali (ad esempio, vincoli paesaggistici, archeologici, idrogeologici), che possono comunque comportare ulteriori autorizzazioni o pareri obbligatori.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

I comuni – soprattutto quelli di piccole dimensioni – soffrono della mancanza di competenze specialistiche necessarie per affrontare la complessità dei procedimenti autorizzativi relativi agli impianti a fonti rinnovabili. Risultano particolarmente carenti le capacità di valutazione tecnica degli impianti e delle reti di connessione, la gestione degli aspetti giuridici legati alla disponibilità dei terreni e alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili, nonché la definizione e il calcolo delle compensazioni. Ne deriva la necessità costante di supporto da parte di enti sovraordinati, come la Regione. Inoltre, dal confronto con i responsabili SUAP emerge la richiesta di professionisti specializzati per affrontare temi specifici, tra cui il calcolo delle compensazioni, gli aspetti autorizzativi degli impianti BESS e i profili giuridici legati ai pareri della Commissione del Paesaggio, che in alcuni casi rischiano di assumere valore ostativo e di dar luogo a contenziosi. A questo si aggiunge il problema delle tempistiche ristrette: la difficoltà di rispettare i termini fissati può facilmente tradursi in contenziosi con i proponenti.

Si rileva una generale incertezza normativa. L’assenza di giurisprudenza applicativa sul D.Lgs. 190/2024 rende instabile il quadro di riferimento, e la disciplina sugli impianti fotovoltaici a terra in aree residenziali non risulta ancora sufficientemente definita. Il D.Lgs. 190/24, pur essendo stato concepito per semplificare gli iter autorizzativi, ha generato numerose incertezze interpretative e frequenti conflitti con altre norme, in particolare quelle a tutela dei beni culturali e ambientali, della sicurezza idrogeologica e della disciplina sugli impianti elettrici. Particolari criticità riguardano la gestione delle compensazioni, per le quali non sono chiari i criteri di calcolo, le modalità di erogazione (in un’unica soluzione o tramite interventi diretti), la tipologia delle opere ammissibili (energetiche o ambientali) e le tempistiche per la formalizzazione degli accordi.

Anche nel settore dell’agrivoltaico si riscontrano incoerenze e ambiguità. Le soglie di potenza che distinguono le procedure autorizzative (attività libera, PAS, AU) risultano discordanti e difficili da applicare, soprattutto nei casi in cui sono previste modifiche agli accessi o la presenza di opere connesse. Sul piano documentale, numerosi progetti presentano carenze rilevanti: assenza di relazione agronomica, mancato deposito del progetto delle opere di connessione, assenza di fideiussione e di impegno alla dismissione dell’impianto, nonché la mancanza di un piano di compensazioni ambientali. Non di rado gli interventi sono classificati in maniera impropria come attività libera, nonostante la presenza di elementi che impongono il regime PAS, quali interferenze con infrastrutture pubbliche o private (strade, elettrodotti, rete SNAM). A questo si aggiunge la necessità di chiarimenti sulla disponibilità dei terreni, sulla corretta gestione delle opere di connessione e sulla regolarità delle domande presentate ai gestori di rete. In ogni caso, rimane imprescindibile verificare sempre la compatibilità dei progetti con i piani urbanistici e con i vincoli ambientali, paesaggistici e idrogeologici, nonché la completezza della documentazione, per evitare situazioni di contenzioso e perdita delle potenziali compensazioni a favore dei Comuni.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel semestre di riferimento sono state complessivamente trattate n. 21 assistenze tecniche.

Per quanto riguarda l'istanza presentata per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra nel **Comune di Gabiano (AL) (AT237)**, gli esperti, dopo aver acquisito le principali criticità attraverso incontri con il funzionario dell'ente, hanno successivamente analizzato i documenti tecnici forniti dall'ente stesso. In particolare, hanno esaminato gli aspetti legali relativi alla disponibilità dei terreni ed alla normativa applicabile, come la DGR 31/7/2023 n. 58-7356 sugli impianti agrivoltaici. Sono stati anche valutati gli aspetti geologici legati alla posizione dell'impianto e gli aspetti tecnici, inclusi i lavori di connessione alla rete. Le risultanze di questa analisi sono state raccolte in una relazione che è stata consegnata all'ente.

Per quanto riguarda le tre istanze PAS relative al SUAP **Unione Collinare Vigne e Vini (AL) (AT244)**, gli esperti hanno condotto un'attenta analisi dei documenti tecnici e delle e-mail trasmesse dai legali, tenendo conto delle tempistiche di presentazione e dei tempi necessari per dare riscontro al proponente entro i termini di legge, al fine di evitare controversie o contenziosi.

In merito alla **Provincia di Alessandria (AT250)**, nel 2024 si erano predisposte le linee di indirizzo sulle PAS, un documento strutturato per capitoli, con descrizioni, schede esplicative, FAQ e approfondimenti relativi a vari procedimenti e autorizzazioni che interagiscono con la PAS. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 190/2024, le linee guida sono stati aggiornate e riveduti i contenuti sulla base della nuova normativa, introducendo temi quali fidejussioni, programmi di compensazione, procedure di abilitazione e altri aspetti tecnici e procedurali.

Per il **Comune di Torrazza Piemonte (CMT0)**, la task force è intervenuta come supporto tecnico (**AT254**) per valutare una PAS concernente la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra, di potenza inferiore a 12 MW, collegato alla Comunità Energetica Rinnovabile. Le attività hanno incluso l'analisi approfondita della documentazione trasmessa, alla luce delle recenti normative, oltre a molteplici confronti e interlocuzioni con l'ente, fino alla stesura della relazione finale.

Il **Comune di Priero (CN)** ha richiesto supporto (**AT258**) riguardo a una procedura autorizzativa per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza inferiore a 1 MW, su un'area destinata a "zona produttiva" secondo il PRGV. Gli esperti hanno collaborato con il tecnico comunale, analizzando attentamente la documentazione tecnica e evidenziando alcuni punti critici. Successivamente, è stata redatta una relazione dettagliata da presentare all'ente.

Un altro caso riguarda il **Comune di Pomaro Monferrato (AL)**, che ha richiesto assistenza (**AT265**) per un progetto di impianto fotovoltaico flottante su un lago artificiale derivante da una ex cava di inerti. Essendo un'installazione atipica, mai affrontata prima, gli esperti hanno analizzato tutta la documentazione e valutato gli aspetti giuridici, geologici, territoriali ed energetici, arrivando a considerare: la necessità di verificare la conformità con le prescrizioni del D.Lgs. 190/2024, l'assenza di vincoli di carattere urbanistico e ambientale, la compatibilità geologica, e la documentazione tecnica richiesta, come gli elaborati di connessione alla rete.

Per il **Comune di Sale (AL) (AT266)**, l'attività si è focalizzata sulla quantificazione delle compensazioni ambientali per un impianto agrivoltaico di circa 3562,30 kWp, e sulla redazione di una convenzione di compensazione ambientale. Sono stati analizzati tutti gli aspetti normativi e tecnici, fornendo relazioni e una bozza di convenzione.

Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico a terra da 3,5 MW nel **Comune di San Giorgio Monferrato (AL) (AT268)**, l'assistenza tecnica fornita è stata finalizzata alla verifica della documentazione, in rapporto a quanto già fornito in un procedimento simile nel 2024. All'esito della verifica sono state suggerite delle richieste di interazioni che tuttavia il proponente non ha trasmesso nei tempi di legge, e di conseguenza, dopo un confronto con gli esperti, il Comune ha deciso di

archiviare la PAS. Su richiesta dello stesso proponente, si è tenuto un altro incontro, ancora con la partecipazione degli esperti, durante il quale sono stati chiesti ulteriori chiarimenti per poter finalmente presentare una terza PAS.

Per quanto riguarda l'istanza **AT270**, si tratta di una valutazione di ammissibilità a PAS di un progetto di impianto agrivoltaico, iniziata dopo una SCIA per cui il **Comune di Villanova Mondovì (AL)** aveva emesso un'ordinanza di sospensione dei lavori. La task force ha effettuato una valutazione della correttezza dal punto di vista tecnico e amministrativo della decisione di interrompere i lavori, considerando che il titolo di progetto era la SCIA e che, secondo le norme, sarebbe stato necessario presentare una PAS. Gli esperti hanno richiesto tutta la documentazione disponibile al Comune, analizzando gli aspetti tecnici, edilizi-urbanistici e legali, e dopo alcuni incontri di confronto, hanno fornito un riscontro dettagliato. Lo stesso comune ha richiesto supporto (**AT271**) per indirizzare correttamente le future richieste di autorizzazione di impianti fotovoltaici a terra installati in aree con particolari destinazioni d'uso (PIP) e vincoli, in conformità con le recenti normative introdotte dal D.Lgs. 190/2024.

Infine, per il **Comune di Acqui Terme (AL)** (**AT283**), l'attività ha riguardato la verifica tecnica dei documenti allegati all'istanza e l'analisi degli aspetti amministrativi, con l'obiettivo di valutare se fosse possibile autorizzare l'impianto in una zona residenziale soggetta a PEC, senza la necessità di una variante al PRG. Gli esperti hanno analizzato la documentazione disponibile, verificando gli aspetti tecnici, urbanistici e legali e hanno prodotto un resoconto riassuntivo dei risultati.

Sono tuttora in corso n.10 assistenze tecniche.

La **Provincia di Alessandria** ha richiesto un supporto tecnico (**AT246**) finalizzato alla creazione di un database contenente le localizzazioni degli impianti fotovoltaici autorizzati tramite PAS comunali. L'obiettivo è quello di integrare tali informazioni in un sistema informatico georeferenziato, così da poter disporre di una mappatura aggiornata della potenza installata sul territorio provinciale e valutare in maniera puntuale l'“effetto cumulo” degli impianti. Attualmente l'Ente provinciale non ha una visione completa né del numero né dell'estensione degli impianti già autorizzati dai singoli Comuni. Questa mancanza informativa incide significativamente sul processo di istruttoria e valutazione delle nuove istanze presentate dai proponenti, rendendo necessario un supporto tecnico dedicato.

Il **Comune di Valenza** ha richiesto assistenza (**AT274**) per la valutazione della legittimità di una PAS relativa a un impianto agrivoltaico, anche alla luce delle novità introdotte dal D.L. 63/2024 del 15/05/2024. L'Amministrazione comunale necessita di un'analisi tecnico-amministrativa sui documenti presentati dal proponente, con particolare attenzione all'inquadramento dell'intervento come agrivoltaico. La richiesta nasce dalla carenza di personale interno con competenze specifiche, che ha generato dubbi sulla correttezza dell'iter autorizzativo seguito.

Il **Comune di Acqui Terme (AL)** ha avanzato richiesta di supporto (**AT277**) per la valutazione di una PAS relativa alla realizzazione di due impianti agrivoltaici, rispettivamente da 5 MW e 2,5 MW. Le verifiche richieste riguardano:

- la congruità tecnica dei documenti allegati;
- la legittimità amministrativa dell'inquadramento degli interventi come agrivoltaici.

Gli impianti sono previsti in un'area agricola idonea situata all'ingresso della città, sottoposta a diversi vincoli (archeologico e idrogeologico). L'area non è coltivata a vigneto ma destinata a pascolo vagante a rotazione. A poche decine di metri si trova una chiesa tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 in quanto bene ecclesiastico ultracinquantennale; inoltre, il lotto confina con Stradale Savona ed è collocato a

meno di 500 metri dal fiume Bormida. Un'ulteriore criticità riguarda la connessione alla cabina primaria: la società proponente non ha completato l'iter relativo, ritenendo di gestirlo successivamente alla conclusione del procedimento PAS, ipotizzando che sarà il gestore della rete a presentare la domanda di AUR a seguito della dichiarazione di improcedibilità dell'istanza iniziale.

Il **Comune di Acqui Terme (AL)** ha inoltre richiesto ulteriore supporto (**AT293**) su una diversa pratica relativa alla realizzazione di un impianto agrivoltaico. La richiesta verte sulla verifica tecnica e amministrativa della documentazione allegata alla PAS, al fine di valutare se, in un'area classificata come residenziale, sia ammissibile l'installazione di un impianto agrivoltaico a terra.

Il **Comune di Serravalle Scrivia (AL)** ha richiesto assistenza tecnica (**AT279**) per la valutazione di una PAS relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico. Si tratta della prima volta che l'Amministrazione affronta tale tipologia di procedimento; per questo motivo, a causa della carenza di personale qualificato, l'Ente manifesta dubbi in merito alla correttezza dell'iter autorizzativo e chiede supporto nella verifica dei documenti allegati all'istanza.

Il **Comune di Pecetto di Valenza (AL)** ha chiesto assistenza (**AT284**) in merito a una PAS relativa a un impianto agrivoltaico con opere di connessione alla rete in media tensione tramite elettrodotto. Il supporto riguarda due aspetti principali:

- la gestione dell'accesso agli atti, ossia quali documenti possano essere forniti al richiedente in copia o tramite trasmissione digitale;
- la valutazione di alcune criticità in vista della Conferenza dei Servizi, con particolare riferimento alla disponibilità delle aree private, all'autorizzazione delle cabine di campo e di consegna e agli impatti che tali elementi possono avere sul procedimento autorizzativo.

Prosegue l'assistenza tecnica per le analisi di istanza di PAS, e in alcuni casi per il rilascio di parere di Autorizzazione Unica (AU), con verifica della documentazione tecnica e il calcolo delle misure compensative (**AT235R**) per il **Comune di Pozzolo Formigaro (AL)**. Sono state al momento valutate 6 istanze di PAS e 2 pareri di AU.

Considerata la complessità dell'operazione di partenariato e la necessità di integrare le competenze tecniche interne all'ente, il **Comune di Novara** ha richiesto la prosecuzione dell'attività di assistenza tecnica (**AT192R**) fino al completamento della fase di aggiudicazione, con riferimento al progetto finalizzato alla creazione di un partenariato pubblico-privato finalizzato all'efficientamento degli edifici comunali e alla creazione di una comunità energetica rinnovabile.

Nell'ambito dei progetti finanziati con **fondi PNRR**, continua l'assistenza tecnica iniziata lo scorso anno, all'**Unione Montana Valle Orco e Soana (AT103R)**, per il progetto della Green Community "Sinergie in canavese" con supporto nella procedura Appalti (classificata come P6), con valutazione della normativa di riferimento da applicare, delle tipologie di affidamento da utilizzare nei diversi interventi, delle pari opportunità di genere e di inclusione lavorativa, con supporto nella predisposizione di modelli a servizio degli appalti di servizi e forniture; assistenza legale per approfondimenti sul comodato d'uso e relative clausole di restituzione dei beni, con supporto nella predisposizione di modelli di contratto di comodato.

Prosegue anche il supporto a **Regione Piemonte** ed Enti beneficiari per attuazione fondi FEASR in affiancamento a fondi PNRR (classificata anche come P11) con supporto nella procedura Appalti (classificata come P6), e redazione di check list e verifica coerenza documentale (**AT218R**).

Inoltre, diverse amministrazioni hanno richiesto supporto tecnico, legale e amministrativo per la gestione di pratiche relative a impianti FER, con problematiche ricorrenti legate alla corretta

applicazione delle normative nazionali (D.Lgs. 190/2024, D.Lgs. 199/2021, D.Lgs. 28/2011) e regionali (DGR 58-7356/2023), queste attività sono state svolte mediante assistenze tecniche veloci.

Al **Comune di Lauriano (TO) (AV039)** è stato contestato il rigetto di un'istanza per impianto fotovoltaico a terra in area agricola (980 kWp), ritenuta non ammissibile per vincoli normativi e cartografici. Il supporto legale è stato finalizzato alla redazione di riscontro a memoria per il proponente. In altra assistenza (**AV044**), l'ente ha richiesto supporto per valutazione compatibilità aree per parco fotovoltaico in zona agricola con vincoli idrogeologici e geomorfologici: dopo l'analisi dei vincoli urbanistici e geomorfologici, è stato redatto parere con esito di intervento non fattibile in assenza di ripermetrazioni.

Al **Comune di Mondovì (CN) (AV032R)** è stato fornito parere legale su aspetti normativi relativi a endoprocedimenti potenzialmente intercettabili in P.A.S., con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici.

La **Provincia di Alessandria (AV041)** ha richiesto supporto per l'esame della documentazione per un impianto agrivoltaico in area a rischio incidente rilevante (RIR). Dall'analisi della documentazione, dal confronto tecnico con esperti, dalla verifica dei pareri di autorità competenti (Comune, MASE, VVF) per gli esperti non sono emerse criticità, ma il proponente deve adeguarsi al PRGC vigente e il Comune deve rilasciare parere di conformità.

Il **Comune di Cavagnolo (TO)** ha richiesto supporto (**AV043**) per valutare la fattibilità dell'installazione di due impianti fotovoltaici a terra, destinati a servire altrettante Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). La task force ha avviato una disamina della documentazione fornita, concentrandosi sulle due potenziali aree e sui vincoli paesaggistici e normativi esistenti. L'analisi preliminare ha rivelato la necessità di ulteriori dettagli essenziali per procedere con una valutazione completa. Nello specifico, la documentazione non specificava il dimensionamento esatto degli impianti, la loro esatta posizione, né la disponibilità effettiva delle aree. Mancavano inoltre chiarimenti cruciali riguardo all'asservimento dei terreni e alle necessarie opere di connessione alla rete elettrica. In seguito a queste considerazioni e in assenza delle informazioni richieste, la task force ha definito la procedura da seguire, suggerendo all'amministrazione comunale di valutare la possibilità di attivare il procedimento semplificato previsto dall'articolo 146 del D. Lgs 42/2004, che disciplina l'autorizzazione paesaggistica. Questa indicazione mirava a fornire al Comune un percorso chiaro e normativamente corretto per la realizzazione degli impianti, superando le attuali lacune informative e garantendo la piena conformità del progetto.

Per il **Comune di Occimiano (AV045)**, relativamente ad un progetto di impianto fotovoltaico da 5 MWp in PAS, con previsione di compensazione al Comune (15.000 € in moduli). È stato fornito supporto sul calcolo delle compensazioni e sulle modalità di definizione con il proponente.

Il **Comune di Rondissone** ha richiesto assistenza (**AV046**) per dirimere alcuni quesiti interpretativi e applicativi relativi alle compensazioni connesse alla realizzazione di impianti energetici (obbligo e quantificazione delle compensazioni, modalità di corresponsione, utilizzo delle risorse per interventi di riqualificazione, erogazione pluriennale delle compensazioni, procedura in caso di opere compensative). Gli esperti incaricati hanno incontrato da remoto, l'amministrazione del comune ed esaminato con la stessa i quesiti posti, fornendo le risposte, formalizzate successivamente in un documento di output.

Il **Comune di Romentino (NO) (AV047)**, ha richiesto chiarimenti sulla procedura PAS per impianto agrivoltaico >5 MW. Confermata la correttezza della scelta PAS, con obbligo però di avviare procedure espropriative per le opere di connessione. L'attività di verifica documentazione e il confronto con

Provincia di Novara ha confermato la PAS, ma necessità di avviare procedure espropriative per le opere di connessione.

Per l'**Unione Collinare Vigne e Vini (AT) (AV048)** la richiesta riguardava un impianto BESS a Incisa Scapaccino, con analisi documentale. Sono state effettuate riunioni da remoto, analisi criticità, verifica parere del Comune, spiegazione dell'output tecnico.

Il **Comune di Novi Ligure (AL) (AV049)** ha richiesto un parere tecnico sulla corretta procedura autorizzativa per impianto agrivoltaico <5 MW in area agricola collinare, valutando vincoli urbanistici e disposizioni del D.Lgs. 190/2024.

Per una pratica di attività libera per impianto fotovoltaico da 988 kW, Sono emerse criticità su idoneità delle aree e vincoli geomorfologici (classe IIIa2). La task force ha supportato il **Comune di Lesegno (CN) (AV050)** con un output tecnico in cui sono state evidenziate criticità di idoneità area e incompatibilità con vincoli geomorfologici.

Comune di Front Canavese (TO) (AV054). Per una nuova pratica per impianto fotovoltaico a terra e due sistemi di accumulo, si è fornito supporto in più incontri, evidenziando una potenziale non conformità urbanistica e ricalcolando le compensazioni ai sensi del D.Lgs. 190/2024.

Al **Comune di Bernezzo (CN) (AV058)** è stato fornito supporto generale su pratica in edilizia libera ex art. 7 D.Lgs. 190/2024.

Per il Comune di Rocca de' Baldi (CN) sono state esaminate due istanze PAS. La prima (AV059) è stata rigettata dal Comune per non conformità normativa (cabina elettrica soggetta a permesso di costruire, vincoli agronomici e carenze documentali). La società aveva minacciato ricorso, ma dopo il confronto con gli esperti ha rinunciato. Nella seconda (AV065), è stato ribadito che la cabina richiede permesso di costruire, non è necessario conferenza dei servizi e che l'area agricola è idonea solo ad agrivoltaico. Il Comune ha potuto concludere correttamente la procedura.

Infine, il Comune di Cherasco (CN) (AV062), ha richiesto supporto per la valutazione di due progetti fotovoltaici (134 kW e 2 MW). È stato rilevato contrasto con la DGR regionale sulle aree agricole di pregio (in vigore al momento della pratica) e carenze nelle opere di connessione. L'assistenza ha consentito al Comune di richiedere integrazioni.

Pur non rientrando propriamente nell'alveo delle procedure di rinnovabili, ma in continuità con il precedente rapporto, sono nel seguito raggruppate una serie di attività che riguardano le procedure di appalti (P6.2), alcune delle quali rientranti nel Progetto Speciale Appalti (PS03), tutte ancora in corso. È in corso di svolgimento un'attività (AT239-PS03) di supporto alla gestione di due bandi FEARS ottenuti dal **Comune di Lemie (TO)**. Il primo intervento riguarda la viabilità silvo-pastorale, al fine di garantire un migliore accesso e una gestione più efficiente degli alpeggi identificati dal codice RSD08. Il secondo intervento riguarda il miglioramento degli alpeggi attraverso il recupero, l'ampliamento o la realizzazione di fabbricati di alpeggio e di altri manufatti rurali, come previsto dal codice SRD09. Le attività degli esperti indirizzano l'ente nell'implementazione dei bandi offrendo supporto legale e amministrativo, nonché nella gestione degli appalti.

Per l'**Unione Montana Valle Stura** è in corso un'assistenza tecnica (AT241-PS03) nella gestione degli appalti relativi al ripristino della mulattiera di collegamento tra gli alpeggi Vallonetto e Montagnetta. L'intervento rientra nel bando regionale per la viabilità silvo-pastorale, finalizzato all'accesso e alla gestione degli alpeggi nell'ambito dello Sviluppo Rurale Piemonte PSR 2023-27 (Intervento SRD08, Azione 1, ID domanda 20231042605).

<p>Il Comune di Gravere (TO) ha richiesto supporto (AT264) per la gestione del bando FEARS finanziato dalla Regione Piemonte 2023 (CSR 2023-27, Intervento SRD09, Azione B), relativo al miglioramento degli alpeggi tramite realizzazione, recupero o ampliamento di fabbricati e manufatti rurali. L'attività comprende l'intero ciclo di vita degli appalti pubblici, con particolare attenzione alla fase di affidamento e alla gestione delle check list. Il progetto è incluso nella graduatoria di approvazione delle domande di sostegno (D.D. 17 febbraio 2025 n.105).</p> <p>Il Comune di Demonte (CN) (AT267-PS03) ha richiesto supporto nella gestione degli appalti per lavori, servizi e forniture finanziati con fondi della coesione e altri strumenti di finanziamento.</p> <p>L'Unione Montana Monviso (AT281) nell'ambito dell'intervento finanziato per il miglioramento di un alpeggio nell'ambito del bando FEARS della Regione Piemonte 2023 (CSR 2023-27, Intervento SRD09, Azione B), comprendente la realizzazione, il recupero o l'ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altri manufatti rurali. L'attività copre l'intero ciclo di vita degli appalti pubblici, con focus su fase di affidamento e gestione delle check list. Il progetto è stato ammesso al sostegno.</p> <p>Infine, il Comune di Moncalvo ha ottenuto il finanziamento M1C3 PNRR INTERVENTO 2.1 – Attrattività dei Borghi Storici. Alla base del progetto ci sono accordi di partenariato pubblico/privato per i quali è stato richiesto supporto (AT245) per il controllo dell'attività amministrativa e la verifica dell'efficacia degli accordi.</p>	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>Competenze specifiche per la valutazione tecnica di impianti ad energie rinnovabili, reti di connessione e la valutazione giuridica sugli aspetti correlati alla disponibilità del terreno e alla definizione di Comunità Energetiche Rinnovabili. Inoltre, si è riscontrata l'esigenza di un rapido supporto date le tempistiche ristrette per autorizzare gli impianti, che, se non rispettate, avrebbero potuto aprire un contenzioso con i proponenti.</p>	<p>Gli aspetti critici sono stati trattati e la task force ha formulato le risposte puntuali, redigendo una relazione illustrata in una specifica riunione con l'Ente per descrivere quanto emerso dall'analisi documentale e risponde a domande specifiche sul caso.</p>
<p>Serie di quesiti specifici relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modalità e calcolo della compensazione. Compensazione in un'unica soluzione. • Esecuzione di opere di riqualificazione come compensazione. • Tipologia di opere di compensazione. • Quantificazione dei proventi. <p>Caso specifico dell'impianto agrivoltaico: Per un impianto agrivoltaico di circa 3562,30 KWP, con produzione stimata di circa 1.300 KWh per KWP, come si quantificano i proventi? La società non ha ancora definito una cifra economica. 6. Procedura e scadenze: Con la verifica documentale completata e la Conferenza dei Servizi indetta, entro quando si</p>	<p>La task force ha proceduto a trasmettere al comune una relazione contenente il calcolo delle opere di compensazione territoriali e una bozza di convenzione.</p> <p>L'analisi e le considerazioni sono riportate nella relazione consegnata all'ente.</p>

<p>deve formalizzare un accordo sulle opere di compensazione, considerando le scadenze di aprile?</p>	
<p>Incongruenze normative: Qual è l'interpretazione corretta riguardo alle differenze tra le norme che consentono interventi agrivoltaici fino a 5 MW come attività libera, e le soglie di potenza indicate per le autorizzazioni (PAS fino a 1 MW, A.U. da 1 MW a 300 MW)? In particolare, nel caso di agrivoltaico fino a 5 MW con modifiche agli accessi, si dovrebbe presentare una PAS o un'A.U.?</p>	<p>Con riferimento alle incongruità rilevate dagli uffici del Comune, dopo aver approfondito la norma, la soluzione trovata e proposta è consistita nell'applicazione rigida di quanto previsto dal D.Lgs. 190/2024. L'analisi e le considerazioni sono riportate nella relazione consegnata all'ente.</p>
<p>Il Comune di San Giorgio Monferrato è un piccolo comune nel quale la Responsabile dell'Area tecnica, che ha recentemente assunto l'incarico dopo il trasferimento della collega che l'ha preceduta nell'estate del 2024, è presente solo part time. Questo procedimento sin dalla sua prima introduzione è stato seguito in prima persona dal Sindaco che, vista la complessità e la delicatezza del quadro normativo e delle questioni poste dal proponente, ha richiesto l'assistenza degli Esperti di Regione Piemonte. Con l'attivazione dell'assistenza tecnica, si è rilevato che la pratica presentava carenze documentali ulteriori, oltre a quelle individuate dal comune. Si è inoltre evidenziato che l'area in oggetto ricade nella zona di produzione del Barbera DOC e DOCG, quindi, ai sensi della DGR Piemonte n. 58-7356-2023, tra le "aree agricole ad elevato interesse agronomico".</p>	<p>Nel corso di più incontri si è instaurato un confronto con l'amministrazione comunale e la nuova responsabile del procedimento all'esito del quale, il Comune di San Giorgio Monferrato si è relazionato con il proponente rilevando la non procedibilità della PAS presentata per l'omessa integrazione documentale nei termini di legge. L'assistenza tecnica ha quindi consentito al comune, supportato nella fase istruttoria, di definire il procedimento. Per valutare la compatibilità del progetto con la normativa regionale anzidetta, si è sollecitata al proponente la produzione di una relazione agronomica.</p>
<p>Il progetto riguarda l'installazione di un impianto agrivoltaico da 699,4 kW su terreno agricolo nel Comune di Villanova Mondovì, includendo una cabina di trasformazione. I proponenti hanno classificato l'intervento come attività libera ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 190/2024. Il comune ha emesso un ordine di divieto di inizio lavori, sostenendo che l'intervento rientra invece nel regime PAS (Procedura Abilitativa Semplificata, art. 8 d.lgs. 190/2024). Le principali criticità emerse dall'analisi.</p> <p>1. Mancano diversi documenti essenziali, tra cui: verifica dei requisiti dei richiedenti, progetto delle opere di connessione, relazione agronomica, denuncia opere strutturali, impegno alla dismissione, fideiussione e programma compensazioni ambientali; 2. L'impianto interferisce con strade pubbliche, private e infrastrutture (elettrdotto, rete</p>	<p>Gli esperti hanno raccolto tutte le informazioni tecniche e legali ritenute utili per fornire, nel caso specifico, una risposta completa e adeguatamente motivata al quesito sottoposto. L'output finale è stato consegnato al comune e quest'ultimo ha agito correttamente nel bloccare l'intervento per i seguenti motivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mancanza della documentazione prevista; 2. Interferenze con opere pubbliche, che rendono necessario il passaggio al regime PAS; 3. Applicazione del principio di precauzione, in assenza di garanzie sull'impatto ambientale. <p>Il progetto potrà eventualmente procedere solo se i proponenti presenteranno tutta la documentazione richiesta, comprensiva dei</p>

<p>SNAM), ricadendo nelle ipotesi previste dal comma 8, art. 7 che impongono il regime PAS. Dal punto di vista dell'analisi documentale, il progetto non contiene la relazione agronomica obbligatoria, che deve descrivere le coltivazioni previste, i metodi di monitoraggio, la produttività agricola ed energetica, e dimostrare l'effettiva integrazione tra agricoltura e produzione energetica e manca il progetto delle opere di connessione, indispensabile per valutare l'impatto su strade e servizi.</p>	<p>requisiti soggettivi e oggettivi, della relazione agronomica e degli elaborati tecnici previsti dal D.Lgs. 190/2024.</p>
<p>Il tema legato all'applicazione del d.lgs.190/2024, norma che allo stato attuale non è ancora prevista giurisprudenza applicativa e ciò rende un po' incerto l'iter da percorrere. Ricorre inoltre, il problema delle difficoltà che hanno i comuni di ridotte dimensioni a fronteggiare questioni complesse sui temi ambientali.</p>	<p>Gli esperti hanno reperito tutte le informazioni di tipo tecnico e legale, che risultavano utili nel caso in esame a fornire una risposta adeguatamente fondata ed esaustiva al quesito sottoposto dal comune. L'output conclusivo è stato consegnato, per dare modo al comune di analizzare il parere fornito. Si sono anche tenuti colloqui con i tecnici comunali che hanno consentito di sviscerare al meglio la complessità della vicenda sottoposta all'esame. In particolare, la risposta al quesito è stata che l'installazione del parco fotovoltaico non è consentita secondo la normativa urbanistica vigente. Per renderla possibile, sarebbe necessaria una variante urbanistica, attivabile tramite determinazione motivata ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 190/2024. Inoltre, non è possibile ricorrere alla PAS (Procedura Abilitativa Semplificata) per mancanza di compatibilità urbanistica. Infine, l'installazione presuppone la disponibilità delle superfici e delle opere di connessione, condizione attualmente non soddisfatta per via degli accordi vincolanti tra i proprietari e il Comune, risolvibili solo con il consenso di tutte le parti coinvolte.</p>
<p>La nuova norma ha impattato sulle Linee guida PAS già redatte, comportando quindi non un semplice aggiornamento, ma una revisione complessiva delle linee di indirizzo. In particolare, la norma introduce due temi prima assenti: l'esproprio per le opere di connessione e il programma delle compensazioni da presentare ai comuni per interventi superiori a 1MW che meritano approfondimento.</p>	<p>La task force, dopo aver approfondito la norma, si è confrontata con provincia per l'individuazione delle priorità e per la revisione finale del lavoro. Provincia ha partecipato agli incontri con i referenti dei diversi settori in modo da fornire contributo sui diversi aspetti di competenza. Il documento elaborato costituisce non solo utile strumento di trasmissione e</p>

	<p>condivisione di competenze, ma anche semplificazione dell'operato dei tecnici comunali e supporto ai proponenti che trovano nelle linee di indirizzo ausilio per lo sviluppo del loro lavoro. Nel tavolo semplificazione si è valutato di approfondire i temi esproprio e compensazioni in modo da fornire ai tecnici sia indicazioni sulla interferenza tra le due procedure (PAS e Esproprio) che indicazioni ed esempi sulle possibili compensazioni territoriali da richiedere.</p>
<p>Il tecnico comunale aveva richiesto supporto per evitare possibili errori procedurali potenziali cause di successivi contenziosi e la perdita delle potenziali compensazioni a favore del Comune a seguito della realizzazione dell'opera. Dai confronti con l'ente e dall'analisi della documentazione sono emerse ulteriori criticità legate a: 1. fruizione del servizio da parte del proponente (o realizzazione per conto terzi dell'impianto); 2. necessità di opere di connessione e tipologia di fornitura elettrica a servizio della fabbrica di lavorazione marmi interessata dal costruendo impianto; 3. disponibilità dei terreni sui quali insisterà l'impianto; 3. in merito alle opere di connessione: necessità di evidenza della domanda di connessione al gestore della rete elettrica pubblica (e-distribuzione) e accettazione del preventivo di connessione.</p>	<p>Analisi della documentazione ed elaborazione di parere che ha affrontato le problematiche evidenziate dall'ente rispetto alla procedura amministrativa da seguire per l'installazione di un impianto fotovoltaico; nel parere è stato anche affrontato il tema delle opere di connessione. Si precisa che il citato parere è stato reso in base alla documentazione messa a disposizione dall'Ente e sulla base delle informazioni acquisite per le vie brevi.</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]</p>	
<p>Le attività di assistenza tecnica svolte hanno generato un impatto concreto sulla prevenzione e riduzione degli arretrati, attraverso l'analisi delle criticità, l'archiviazione di pratiche improcedibili e il supporto diretto alle amministrazioni prive di competenze interne. Complessivamente sono state chiuse 19 pratiche, di cui 11 con silenzio-assenso, mentre le restanti 8 hanno registrato un ritardo medio del 50% rispetto ai termini normativi. Tale scostamento può essere riconducibile in parte anche all'entrata in vigore del D.Lgs. 190/2024, che, pur avendo l'obiettivo di semplificare gli iter autorizzativi, ha determinato nuove complessità. La norma, infatti, ha introdotto numerose incertezze interpretative e frequenti conflitti con altri quadri regolatori, in particolare quelli relativi alla tutela dei beni culturali e paesaggistici, alla sicurezza idrogeologica e alla disciplina sugli impianti elettrici. Un ulteriore nodo riguarda la gestione delle compensazioni, ambito nel quale non risultano ancora chiariti né i criteri di calcolo, né le modalità di erogazione, né la tipologia di opere ritenute ammissibili, che possono spaziare da interventi energetici ad azioni di carattere ambientale. Anche le tempistiche per la formalizzazione degli accordi restano incerte, generando ritardi procedurali e potenziali contenziosi.</p>	

Nel semestre di riferimento, sono state gestite **21 assistenze tecniche**, di cui 11 concluse e 10 tuttora in corso. Le attività svolte hanno avuto un impatto diretto sulla **riduzione dei tempi dei procedimenti e sulla prevenzione/gestione degli arretrati**, grazie a specifiche analisi tecnico-amministrative, alla predisposizione di output, all'affiancamento agli enti nelle Conferenze di Servizi e alla gestione di criticità normative e documentali. Nel dettaglio.

Per il **Comune di Gabiano (AT237)**, l'analisi degli aspetti legali, geologici e tecnici di un progetto FV a terra, ha consentito all'ente di disporre di un quadro istruttorio completo, evitando sospensioni del procedimento.

Per il **SUAP Unione Collinare Vigne e Vini (AT244)**, la verifica della documentazione per le istanze PAS, ha garantito il rispetto dei termini di legge, prevenendo contenziosi e ricorsi.

Per il **Comune di Torrazza Piemonte (AT254)**, il supporto tecnico per analisi di PAS relativa ad un impianto fotovoltaico a terra, ha accelerato la definizione del procedimento, limitando i rischi di ritardi dovuti a incertezze interpretative.

Per il **Comune di Priero (AT258)**, il supporto al tecnico comunale, ha permesso all'ente di concludere l'istruttoria senza rinvii.

Per il **Comune di Pomaro Monferrato (265)**, l'analisi tecnica multidisciplinare di un progetto di fotovoltaico flottante, ha evitato interruzioni del procedimento, garantendo un più celere inquadramento e svolgimento dell'istruttoria.

Per il **Comune di Sale (AT266)**, la quantificazione delle compensazioni ambientali e bozza di convenzione fornita, ha ridotto i tempi di negoziazione con il proponente e una chiusura più rapida del procedimento.

Per il **Comune di San Giorgio Monferrato (AT268)**, si è fornito supporto nella gestione di tre istanze PAS. L'assistenza ha permesso di archiviare, poiché irregolare, una delle pratiche nei tempi di legge, evitando ulteriori arretrati.

Per il **Comune di Villanova Mondovì (AT270, AT271)** è stato fornito supporto per due pratiche: l'assistenza ha consentito di correggere tempestivamente l'iter e ridurre possibili ricorsi.

Per il **Comune di Acqui Terme (AT283)**, la verifica tecnica-amministrativa per un impianto fotovoltaico in zona residenziale, ha prodotto una relazione tecnica che ha accelerato la valutazione di compatibilità urbanistica, riducendo i tempi di istruttoria.

Infine, per la **Provincia di Alessandria (AT250)**, l'aggiornamento delle linee guida PAS alla luce del D.Lgs. 190/2024, ha restituito uno strumento operativo condiviso che consentirà di ridurre i tempi istruttori e uniformare le procedure per i comuni che lo vorranno utilizzare.

Per quanto riguarda l'impatto atteso delle attività in corso:

- **Comune di Valenza (AT274)**. L'attività è mirata a ridurre tempi di valutazione e rischi di annullamento.
- **Comune di Acqui Terme (AT277, AT293)**. Il supporto per la valutazione di procedimenti di PAS in aree vincolate, consentirà una riduzione dei tempi istruttori.
- **Comune di Serravalle Scrivia (AT279)**. L'ente segnala che è la prima PAS gestita; pertanto, l'assistenza permetterà di istruire correttamente la pratica senza ritardi.
- **Comune di Pecetto di Valenza (AT284)**. Il supporto per la soluzione di criticità tecnico-amministrative e le opere di connessione dell'impianto, consentirà una riduzione dei rischi di blocco dell'iter.
- **Comune di Pozzolo Formigaro (AT235R)**. La valutazione di alcune PAS e il supporto per la definizione di alcuni pareri AU, consentirà lo smaltimento di più istanze in tempi ridotti.

- **Comune di Novara (AT192R)**. Il supporto nella definizione del partenariato per la costituzione di una CER evita all'ente ritardi nella fase di aggiudicazione delle gare per la realizzazione degli impianti.
- **Unione Montana Valle Orco e Soana (AT103R) e Regione Piemonte (AT218R)**. Il supporto su appalti PNRR/FEASR consentirà di disporre di strumenti operativi e checklist che ridurranno i tempi procedurali e di controllo documentale.
- Infine, **Provincia di Alessandria (AT246)**. La predisposizione di un database georeferenziato degli impianti FV autorizzati, consentirà all'ente e alle amministrazioni del territorio, di avere una visione unitaria, riducendo i tempi di istruttoria sulle nuove istanze ed evitando arretrati.

Inoltre, le **assistenze veloci** hanno permesso di:

- chiarire dubbi normativi in tempo utile,
- evitare blocchi o contenziosi,
- fornire agli enti pareri che hanno consentito la chiusura delle pratiche nei termini previsti.

Pur in presenza di risultati concreti positivi, almeno nell'indicatore arretrati, è evidente la difficoltà nel ricondurre i risultati delle attività di assistenza tecnica agli indicatori di progetto, difficoltà che deriva dalla limitata possibilità di stabilire una corrispondenza univoca tra il supporto fornito dagli esperti e i dati comunicati, i quali spesso si riferiscono a pratiche non direttamente trattate nel progetto.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Numero procedura:	3.3	
Nome procedura:	Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, ...)	
Enti supportati:	Città Metropolitana di Torino Provincia di Alessandria Provincia di Biella Provincia di Novara Provincia di Vercelli	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Allisiardi	Erica	Agronomo
Porcile	Paolo	Biologo
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Maffei	Chiara	Ingegnere civile

Tavernise	Luigi	Ingegnere telecomunicazioni
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>Il procedimento di rilascio delle concessioni per la derivazione di acque superficiali destinate a impianti idroelettrici è normato dal R.D. n. 1775/1933 e successive modifiche, che disciplina i criteri generali di concessione delle acque pubbliche. In attuazione della normativa statale, la Regione Piemonte ha emanato il Regolamento Regionale n. 10/R del 29 luglio 2003 (BURP n. 31 del 31 luglio 2003) e successive modifiche, volto a definire le modalità di gestione e concessione delle acque pubbliche a livello territoriale.</p> <p>In base a tale regolamento, la presentazione della domanda di concessione per uso energetico deve avvenire unitamente alla richiesta di autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003, così da garantire il rispetto delle procedure integrate per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La domanda viene pubblicata sul BURP, la Banca Ufficiale della Regione Piemonte, al fine di consentire la partecipazione di eventuali soggetti interessati e la presentazione di domande concorrenti, nel rispetto del principio di trasparenza e di concorrenza previsto dalla normativa europea e nazionale.</p> <p>Il regolamento regionale stabilisce inoltre che l'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica non può essere effettuato fino a conclusione della fase relativa alla concorrenza, così da assicurare che tutte le istanze concorrenti siano considerate prima della valutazione tecnica e amministrativa dei progetti. Ciò implica che la documentazione necessaria per l'istruttoria tecnica, comprensiva di elaborati progettuali, relazioni ambientali e altri allegati previsti dal D.Lgs. n. 387/2003, viene acquisita solo dopo la chiusura del periodo di presentazione delle domande concorrenti, garantendo così il rispetto dei principi di parità di trattamento e di trasparenza nella concessione delle derivazioni.</p> <p>In tale contesto, l'attività istruttoria a carico della Provincia comporta l'esame della documentazione prodotta dai concessionari, la verifica della conformità tecnica e normativa dei progetti, nonché l'individuazione di eventuali integrazioni documentali necessarie per la conclusione del procedimento. Il coordinamento con gli uffici regionali e con gli altri enti competenti permette di assicurare che le concessioni siano rilasciate nel pieno rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e che le procedure siano condotte secondo criteri di trasparenza, efficacia e correttezza amministrativa.</p>		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>La principale criticità riscontrata nell'attività istruttoria ha riguardato l'elevata complessità delle pratiche, dovuta a una serie di fattori tra loro strettamente interconnessi.</p> <p>In primo luogo, le opere progettate hanno richiesto valutazioni approfondite e multidimensionali, supportate dall'analisi di una vasta mole di documentazione tecnica, descrittiva e grafica, caratterizzata da continue revisioni e aggiornamenti.</p> <p>Un altro elemento di complessità è stato determinato dall'articolazione stessa dell'iter procedimentale, con numerose Conferenze dei Servizi, richieste ripetute di integrazione, oltre a più depositi della medesima documentazione in versioni successivamente corrette o modificate, che si intersecano con condizioni particolari di contesto – accordi, convenzioni, prescrizioni e intese interistituzionali – che impongono un costante lavoro di ricostruzione e raccordo tra gli atti, al fine di garantire coerenza e completezza nella valutazione finale.</p> <p>La documentazione trasmessa dai concessionari si è spesso rivelata incompleta o non autosufficiente, in quanto contenente rinvii a dati non esplicitamente riportati negli elaborati progettuali. In molti casi è stato necessario ricostruire le informazioni mancanti attraverso i disciplinari vigenti e le concessioni</p>		

già rilasciate, anche per verificare le caratteristiche delle opere esistenti e valutarne l'efficacia rispetto agli obblighi di rilascio e gestione della risorsa. Tra gli aspetti maggiormente critici sono emersi:

- prevalenza di documentazione cartacea, spesso frammentaria e non facilmente reperibile;
- vetustà delle pratiche, con frequenti sospensioni e successive riattivazioni che hanno rallentato l'iter;
- ritardi derivanti dall'attesa delle integrazioni richieste ai proponenti;
- incertezze applicative connesse all'art. 12 della Direttiva 2006/123/CE (c.d. Direttiva Bolkestein), in particolare in relazione ai procedimenti di rinnovo delle concessioni;
- necessità di presidiare la coerenza normativa dei procedimenti in un quadro caratterizzato da continue modifiche legislative e regolamentari.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

La riattivazione dell'assistenza tecnica **AT151R**, a seguito della richiesta dell'Ufficio Risorse Idriche della **Città Metropolitana di Torino**, la task force ha operato per il supporto nella predisposizione della determina dirigenziale e del disciplinare di concessione di derivazione idrica, relativi ad un progetto, di particolare rilevanza strategica, per la realizzazione di un acquedotto, finalizzato al convogliamento delle acque dalla centrale idroelettrica di Bardoneto all'impianto di potabilizzazione di Locana, con l'obiettivo di alimentare gli acquedotti comunali della Valle Orco e del Medio-Alto Canavese (iniziativa finanziata nell'ambito del **PNRR – Missione 2, Componente 4, Investimento 4.1, Azione 2-8**). Il procedimento istruttorio si era concluso nel 2024, rendendo ora necessario procedere alla fase finale, ovvero la sottoscrizione del disciplinare di concessione da parte di SMAT e l'emissione del provvedimento autorizzativo mediante determina dirigenziale. Nell'ambito delle attività svolte, l'assistenza tecnica ha garantito un supporto continuativo articolato nelle seguenti fasi operative:

- analisi e disamina della documentazione integrativa trasmessa dall'ente;
- redazione della bozza di determina dirigenziale e della bozza di disciplinare di concessione e confronto tecnico con l'ente;
- disamina delle versioni definitive per l'individuazione di eventuali osservazioni, integrazioni o correzioni e validazione conclusiva dei documenti.

Attraverso questo percorso l'assistenza tecnica ha contribuito a garantire la completezza e la coerenza degli atti amministrativi propedeutici al rilascio della concessione.

La **Provincia di Vercelli** ha richiesto la prosecuzione di **n. 1 assistenza tecnica (AT175R)**, per garantire continuità al supporto tecnico nell'attività di disamina delle relazioni di verifica del rispetto del deflusso ecologico (DE) per derivazioni idriche ad uso energetico. Tali verifiche, redatte dai concessionari in conformità al Regolamento regionale 14/R/2021, costituiscono elemento essenziale per il mantenimento della validità delle concessioni di derivazione.

L'attività della task force non si è limitata all'esame formale delle pratiche, ma ha riguardato:

- la verifica dei calcoli relativi al DE, svolta anche mediante l'utilizzo di un foglio di calcolo sviluppato dagli esperti e successivamente ottimizzato per garantire maggiore affidabilità e uniformità nelle analisi;
- la gestione delle interlocuzioni con i concessionari, attraverso l'esame delle integrazioni e delle risposte fornite a seguito di solleciti e richieste documentali;
- l'analisi dei progetti di adeguamento presentati dai concessionari per conformarsi agli obblighi di rilascio del DE, quando presenti.

I risultati delle istruttorie sono stati sistematizzati in un quadro sinottico, nel quale sono stati evidenziati i dati mancanti o incompleti. Questo strumento ha consentito di predisporre, nei casi carenti, le richieste di integrazione necessarie, mentre per le pratiche complete si è proceduto alla redazione delle comunicazioni di conferma. Parallelamente, sono stati effettuati molteplici confronti operativi con i funzionari provinciali, con l'obiettivo di categorizzare le diverse tipologie di risposte dei concessionari e di predisporre bozze di lettere standardizzate da utilizzare sia per le richieste di integrazione sia per la validazione dei risultati. Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato il catasto delle derivazioni idriche fornito dalla Provincia di Vercelli. La task force ha lavorato alla sua ottimizzazione, migliorandone la struttura per renderlo pienamente compatibile con le esigenze operative degli uffici. In tale contesto sono state esplorate anche soluzioni digitali innovative, potenzialmente utilizzabili per una futura gestione online dello strumento. Questa fase è stata accompagnata da diverse sessioni di lavoro con i funzionari provinciali, finalizzate a calibrare gli output e a garantire la piena operatività degli strumenti messi a disposizione.

La **Provincia di Biella** ha segnalato una criticità in materia di concessioni idriche, connessa al contrasto tra la normativa nazionale storica e il quadro comunitario. A fronte di un'istanza di rinnovo presentata nel 2022, la provincia ha scelto di non avviare il procedimento, mantenendo tuttavia invariati i diritti in capo ai concessionari, come consentito dalla normativa regionale vigente. Tale decisione è stata assunta per evitare sia l'applicazione del rinnovo automatico, in contrasto con la normativa europea, sia l'avvio di una procedura concorrenziale di assegnazione non disciplinata, in attesa di un chiarimento legislativo. In assenza di un intervento normativo risolutivo, è stata attivata un'attività di assistenza tecnica (**AT238**), con particolare riferimento ad una concessione di piccola derivazione d'acqua ad uso idroelettrico relativa all'impianto di prelievo dal torrente Cervo nel Comune di Sagliano Micca. L'attività ha condotto alla formulazione di un parere tecnico-giuridico in merito, successivamente condiviso e formalmente trasferito all'ente quale strumento operativo per la prosecuzione del procedimento.

Per la **Provincia di Novara** è in corso un'assistenza tecnica volta (**AT195R**) a fornire supporto amministrativo e giuridico nella gestione di procedimenti relativi a concessioni idriche ad uso energetico, riguardanti pratiche arretrate dell'ente, in continuità con il supporto offerto negli anni precedenti. L'attività della task force svolge un'approfondita analisi della documentazione messa a disposizione dell'ente, con il coinvolgimento diretto del funzionario referente della pratica. L'esame riguarda la ricostruzione delle fasi progettuali e procedurali, la relativa cronologia e l'individuazione delle principali criticità, al fine di predisporre valutazioni tecniche e giuridiche coerenti con il quadro normativo vigente. Per ciascuna pratica analizzata viene redatto un documento di output, contenente le risultanze istruttorie e le valutazioni di merito.

Sono inoltre state avviate e concluse **n. 2 Assistenze tecniche veloci**.

L'attività svolta nell'ambito dell'**AV037**, a supporto della **Provincia di Novara**, per la "Sperimentazione del deflusso ecologico nel bacino del Fiume Sesia", presentato ai sensi dell'art. 10 del Regolamento 14/R. L'assistenza tecnica è stata orientata a supportare la fase istruttoria preliminare di competenza delle province, mediante l'analisi documentale e tecnico-normativa della proposta presentata, con particolare attenzione alla coerenza con il quadro regolamentare vigente e agli aspetti metodologici relativi alla sperimentazione del deflusso ecologico. Gli esiti dell'attività, le considerazioni tecniche e gli elementi di valutazione raccolti, sono stati sistematizzati in un documento di consulenza, base di riferimento per il successivo incontro tecnico-istituzionale finalizzato alla condivisione dei risultati con i principali enti competenti.

<p>Analoga attività sullo stesso corpo idrico, nella parte più a monte, è stata svolta per la Provincia di Vercelli, con l'attivazione di un'assistenza veloce (AV040).</p>	
<p>Deviazioni:</p>	
<p>Problemi riscontrati</p>	<p>Soluzioni individuate</p>
<p>Elevato grado di complessità della pratica, determinato da diversi fattori tra loro intrecciati. In primo luogo, la tipologia delle opere progettate e lo schema funzionale del sistema hanno richiesto un'analisi approfondita e multidimensionale. A ciò si è aggiunta la necessità di esaminare una vasta mole di documentazione amministrativa e progettuale, sia di carattere tecnico-descrittivo sia grafico, caratterizzata da numerose revisioni e aggiornamenti.</p>	<p>Disamina per step successivi dei documenti e delle condizioni chiave del procedimento e confronti successivi con il funzionario responsabile</p>
<p>Articolazione dell'iter istruttorio, avviato con istanza in data 21/04/2021 e concluso soltanto nel dicembre 2024, che ha comportato la gestione di numerose Conferenze dei Servizi, richieste di integrazione e ripetuti depositi dello stesso documento in versioni successivamente corrette o aggiornate. Infine, hanno inciso in maniera rilevante anche le condizioni particolari e di contesto da considerare, tra cui accordi, convenzioni, prescrizioni specifiche e intese interistituzionali.</p>	<p>Costante lavoro di ricostruzione e raccordo tra gli atti.</p>
<p>Nel merito e in diritto, veniva contestata alla Provincia la violazione e/o falsa applicazione delle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 2 della Legge 241/1990, • art. 97 della Costituzione, • art. 22 del D.P.G.R. 10/R/2003, • principio dell'obbligo di provvedere in capo alla Pubblica Amministrazione, • Legge 118/2022, • art. 1, comma 2-bis, della Legge 241/1990, nonché i principi del legittimo affidamento e del <i>tempus regit actum</i>. <p>Si rilevava inoltre un eccesso di potere per travisamento dei fatti ed erronea valutazione degli stessi.</p>	<p>È stato predisposto un parere, che ha portato alle seguenti conclusioni.</p> <p>La Direttiva Bolkestein ha l'obiettivo di liberalizzare i mercati dei servizi, ma nel caso delle derivazioni idroelettriche le concessioni non possono essere considerate liberalizzate in senso stretto. Ciò perché l'utilizzo delle risorse naturali, come l'acqua, è regolato da un quadro normativo specifico che supera la mera logica di mercato. In particolare, sebbene la Direttiva possa favorire la concorrenza nella gestione e distribuzione dell'energia, l'uso delle risorse idriche a fini idroelettrici rimane sottoposto al controllo statale o regionale e a regole ambientali stringenti. In altre parole, le concessioni idroelettriche – anche quelle relative a impianti di potenza inferiore ai 3 MW – non sono direttamente influenzate dalla Direttiva Bolkestein. Questa, infatti, si concentra sulla liberalizzazione dei servizi,</p>

	<p>mentre il governo delle risorse naturali resta disciplinato principalmente da normative nazionali e regionali, con un'attenzione prioritaria alla sostenibilità e agli impatti ambientali. Di conseguenza, risulta necessario procedere all'avvio del procedimento di rinnovo della concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica.</p>
<p>La documentazione trasmessa dai concessionari risulta frequentemente incompleta o non autosufficiente, in quanto fa riferimento a dati non esplicitati direttamente negli elaborati presentati. Tali informazioni devono spesso essere ricostruite o rintracciate nei disciplinari vigenti e/o nelle rispettive concessioni di derivazione, anche al fine di verificare le caratteristiche delle opere esistenti e di valutarne l'efficacia funzionale rispetto agli obblighi di rilascio e gestione.</p>	<p>Per il reperimento dei dati necessari si è resa indispensabile l'analisi della documentazione allegata alle pregresse determine e ai disciplinari di concessione, in alcuni casi disponibile unicamente presso gli archivi provinciali. L'attività è stata condotta mediante un confronto periodico e costruttivo con gli uffici della Provincia, al fine di recuperare la documentazione sia in formato digitale sia cartaceo. In diversi casi è stato necessario esaminare nel dettaglio non solo più disciplinari relativi alla medesima pratica – talvolta oggetto di rinnovi nel tempo – ma anche differenti concessioni di derivazione, per ricostruire il quadro autorizzativo e tecnico di riferimento. Per ottimizzare il lavoro sono stati programmati molteplici incontri operativi con i funzionari provinciali, la cui esperienza ha consentito di indirizzare l'analisi verso le principali criticità, in particolare con riferimento all'individuazione dei concessionari inadempienti. A supporto dell'attività istruttoria è stato sviluppato e personalizzato un foglio di calcolo elettronico, in grado di effettuare in automatico la verifica del deflusso ecologico (DE) a partire dai dati di input. Lo strumento ha permesso di validare i calcoli presentati dai concessionari, evidenziare eventuali incongruenze o carenze documentali e predisporre conseguenti richieste di integrazione. Parallelamente, è stato avviato un lavoro di ottimizzazione del nuovo catasto delle derivazioni, adeguandolo alle esigenze operative degli uffici provinciali e rendendolo più funzionale alle attività di controllo e gestione in corso.</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:</p>	

[Minimo 2.000 parole]

La riattivazione dell'assistenza tecnica **AT151R** presso la Città Metropolitana di Torino ha consentito di accelerare la fase finale del procedimento di concessione per la derivazione idrica a servizio dell'acquedotto della Valle Orco e del Medio-Alto Canavese. Il supporto alla predisposizione della determina e del disciplinare di concessione ha permesso di garantire la completezza degli atti e di arrivare più rapidamente all'emissione del provvedimento, riducendo così i tempi di conclusione di questo procedimento e il **numero di arretrati complessivi (circa -10%)**. Stante la complessità tecnica e istruttoria di questa tipologia di procedimento, soprattutto se legata a grandi impianti, non si evidenzia una riduzione della durata dell'iter istruttorio, che comunque è inferiore alla durata calcolata come media delle durate sulle diverse province. Inoltre, nel semestre, il numero di pratiche avviate è stato un terzo delle pratiche in arretrato (24), aggravando ulteriormente il carico di lavoro dell'ente.

Con l'assistenza tecnica **AT175R** per la **Provincia di Vercelli**, la task force ha razionalizzato la verifica del deflusso ecologico grazie a strumenti standardizzati (fogli di calcolo, lettere-tipo, quadro sinottico): le attività svolte non incidono direttamente sugli indicatori, ma hanno evitato un aggravio di lavoro per l'ente.

Per la **Provincia di Biella**, l'assistenza **AT238** ha fornito un parere tecnico-giuridico su un caso critico di concessione, consentendo all'ente di disporre di un riferimento operativo per proseguire l'iter: pur attualmente non verificabile, il supporto si configura come un'assistenza mirata alla **riduzione dei tempi** del procedimento. La provincia non segnala nel semestre, pratiche in arretrato o concluse.

Infine, con la **Provincia di Novara (AT195R)**, la task force ha supportato l'ente nella gestione di pratiche arretrate relative a concessioni idriche ad uso energetico, in continuità con il supporto offerto negli anni precedenti: delle 13 pratiche in arretrato 5 risultano in arretrato per la Direttiva Bolkestein, per 4 sono arrivate delle integrazioni e sono in corso di valutazione per verificare la completezza della documentazione e definire il disciplinare. In conclusione, **l'arretrato** rispetto alla baseline si è ridotto del **28%** (al netto delle pratiche ferme per la Bolkestein, **riduzione arretrati 56%**).

la sperimentazione del deflusso ecologico, producendo documenti tecnici condivisi che hanno reso più rapido l'avanzamento dei procedimenti complessi.

Oltre alle attività di medio-lungo periodo, nel semestre sono state attivate due **assistenze tecniche veloci**, finalizzate a supportare le Province di Novara e Vercelli nella sperimentazione del deflusso ecologico nel bacino del Fiume Sesia.

Nel caso **dell'AV037**, la task force ha analizzato la proposta presentata e ne ha valutato la coerenza con il quadro regolamentare vigente, producendo un documento che ha rappresentato la base per l'incontro tecnico-istituzionale successivo.

In modo analogo, con **l'AV040**, riferita alla parte più a monte dello stesso corpo idrico, è stato predisposto un documento di valutazione condiviso con la Provincia di Vercelli.

Queste attività, pur non incidendo direttamente sugli indicatori, hanno consentito agli enti di **disporre in tempi rapidi di strumenti di valutazione**, evitando ritardi nell'avvio della sperimentazione e contribuendo a prevenire l'accumulo di arretrati.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Numero procedura:

4.1

Nome procedura:	Rifiuti - Procedura ordinaria	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, ATO, Soggetti terzi (proponenti, progettisti, proprietari, Forze dell'ordine, Polizia Forestale)	
Enti supportati:	ARPA Provincia di Alessandria Provincia di Novara Provincia di Vercelli Regione Piemonte	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Allisiardi	Erica	Agronomo
Menaldo	Anna	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Canavero	Alessandro	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Piazzardi	Maurizio Giuseppe	Ingegnere ambientale
Bruzzo	Luca	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Tavernise	Luigi	Ingegnere telecomunicazioni
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte IV, costituisce il principale riferimento normativo in materia di gestione dei rifiuti, dettando le disposizioni volte a disciplinarne il trattamento in un'ottica di sostenibilità ambientale e di conformità ai principi di prevenzione e precauzione sanciti anche a livello comunitario (cfr. Direttiva 2004/35/CE). La disciplina mira, dunque, a garantire un sistema integrato di gestione dei rifiuti che contempererà le esigenze di tutela dell'ambiente con quelle connesse allo sviluppo economico e alla corretta gestione delle attività produttive.</p> <p>La procedura ordinaria di autorizzazione trova fondamento negli artt. 208, 209 e 211 del citato decreto e costituisce l'iter di riferimento per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di recupero e smaltimento dei rifiuti. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica relativa ai nuovi impianti di recupero o smaltimento, nonché alle varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio; 		

- gli artt. 110 e 208 regolano il trattamento di rifiuti liquidi all'interno di impianti per la depurazione di acque reflue urbane;
- l'art. 211 introduce l'autorizzazione alla realizzazione di impianti di ricerca e sperimentazione;
- l'art. 209 prevede il rinnovo semplificato delle autorizzazioni per le imprese certificate EMAS o ISO;
- l'art. 208, comma 12, disciplina il rinnovo delle autorizzazioni per gli impianti di recupero e smaltimento;
- rientrano, infine, le variazioni di titolarità o di ragione sociale connesse agli impianti autorizzati.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Le attività istruttorie e di supporto hanno evidenziato una serie di criticità che incidono in maniera significativa sul regolare andamento dei procedimenti.

In primo luogo, si è registrata una carenza di competenze tecniche specifiche negli enti competenti, aggravata dall'assenza di un quadro normativo adeguato alla gestione dei materiali rientranti nella categoria Rifiuti. Tale lacuna ha reso particolarmente complessa la valutazione del rapporto costi/benefici delle attività da svolgere e la definizione delle misure operative più idonee in diversi procedimenti attenzionati.

Ulteriori elementi di criticità sono rappresentati da:

- ritardo nella conclusione delle procedure connessi all'assenza di decisioni in CdS e, dunque, al mancato rispetto dei tempi propri della Conferenza dei Servizi;
- mancanza di prescrizioni chiare da seguire sia in fase di progettazione sia in fase di esecuzione dei lavori, necessarie per garantire il rispetto dei principi del *Do No Significant Harm* (DNSH), con particolare riferimento agli aspetti strutturali delle opere;
- incompletezza della documentazione fornita dai soggetti proponenti e successive incongruità tecnico-amministrative nell'ambito della gestione di materiali inerti destinati ad opere infrastrutturali.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Sono state trattate complessivamente n. 7 Assistenze Tecniche (AT) e n. 3 Assistenze Tecniche Veloci (AV), rientranti nella procedura in analisi, che hanno previsto le seguenti attività:

- 1) Supporto nel contenzioso relativo all'istanza di autorizzazione alla gestione di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi a beneficio dell'agricoltura (attività R10) derivanti da un impianto di digestione anaerobica termofila di rifiuti organici (**AT165R**)
- 2) Supporto per le valutazioni tecniche e gli aspetti giuridici per istanza di VAS relativa alla Carta Nazionale Aree Idonee, finalizzata alla possibile localizzazione, costruzione ed esercizio del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e parco tecnologico in 5 aree individuate (**AT236R**);
- 3) Supporto per l'inquadramento istruttorio relativo al ritrovamento di materiali non conformi rinvenuti durante la realizzazione della Tangenziale di Novara e relativa analisi delle modalità di gestione dei materiali non conformi rinvenuti (**AT280**).
- 4) Supporto tecnico-specialistico per la chiusura della procedura relativa ad un sito di discarica, attraverso un'attenta analisi della documentazione tecnica presentata e la verifica delle relazioni inerenti alle diverse componenti ambientali. A tal fine sarà predisposta una check list operativa, utile a garantire la completezza istruttoria e la tracciabilità delle verifiche effettuate (**AT251**).
- 5) Supporto per l'adeguamento delle autorizzazioni degli impianti di recupero inerti operanti sul territorio, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal DM 127/2024 (**AT263**).

6) Supporto tecnico volto a dotare l'ente di una soluzione operativa che consenta l'elaborazione autonoma dei dati afferenti alla gestione dei rifiuti, al fine di superare la dipendenza dai tempi di trasmissione ed elaborazione dei risultati da parte di ISPRA (AT188R).

7) Supporto a Regione Piemonte nella redazione di materiale esplicativo, aggiornamento Vademecum e sviluppo di check list, relativamente agli adempimenti del principio DNSH, obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, per il supporto ai soggetti attuatori (n. 350 circa) della misura PNRR M1C3 2.2. (AT205R).

Sono state inoltre erogate n. 3 assistenze veloci: una (AV063) relativa ad un'attività di **spandimento di materiale gessoso** in territorio comunale; l'altra (AV060) relativa ad un parere giuridico in merito **all'applicabilità di due recenti sentenze** rispetto ad una discarica presente nel territorio alessandrino e l'ultima (AV056) relativa a definizione ed inquadramento di criteri giuridico-normativi volti a chiarire dubbi su legittimità dei procedimenti autorizzativi e sulla gestione operativa degli impianti di trattamento di rifiuti.

Ulteriori attività avviate sono orientate verso la **semplificazione dei procedimenti**. Così come per altri procedimenti sono stati istituiti tavoli tecnici di confronto tra i funzionari provinciali, il settore regionale A1603B e gli esperti, finalizzato alla condivisione di criticità e all'individuazione di possibili soluzioni in materia di semplificazione procedurale. Sul piano delle attività, alla luce del D.M. Ambiente 28 giugno 2024, n. 127 (disciplina dell'End of Waste per rifiuti inerti da costruzione e demolizione e altri rifiuti minerali), le azioni individuate, e in corso, prevedono diversi aspetti rilevanti per l'ottimizzazione dei procedimenti autorizzativi: In primis, si è sviluppato un lavoro per garantire una maggiore **uniformità interpretativa e operativa** rispetto al nuovo decreto *End of Waste*. L'obiettivo era quello di semplificare la fase preistruttoria nell'ambito dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e recupero (art. 208, D.Lgs. 152/06), comprese le varianti sostanziali previste dal comma 19. Un secondo filone di approfondimento ha riguardato le **modifiche e integrazioni normative in materia di oneri e garanzie** connessi alle autorizzazioni provinciali. In particolare, gli esperti hanno affrontato il tema del riparto di competenze tra Provincia e Comuni nella procedura di messa in pristino dei luoghi, da attivare nei casi di inadempienza delle aziende rispetto agli obblighi autorizzativi e di abbandono di rifiuti. Anche in questo caso, il riferimento normativo resta l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e le relative varianti sostanziali. Infine, è stata realizzata un'attività di **condivisione delle migliori pratiche (Best Practices)** nell'ambito delle procedure di autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero. Questo lavoro ha consentito di raccogliere e diffondere esperienze concrete e metodologie già sperimentate, così da supportare le amministrazioni e i tecnici nella gestione più efficiente e uniforme dei procedimenti.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza di competenze tecnico-amministrative nell'ambito dell'adeguamento e della revisione delle autorizzazioni di impianti di recupero inerti in virtù dell'obbligo imposto dal DM 127/2024	Predisposizione di un piano di lavoro strutturato, il coordinamento con ARPA, al fine di ottimizzare i tempi di istruttoria e assicurare la conformità normativa, oltre alla verifica della documentazione tecnica, in relazione alla norma, e la predisposizione di bozze di Provvedimenti autorizzativi o comunicazioni di

	sospensione attività in caso di mancato adeguamento
Criticità tecnico-amministrative nell'ambito della gestione di materiali non conformi per la realizzazione di opere viarie a causa di incompletezza della documentazione fornita, presenza di materiali inerti privi delle necessarie certificazioni di origine e idoneità, incongruenze normative e procedurali, mancanza di analisi di rischio ambientale e sito-specifica, incoerenza tra normative e pratiche operative nell'ambito della procedura di qualificazione degli aggregati, assenza di comunicazioni ufficiali tra soggetto proponente ed enti preposti (es. Ministero dell'Ambiente) riguardo alle modifiche di approvvigionamento materiali o alla gestione delle criticità riscontrate.	Relazione tecnico-amministrativa avente indicazioni per la gestione delle problematiche rilevate e indicazione delle diverse azioni che l'ente competente deve attuare al fine di giungere alla risoluzione delle criticità.
Difficoltà nella valutazione di temi oggetto della VAS e su ulteriori argomenti correlati e ritenuti sostanziali nella definizione degli impatti dovuti all'installazione di depositi di rifiuti radioattivi nel territorio di riferimento, anche per condurre l'interlocuzione con il MASE.	Predisposizione di documentazione tecnico-giuridica da inviare al MASE contenente le osservazioni/valutazioni/contributi ex art. 13, comma 1, del d.lgs. n. 152 del 2006 in merito al Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) ad ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi incluso il Parco Tecnologico e, in particolare, relativi alla fase della consultazione sul Rapporto Preliminare.
Difficoltà nella valutazione della documentazione prodotta dai proponenti e nella richiesta di opportune integrazioni nell'ambito dell'autorizzazione unica ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di impianti di trattamento rifiuti.	Definizione di una metodologia di lavoro attraverso l'esame delle istanze dei proponenti la verifica di procedibilità nell'ambito dell'autorizzazione unica rifiuti ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Successiva produzione di check list di controllo, bozze di lettere di richiesta integrazioni e realizzazione di relazioni di supporto istruttorio iniziali per la richiesta di integrazioni sulla base delle indicazioni di valutazione fornite dall'Ente.
Carenza di dati di riferimento nell'ambito del censimento di aree che vedono abbandono massivo di rifiuti.	Definizione di buone prassi per la gestione e la riduzione del fenomeno dell'abbandono di rifiuti anche allo scopo di ridurre l'impatto sia sull'ambiente sia sulla funzionalità delle Amministrazioni; elenco strutturato dei casi di abbandono rifiuti segnalati alla Provincia di

	riferimento in un periodo significativo per il monitoraggio dei medesimi (circa 10 anni);
Difficoltà nella valutazione della normativa di settore nell'ambito di operazione R10 spandimento per utilizzo in agricoltura di fanghi (autorizzato in casi analoghi ai sensi del D.L. 99/92 con assimilazione della matrice a fango) e possibile nascita di contenziosi per l'Ente.	Relazione tecnico-giuridica con definizione e classificazione della matrice organica in esame e revisione del provvedimento conclusivo al fine di contenere possibili contenziosi con il proponente.
Carenza di competenze tecniche interne all'Ente al fine di portare a completamento nei tempi istruttori la procedura finalizzata alla chiusura della procedura per sito di discarica.	Predisposizione di check list atta a colmare le carenze di natura tecnica con descrizione dell'iter istruttorio da seguire e delle azioni che l'autorità competente è tenuta a svolgere.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: (Minimo 2.000 parole)	
<p>Nel semestre di riferimento ricadono n. 10 interventi di supporto tra Assistenze Tecniche (AT) e Assistenze Veloci (AV), il cui supporto ha avuto come obiettivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la riduzione dei tempi di conclusione per n. 6 AT/AV; 2) la semplificazione delle procedure per n. 2 AT; 3) il rafforzamento amministrativo per n. 2 AT. <p>E' stata fornita Assistenza Tecnica per gli enti/territori di seguito riportati.</p> <p>La Provincia di Alessandria è stata assistita per le seguenti tematiche tecnico-amministrative:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) supporto per attività destinate alla riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti nell'ambito di n. 1 pratica (AT165R) relativamente ad istanza presentata per operazione R10 di spandimento per utilizzo in agricoltura, finalizzato alla verifica della completezza della documentazione presentata dal Proponente, evidenziando tutte le criticità delle attività proposte nell'istanza e della correttezza del procedimento amministrativo. Le maggiori criticità sono da imputare alla carenza di personale e carenza di competenze specifiche nell'ambito della procedura attenzionata. Le soluzioni alle criticità rilevate prevedono l'analisi tecnica della documentazione istruttorie e la successiva emissione di parere tecnico-amministrativo, incentrato su eventuali integrazioni da richiedere al proponente. Tale attività, ha fornito supporto su n. 1 pratica; 2) intervento per attività destinate al rafforzamento amministrativo mediante supporto tecnico-amministrativo su n. 1 pratica (AT236R), attraverso la predisposizione di documentazione tecnico-giuridica da inviare al MASE contenente le osservazioni/valutazioni/contributi ex art. 13, comma 1, del d.lgs. n. 152 del 2006 in merito al Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) ad ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi incluso il Parco Tecnologico e, in particolare, relativi alla fase della consultazione sul Rapporto Preliminare. <p>L'attività erogata dagli Esperti ha permesso di risolvere le criticità sui temi oggetto della VAS e su ulteriori argomenti correlati e ritenuti sostanziali nella definizione degli impatti dovuti all'installazione di depositi di rifiuti radioattivi nel territorio di riferimento, anche per condurre l'interlocuzione con il MASE.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3) supporto in n. 2 Assistenze Veloci (AV060 e AV063): il primo intervento (AV060) ha riguardato il supporto alla Provincia mediante la predisposizione e la trasmissione di un parere giuridico in merito all'applicabilità di due recenti sentenze TAR Brescia 2023 e Consiglio di Stato 2024 aventi ad oggetto 	

lo sfruttamento dell'intera volumetria autorizzata rispetto ad una discarica presente nel territorio alessandrino. Riguardo l'**AV063**, questa fa riferimento ad un'attività di spandimento di materiale gessoso in territorio comunale. L'intervento ha previsto il supporto al servizio vigilanza ambientale con la valutazione della documentazione presentata con la finalità di escludere dal campo dei rifiuti lo spandimento effettuato. L'attività è stata svolta tramite l'analisi della documentazione fornita, la valutazione degli aspetti critici emersi sia in ambito tecnico che in ambito legale, incontri in remoto con la Provincia di Alessandria per la condivisione degli approfondimenti svolti e la redazione dell'output finale. Queste Assistenze Veloci, hanno permesso di supportare tecnicamente l'ente ai fini della conclusione dei procedimenti e, dunque impattare positivamente, in maniera diretta e nel breve termine sull'amministrazione assistita.

Per **ARPA e Regione Piemonte (AT188R)**, con attività che prevede il supporto tecnico-amministrativo per la semplificazione di iter amministrativi mediante l'impiego di sistemi informatizzati. Nello specifico, l'attività erogata dagli Esperti prevede:

- 1) analisi della struttura dati delle dichiarazioni MUD e importazione con un parser;
- 2) analisi della fattibilità della gestione dei dati MUD con database specifico per i grafi, NoSQL o relazionale con funzionalità analoghe;
- 3) analisi di fattibilità dell'interrogazione e rappresentazione dei dati, tramite il linguaggio di interrogazione dei grafi, per statistiche generali, studio dei flussi, studi di filiera, indagini specifiche per codice CER o per codice fiscale, segnalazione di anomalie e bonifica dei dati;
- 4) analisi di fattibilità per la pubblicazione di uno strumento web per l'accesso dei dati e degli studi.

Al momento per questa attività ARPA dipende dalle elaborazioni effettuate da ISPRA. La criticità più importante è relativa al passaggio da "tracciato record" a DB Access e successivamente a DB Postgres, con possibilità di doppi errori nei passaggi da un DB all'altro. Le soluzioni adottate hanno previsto l'analisi del tracciato record, le operazioni di bonifica dei dati, la struttura della base dati e l'applicativo esistente, al fine di individuare applicativi open source per la gestione a grafo dei dati. Tale attività permette l'efficientamento e la velocizzazione degli iter amministrativi volti al rilascio delle autorizzazioni per la parte di competenza di ARPA. Per questa Assistenza Tecnica, l'attività, nonostante ricada nell'ambito procedurale dei Rifiuti, non va ad impattare sull'arretrato e sui tempi del procedimento in maniera diretta e nel breve termine: le attività di semplificazione procedurale, infatti, trovano il giusto riscontro in seguito alla loro sovente applicazione, per tale motivo le valutazioni potranno essere effettuate nei prossimi rapporti di monitoraggio e valutazione.

Rientra tra le attività svolte per **Regione Piemonte**, destinate alla **semplificazione** nell'ambito Rifiuti, **n. 1 Assistenza Tecnica**, che ha previsto il supporto per la definizione di manuali, Vademecum e check list di supporto agli adempimenti del principio DNSH (**AT205R**), obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, specificatamente realizzati per i soggetti attuatori della misura **PNRR M1C3 2.2. - "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"**. La platea interessata dai risultati di tale intervento di supporto tecnico-amministrativo si può quantificare in **350 investimenti**.

Per la **Provincia di Vercelli** sono state erogate n. 3 Assistenze Tecniche (di cui una Assistenza Veloce), quali:

- 1) supporto alla chiusura della procedura per sito di discarica con valutazione della documentazione tecnica (**AT251**) mediante la verifica delle relazioni delle componenti ambientali e la predisposizione di check list atta a colmare le carenze di natura tecnica interne all'Ente, al fine di portare a completamento nei tempi istruttori la procedura finalizzato alla chiusura della procedura per sito di discarica;

2) supporto nell'ambito delle autorizzazioni di impianti di recupero inerti, operanti sul territorio della Provincia di Vercelli (**AT263**), in virtù dell'obbligo di revisione e adeguamento normativo imposto a tutte le autorizzazioni e procedure semplificate alla luce del nuovo DM 127/2024, pena la cancellazione dal registro/revoca autorizzazione in caso di mancato adeguamento.

L'attività ha previsto la predisposizione di un piano di lavoro strutturato, il coordinamento con ARPA, al fine di ottimizzare i tempi di istruttoria e assicurare la conformità normativa, oltre alla verifica della documentazione tecnica, in relazione alla norma, e la predisposizione di bozze di Provvedimenti autorizzativi o comunicazioni di sospensione attività in caso di mancato adeguamento. Il supporto va ad intervenire indicativamente su circa 25 relazioni di adeguamento inerenti altrettanti impianti mediante la valutazione della documentazione pervenuta entro i termini fissati dalla normativa.

3) supporto utile al rafforzamento capacità amministrativa dell'ente provinciale nell'ambito della risoluzione di criticità di interpretazione normativa per la procedura rifiuti per n.1 pratica (**AV056**).

Tali Assistenze Tecniche vanno ad intervenire sulla riduzione dei tempi dei procedimenti oltre al rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente, consolidando il raggiungimento del target relativo alla presente procedura.

Per la **Provincia di Novara**, è stato fornito supporto all'analisi della problematica relativa alle modalità di gestione dei materiali non conformi rinvenuti durante la realizzazione della tangenziale di Novara (**AT280**). Dopo confronto con l'Ente, l'attività ha previsto l'analisi della corposa documentazione agli atti, oltre ad approfondimenti specifici sulle normative ambientali oggetto della AT: D.Lgs. 152/2006, DM 152/2022 e DM 127/2024.

Le principali criticità emerse nel corso dell'assistenza tecnica e nell'analisi della documentazione sulla gestione dei materiali non conformi nella

Tangenziale di Novara, sono riconducibili a: 1. Incompletezza della documentazione fornita (mancanza di documenti autorizzativi fondamentali, tra cui atti trasmessi dalla Procura della Repubblica e decreti di sequestro); 2. Presenza di materiali inerti privi delle necessarie certificazioni di origine e idoneità, provenienti da impianti non autorizzati; 3. Incongruenze normative e procedurali (la pre-qualifica degli aggregati si è basata esclusivamente sui materiali di demolizione edile, escludendo categoricamente quelli industriali o scorie, anche se le analisi indicano la presenza di materiali riconducibili a queste categorie); 4. Mancanza di analisi di rischio ambientale e sito-specifica (la valutazione si è concentrata esclusivamente sui materiali in opera, senza indagare le matrici ambientali circostanti (suolo, sottosuolo, acque sotterranee)); 5. Incoerenza tra normative e pratiche operative nell'ambito della procedura di qualificazione degli aggregati rendendo difficile attribuire loro la qualifica di materie prime seconde. 6. assenza di comunicazioni ufficiali tra ANAS e gli enti preposti (es. Ministero dell'Ambiente) riguardo alle modifiche di approvvigionamento materiali o alla gestione delle criticità riscontrate.

Il gruppo di lavoro, nell'ambito del presente intervento, ha fornito supporto mediante la redazione di una relazione tecnico-giuridica con definizione e classificazione della matrice organica in esame e revisione del provvedimento conclusivo al fine di contenere possibili contenziosi con il proponente.

Tale assistenza tecnica va ad impattare, per n. 1 pratica, sulla riduzione dei tempi del procedimento.

In conclusione, per la presente procedura, il supporto fornito dagli Esperti agli Enti richiedenti ha permesso di consolidare il raggiungimento degli obiettivi target, in termini sia di recupero arretrato (giunto al 31% rispetto al 20% definito obiettivo target) che di riduzione dei tempi dei procedimenti (che ha raggiunto il 59% rispetto al 5% di obiettivo).

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]
Nell'ambito dei rifiuti sono in corso di perfezionamento gli output connessi a obiettivi specifici.
<ol style="list-style-type: none"> 1) Creare uniformità interpretativa e modalità operative in merito al recepimento del nuovo decreto ministeriale in tema di End of Waste, con particolare riferimento alla disomogeneità interpretativa di alcuni aspetti connessi alle pratiche di aggiornamento autorizzativo entro la scadenza prevista al 25 marzo 2025 D.M.127/2024 Per conseguire l'obiettivo si è operato sulla semplificazione nella fase pre-istruttoria e istruttoria con ripercussioni positive sia per la Pubblica amministrazione sia per gli operatori. E' stato predisposto un documento di FAQ/check list in grado di fornire alle Province e agli operatori chiarimenti interpretativi su normativa recente in grado di snellire e velocizzare il rilascio di atti autorizzativi ". 2) Modifica / integrazione normativa sugli oneri a garanzia rilasciati nelle autorizzazioni provinciali con esplicitazione riguardo al riparto delle competenze tra Provincia e Comune in merito alla procedura di messa in pristino dei luoghi in caso di inottemperanza da parte della ditta agli obblighi dell'autorizzazione in riferimento a D.Lgs. 152/2006 (art.192) e D.Lgs. 36/2003. Viene proposto un documento che analizza la norma anche tramite la ricognizione territoriale sulle modalità operative.

Numero procedura:	P7.1	
Nome procedura:	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	
Enti coinvolti nella procedura:	Enti Pubblici (Regione, Provincia e Comuni) ARPA e Proponenti privati	
Ente supportato:	Comune di Molare	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Montanaro	Achille	Ingegnere Telecomunicazioni
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
<p>Le procedure per la realizzazione di infrastrutture digitali sono normate al Capo II - Accesso al suolo (Disposizioni relative a reti ed impianti) del Codice delle Comunicazioni Elettroniche D.Lgs. n. 259 del 1° agosto 2003.</p> <p>In particolare, vengono considerati ai fini del supporto da erogare nei confronti degli Enti le procedure definite dai seguenti articoli del CCE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 43 (Infrastrutture di comunicazione elettronica e diritti di passaggio) (ex art. 43 eecc e art. 86 Codice 2003) - Art. 44 (Nuovi impianti - Procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici) (ex art. 87 Codice 2003) - Art. 45 (Procedure semplificate per determinate tipologie di impianti) (ex art. 87-bis Codice 2003) - Art. 46 (Variazioni non sostanziali degli impianti) (ex art. 87-ter Codice 2003) - Art. 49 (Opere civili, scavi ed occupazione di suolo pubblico) (ex art. 88 Codice 2003) - Art. 50 (Coubicazione e condivisione di infrastrutture) (ex art. 44 eecc e art. 89 Codice 2003) 		

Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Modifiche normative che impattano sul carico di lavoro dell'ente; • Carenza di competenze specifiche all'interno degli uffici comunali; • Carenza di copertura digitale e connettività sul territorio; • Carenza di documentazione tecnica specifica per la valutazione del corretto iter procedurale. 	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Nel periodo di riferimento è stata erogata n. 1 Assistenza Tecnica Veloce relativa al supporto per la definizione delle corrette modalità di gestione dei piani previsti per l'implementazione della copertura digitale e connettività sul territorio.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Mancanza di competenze tecniche per la corretta gestione di piani di sviluppo per l'implementazione della copertura digitale e della connettività del territorio.	Indicazioni tecnico-normative per la corretta definizione dell'iter procedurale in conformità con la normativa vigente
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
<p>Nel semestre di riferimento ricade n. 1 Assistenza Tecnica Veloce (AV), il cui supporto ha avuto come obiettivo il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente assistito.</p> <p>L'Assistenza Tecnica è stata erogata per il Comune di Molare (Provincia di Alessandria) (AV052) e ha previsto lo studio della documentazione proposta dal Comune con verifica delle informazioni di copertura disponibili. L'attività di verifica della copertura del comune di Molare rispetto ai piani individuati è avvenuta mediante l'interlocuzione con Dipartimento per la Trasformazione Digitale, a cui è seguita la verifica dei piani di copertura anche in prospettiva di futuri interventi.</p> <p>Inoltre, è stata valutata anche la richiesta di costruzione del traliccio da parte di una società autorizzata. Tale infrastruttura non è stata realizzata per mancanza della finalizzazione della richiesta da parte del committente Open Fiber. L'output della presente assistenza tecnica ha previsto la redazione di un documento tecnico recante i risultati delle analisi e le potenziali procedure per l'ente per accelerare la richiesta di eventuali coperture.</p> <p>Il supporto erogato in queste attività specifiche non va ad impattare sull'arretrato e sui tempi del procedimento, nonostante ciò, l'intervento rappresenta un contributo ausiliario indiretto dell'ente assistito, perseguendo l'obiettivo di diminuire le criticità che rientrano comunque nel perimetro di intervento del PTRE e che generano problematiche di carattere temporale e di gestione all'interno degli uffici, con un aggravio di lavoro per i funzionari preposti alla loro conduzione.</p>	
Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
•	

Numero procedura:	7.2
Nome procedura:	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)
Enti coinvolti nella procedura:	Enti Pubblici (Regione, Provincia e Comuni) ARPA e Proponenti privati

Enti supportati:		Città Metropolitana di Torino
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Mantovani	Emanuela	Architetto
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Spallone	Michela	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>Gli scavi necessari per la posa delle infrastrutture di telecomunicazione (cavi, tubazioni, etc.) e la realizzazione delle opere civili (come le canalizzazioni e le fondazioni) devono essere autorizzati dai Comuni o dagli Enti competenti per il suolo pubblico. L'art. 49 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (ex art. 88 del Codice 2003) stabilisce che le opere civili (tra cui gli scavi) e l'occupazione di suolo pubblico devono essere regolate da un'autorizzazione specifica.</p> <p>La procedura di autorizzazione per gli scavi e le opere civili segue generalmente questi passaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione della domanda: L'operatore che intende realizzare l'infrastruttura (come una rete di cavi, torri o antenne) presenta una domanda di autorizzazione al Comune o all'ente responsabile, indicando la descrizione dettagliata dei lavori, i tempi di esecuzione, la localizzazione dell'intervento e le modalità di occupazione del suolo pubblico. • Valutazione tecnica e ambientale: L'ente autorizzante può chiedere una valutazione tecnica o ambientale dell'intervento, per verificare l'impatto dei lavori sull'area circostante, sia in termini di sicurezza che di compatibilità con il contesto urbanistico ed ecologico. • Autorizzazione o richiesta di integrazioni: Se la domanda è conforme alla normativa e non presenta criticità, viene rilasciata l'autorizzazione. In caso contrario, l'ente può chiedere modifiche o integrazioni al progetto proposto. • Durata dell'autorizzazione: L'autorizzazione ha una durata definita, che generalmente coincide con il periodo necessario per completare i lavori. L'operatore dovrà attenersi ai tempi stabiliti e comunicare eventuali ritardi o modifiche del progetto. <p>Una volta ottenuta l'autorizzazione, l'operatore è obbligato a rispettare una serie di disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione dei lavori: I lavori devono essere segnalati adeguatamente, con cartelli informativi che indichino la durata, la tipologia e la ragione dell'intervento. Inoltre, i lavori devono essere svolti in modo da garantire la sicurezza dei cittadini e ridurre al minimo il disturbo. • Ripristino del suolo: Una volta completati i lavori, l'operatore è obbligato a ripristinare il suolo pubblico, riportando il terreno e le infrastrutture alla condizione originaria, a meno che non sia stato diversamente concordato con l'amministrazione pubblica. • Gestione dei rifiuti: Durante gli scavi, devono essere adottate misure appropriate per la gestione e lo smaltimento dei materiali di scarto (terricci, detriti, etc.), in conformità con la normativa ambientale. <p>In alcuni casi, l'autorizzazione per le opere civili può anche includere disposizioni sulla condivisione delle infrastrutture, come previsto dall'art. 50 del Codice, che favorisce la coubicazione di più impianti all'interno della stessa area. Questo permette di ottimizzare l'utilizzo del suolo e ridurre l'impatto visivo e ambientale, evitando la costruzione di infrastrutture parallele. Durante e al termine dei lavori, gli enti competenti (spesso tramite sopralluoghi) verificano che le opere siano state realizzate nel rispetto delle</p>		

autorizzazioni concesse e delle normative in materia di sicurezza e ambiente. In caso di non conformità, possono essere previste sanzioni, obbligo di modifiche o revoca dell'autorizzazione.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Necessità di revisione del nuovo Regolamento per il rilascio delle concessioni stradali, così come l'aggiornamento della modulistica utilizzata dalle piattaforme informatiche: la **mancanza di uniformità negli strumenti e nei modelli** comporta infatti il rischio di rallentare l'iter autorizzativo e di creare disomogeneità tra i diversi uffici.

Un ulteriore punto critico riguarda i **controlli sulle manomissioni** del suolo pubblico per la posa delle infrastrutture di rete TLC e SII. Attualmente manca una procedura sintetica e condivisa che guidi il personale territoriale nelle verifiche in loco, con la conseguenza che i sopralluoghi possono risultare disomogenei e poco comparabili. A ciò si aggiunge la necessità di introdurre modalità efficaci per i controlli a campione sul database delle autorizzazioni già rilasciate: l'assenza di criteri consolidati rischia infatti di compromettere la qualità del monitoraggio e di ridurre la capacità di individuare eventuali criticità nelle opere realizzate.

Un altro elemento di complessità è rappresentato **dall'interoperabilità tra i sistemi informatici**: le piattaforme non sempre dialogano, ma le difficoltà tecniche di integrazione rischiano di rallentare i procedimenti e di vanificare gli sforzi di digitalizzazione. La frammentazione dei processi, unita alla mancanza di strumenti digitali realmente interoperabili, rappresenta dunque una delle principali sfide. A ciò si somma la **gestione degli interventi complessi finanziati dal PNRR**, che spesso richiedono competenze trasversali e supporto giuridico per affrontare **problematiche di natura interdisciplinare**, con il rischio di sovrapposizione di ruoli e competenze tra i diversi uffici.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel presente semestre è in corso di erogazione n. 1 Assistenza Tecnica in corso (**AT253**) riguardante le procedure connesse all'iter di rilascio delle autorizzazioni nulla osta concessioni stradali ex art. 26 e segg. del D.lgs. 285/1992 e s.m.i. legate alle manomissioni per la posa di strutture di rete relative a condotte cavidotti del servizio idrico integrato infrastrutturazione acquedotto e fognatura e TLC a banda ultra-larga. La finalità delle attività riguarda:

- 1) la revisione finale del nuovo Regolamento per il rilascio delle concessioni stradali e al supporto per l'aggiornamento dei moduli utilizzati dalle piattaforme dedicate;
- 2) la predisposizione di una procedura/check-list sintetica per le verifiche in loco da parte del personale territoriale riguardo le manomissioni per la posa delle infrastrutture di rete TLC e del SII;
- 3) la predisposizione di modalità di controlli a campione sul database delle autorizzazioni rilasciate per TLC e SII;
- 4) la semplificazione dei rapporti con il SUAP e con la piattaforma nazionale per l'analisi dell'interoperabilità con le piattaforme dell'ente. Inoltre, gli esperti forniscono supporto per le attività di istruttoria, nonché supporto giuridico per interventi di natura complessa e interdisciplinare finanziati nell'ambito degli stanziamenti PNRR (ad esempio, infrastrutture da fonti rinnovabili).

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza di competenze specializzate, sia sul piano tecnico che giuridico-amministrativo, necessarie per le attività specifiche	In corso di valutazione

Mancanza di strumenti operativi adeguati che possano semplificare e facilitare il controllo post-realizzazione delle opere, così come l'assenza di una modulistica adatta.	In corso di valutazione
Disallineamento e mancanza di coordinamento tra la piattaforma di gestione dell'ente, quella del SUAP e la piattaforma nazionale.	In corso di valutazione
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]	
<p>Nel presente semestre è in corso di erogazione n. 1 Assistenza Tecnica in corso (AT253) per la Città Metropolitana di Torino.</p> <p>Nello specifico, il supporto richiesto riguarda le procedure connesse all'iter di rilascio delle autorizzazioni nulla osta concessioni stradali ex art. 26 e segg. del D.lgs. 285/1992 e s.m.i. legate alle manomissioni per la posa di strutture di rete relative a condotte cavidotti del servizio idrico integrato infrastrutturazione acquedotto e fognatura e TLC a banda ultra-larga.</p> <p>la semplificazione dei procedimenti amministrativi legati alle fasi di istruttoria di verifica post realizzazione delle istanze TLC e SII attraverso la realizzazione e condivisione di strumenti operativi per facilitare le attività in capo alla direzione nuovo regolamento per il rilascio concessioni check list di controllo per verifiche in loco vademecum per controlli a campione ecc. completamento attività già in essere all'interno del settore per la messa in esercizio della nuova piattaforma gestionale in tema di istanze in materia stradale per l'ultimazione della modulistica tecnica e amministrativa di front-office e back-office l'attività di supporto istruttorio per interventi di natura complessa e interdisciplinare finanziate in ambito stanziamenti PNRR es. infrastrutturazioni da fonti rinnovabili l'attività di consulenza legale in materia la valutazione di attività di semplificazione in merito ai rapporti tra le piattaforme dell'ente il SUAP e la piattaforma nazionale. L'obiettivo dell'ente è di dotarsi di nuovi strumenti finalizzati a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. monitorare e controllare in modo decentrato le infrastrutturazioni di rete TLC e SII; 2. armonizzare i procedimenti relativi alle manomissioni post-intervento e le modalità di esecuzione dei controlli; 3. semplificare l'amministrazione, contestualmente alla digitalizzazione dei flussi input/output e all'interoperabilità tra sistemi diversi. <p>L'attività erogata dagli Esperti è indirizzata all'abbattimento delle criticità che rallentano e/o impediscono la chiusura del procedimento, andando ad impattare sulla riduzione dei tempi dello stesso.</p>	
Proposte di semplificazione: [Minimo 2.000 parole]	
Numero procedura:	8.5
Nome procedura:	Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile

Enti coinvolti nella procedura:		Comuni, Province, Città Metropolitana, Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale, Gestori Servizio Idrico
Enti supportati:		Provincia di Novara ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <input type="checkbox"/> come da bando di selezione <input type="checkbox"/>
Allisiardi	Erica	Agronomo
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Arione	Luca	Geologo
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>Il Servizio Idrico Integrato (SII), ai sensi dell'art. 141, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte III, Titolo II, Sezione III, è configurato come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, del servizio di fognatura e del servizio di depurazione delle acque reflue. In particolare, le attività riconducibili al SII comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, ivi inclusi i servizi di captazione e adduzione finalizzati a usi multipli; • Servizio di fognatura, concernente la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane; • Servizio di depurazione delle acque reflue, comprensivo anche delle attività di trattamento e depurazione riferite ad usi misti, civili e industriali. <p>In relazione ai procedimenti autorizzativi e concessori, la Regione o, in via delegata, le Province e le Comunità Montane, intervengono nelle procedure di rilascio della concessione per l'utilizzazione delle acque pubbliche, ai sensi e secondo le modalità definite dal DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R (Regolamento di attuazione in materia di concessioni di derivazione di acqua pubblica).</p> <p>Parallelamente, le attività amministrative connesse al SII si articolano anche nei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rilascio delle autorizzazioni in materia di scarichi (art. 124 e ss. del D.Lgs. 152/06), con l'obiettivo di razionalizzare e minimizzare i flussi documentali intercorrenti tra i soggetti proponenti, il gestore del servizio e l'Ente competente, favorendo così un più efficace coordinamento procedurale; 2. Valutazione delle relazioni tecniche presentate ai sensi del DPGR n. 14/R del 2021, recante <i>"Disposizioni per l'implementazione del Deflusso Ecologico"</i>, al fine di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni inerenti al mantenimento dei deflussi vitali nei corpi idrici e alla salvaguardia degli equilibri ecosistemici. <p>In tal modo, il quadro normativo di riferimento attribuisce al Servizio Idrico Integrato una funzione centrale nella gestione sostenibile delle risorse idriche, in coerenza con i principi sanciti dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, recepita nell'ordinamento nazionale, e con l'obiettivo di coniugare l'efficienza dei servizi pubblici essenziali con la tutela degli ecosistemi acquatici e delle risorse idriche pubbliche.</p>		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Nel contesto delle procedure autorizzative connesse alla gestione delle derivazioni e al Servizio Idrico Integrato emergono diverse criticità.		

Una prima problematica riguarda **l'inadeguatezza della documentazione tecnica** allegata alle istanze, che spesso risulta carente o non conforme ai requisiti previsti dalla normativa, determinando inevitabili rallentamenti nelle fasi istruttorie e la necessità di richiedere integrazioni con conseguente allungamento dei tempi di definizione dei procedimenti. A ciò si aggiungono le **carenze di personale**, poiché il numero di richieste relative al riconoscimento delle derivazioni preferenziali che si sommano alle istanze ordinarie, è rilevante e determina un sovraccarico non sostenibile rispetto alle risorse umane disponibili. Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dall'**elevato arretrato procedimentale** che rende necessaria un'accelerazione delle attività di acquisizione e digitalizzazione dei dati provenienti dalla modulistica cartacea, al fine di consentire l'emissione più rapida delle autorizzazioni. Tale difficoltà è aggravata dalla **persistenza di fascicoli cartacei**, molti dei quali risalenti addirittura agli anni Novanta e duemila, con conseguente complessità nel reperimento delle informazioni e rallentamento dell'iter istruttorio. Ulteriori problematiche riguardano il mancato adeguamento degli impianti di derivazione energetica esistenti alle prescrizioni del Regolamento Regionale di settore, circostanza che genera difficoltà in fase autorizzativa e nella gestione degli impianti, con possibili ricadute sulla conformità normativa e sulla tutela ambientale. Sul piano normativo e procedurale permangono inoltre incertezze interpretative con riferimento all'articolo 158-bis del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, le quali determinano difformità applicative e rischi di non uniformità decisionale. Infine, si rilevano dubbi procedurali riguardanti il coordinamento con le autorizzazioni paesaggistiche necessarie per le opere ricadenti nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, con conseguente sovrapposizione di regimi autorizzativi che genera incertezza tra i soggetti coinvolti e allunga ulteriormente i tempi di definizione delle pratiche. Nel loro insieme, queste criticità evidenziano la necessità di un duplice intervento, volto da un lato a potenziare le risorse umane e a favorire la digitalizzazione delle procedure per ridurre l'arretrato e rendere più efficiente l'azione amministrativa, e dall'altro a chiarire i riferimenti normativi e garantire un più efficace coordinamento tra i diversi regimi autorizzativi, al fine di assicurare un procedimento lineare, coerente e conforme agli obiettivi di tutela e gestione sostenibile delle risorse idriche.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel presente semestre sono in corso di erogazione **n. 3 assistenze tecniche** che vedono l'esecuzione di attività in presenza e da remoto, svolte di concerto tra gli esperti del gruppo di lavoro e i funzionari degli uffici afferenti agli enti supportati.

La **Provincia di Novara** ha richiesto di riattivare l'assistenza tecnica AT086 (**AT086R**) per completare il supporto istruttorio ai procedimenti arretrati relativi alle concessioni di pozzi ad uso potabile. L'attività di assistenza tecnica relativa alle concessioni preferenziali di pozzi a uso potabile si è sviluppata in due fasi principali:

1. analisi della documentazione tecnico-amministrativa e predisposizione delle eventuali richieste di integrazione. Tale fase si è concretizzata con la consegna alla provincia di una relazione tecnica illustrativa delle risultanze e con le bozze di richieste di integrazioni da trasmettere al gestore del
2. Idrico Integrato (SII).
3. analisi della documentazione integrativa trasmessa successivamente dal Gestore del SII e predisposizione, per ciascuna utenza, delle bozze di disciplinare di concessione, determina dirigenziale e lettera di richiesta delle spese di concessione.

Sono in corso di analisi per il completamento della fase 2, in attesa di ulteriore documentazione integrativa, 150 opere di captazione riferite a 42 utenze.

Sempre per la **Provincia di Novara** è in corso un'assistenza tecnica (**AT278**) per il supporto istruttorio al RUP relativamente ai procedimenti di concessione di pozzi ad uso idropotabile destinati al Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento al recupero e alla lavorazione di istanze preferenziali, ordinarie e/o in sanatoria presentate dal gestore. L'attività di assistenza tecnica si sta concretizzando con:

- l'elaborazione di relazioni tecniche relative alle opere di trivellazione e alla loro interazione con gli acquiferi, con contestuale analisi degli effetti potenziali in presenza di altri emungimenti;
- la redazione di report di analisi della documentazione di progetto, finalizzati a verificare la conformità tecnica e amministrativa delle istanze presentate;
- la predisposizione delle eventuali richieste di integrazione documentale da trasmettere al gestore, ove emergano carenze o incongruenze nei dati forniti.

Infine, per **Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale N.2 "Biellese, Vercellese, Casalese"** è in corso un'attività di assistenza tecnica (**AT252**) che riguarda il supporto istruttorio alla definizione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano insistenti sul territorio di competenza dell'ente. Le istanze relative all'individuazione e perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili assumono un rilievo prioritario, sia per la delicatezza degli aspetti tecnico-ambientali connessi alla tutela della risorsa, sia per l'urgenza di garantire tempi procedurali compatibili con le esigenze di sicurezza idropotabile.

L'assistenza tecnica in corso ha come attività principali:

- la valutazione istruttoria della correttezza e completezza degli elaborati progettuali presentati dai gestori e dai professionisti incaricati;
- il presidio costante delle interlocuzioni istituzionali con gli enti competenti al rilascio dei pareri (ARPA Piemonte e ASL);
- la predisposizione delle comunicazioni ufficiali di competenza dell'EGATO2 da trasmettere alla Regione Piemonte, finalizzate all'adozione dei provvedimenti regionali di definizione e approvazione delle aree di salvaguardia.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Le pratiche istruite presentano un elevato grado di complessità, in quanto spesso caratterizzate dalla riunione di procedimenti originariamente distinti o intestati ad altri soggetti (subingresso). In diversi casi, tali procedimenti risultano solo parzialmente avviati, o ancora da avviare, configurandosi talvolta come procedimenti ordinari ai sensi del RR 10R/2003, talvolta come procedimenti di urgenza ex art. 27-bis del RR 10R/2003, oppure ancora come procedimenti di concessione preferenziale ai sensi del RR 1R/2004. Questa eterogeneità genera sovrapposizioni procedurali e difficoltà di coordinamento.	Analisi e approfondimento degli aspetti giuridici e amministrativi necessari a consentire la conclusione dei procedimenti in conformità alla normativa vigente e nel rispetto delle regole di legittimità e correttezza amministrativa.
Assenza, in molti fascicoli, dei dati tecnici indispensabili per la compilazione dei disciplinari di	Per rispondere alla criticità rilevata, è stato predisposto, per ciascuna pratica, un elenco

<p>concessione. Tale lacuna, di fatto, impedisce la redazione dei disciplinari stessi e la conseguente conclusione dei procedimenti autorizzativi.</p>	<p>dettagliato delle integrazioni tecnico-documentali da richiedere ai concessionari.</p>
<p>Sono stati segnalati rallentamenti nelle attività istruttorie dovuti alla mancanza di tempo a disposizione dei funzionari, condizionata sia dall'elevato carico di lavoro ordinario, sia dalla tipologia di contratto di impiego (part-time), con inevitabili ricadute sulla tempestività delle istruttorie.</p>	
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]</p>	
<p>Rientrano nel semestre in esame n. 3 Assistenze Tecniche il cui supporto ha avuto come obiettivo la riduzione dei tempi dei procedimenti.</p> <p>Per la Provincia di Novara, per completare il supporto istruttorio ai procedimenti arretrati relativi alle concessioni di pozzi ad uso potabile (AT086R). L'attività di assistenza tecnica relativa alle concessioni preferenziali di pozzi a uso potabile si è sviluppata in due fasi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. analisi della documentazione tecnico-amministrativa e predisposizione delle eventuali richieste di integrazione. Tale fase si è concretizzata con la consegna alla provincia di una relazione tecnica illustrativa delle risultanze e con le bozze di richieste di integrazioni da trasmettere al gestore del Servizio Idrico Integrato (SII). 5. analisi della documentazione integrativa trasmessa successivamente dal Gestore del SII e predisposizione, per ciascuna utenza, delle bozze di disciplinare di concessione, determina dirigenziale e lettera di richiesta delle spese di concessione. <p>Sono in corso di analisi per il completamento della fase 2, in attesa di ulteriore documentazione integrativa, 150 opere di captazione riferite a 42 utenze.</p> <p>Sempre per la Provincia di Novara è in corso un'assistenza tecnica (AT278) per il supporto istruttorio al RUP relativamente ai procedimenti di concessione di pozzi ad uso idropotabile destinati al Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento al recupero e alla lavorazione di istanze preferenziali, ordinarie e/o in sanatoria presentate dal gestore. L'attività di assistenza tecnica si sta concretizzando con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'elaborazione di relazioni tecniche relative alle opere di trivellazione e alla loro interazione con gli acquiferi, con contestuale analisi degli effetti potenziali in presenza di altri emungimenti; • la redazione di report di analisi della documentazione di progetto, finalizzati a verificare la conformità tecnica e amministrativa delle istanze presentate; • la predisposizione delle eventuali richieste di integrazione documentale da trasmettere al gestore, ove emergano carenze o incongruenze nei dati forniti. <p>Infine, per Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale N.2 "Biellese, Vercellese, Casalese" è in corso un'attività di assistenza tecnica (AT252) che riguarda il supporto istruttorio alla definizione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano insistenti sul territorio di competenza dell'ente. Le istanze relative all'individuazione e perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili assumono un rilievo prioritario, sia per la delicatezza degli</p>	

aspetti tecnico-ambientali connessi alla tutela della risorsa, sia per l'urgenza di garantire tempi procedurali compatibili con le esigenze di sicurezza idropotabile.

L'assistenza tecnica in corso ha come attività principali:

- la valutazione istruttoria della correttezza e completezza degli elaborati progettuali presentati dai gestori e dai professionisti incaricati;
- il presidio costante delle interlocuzioni istituzionali con gli enti competenti al rilascio dei pareri (ARPA Piemonte e ASL);
- la predisposizione delle comunicazioni ufficiali di competenza dell'EGATO2 da trasmettere alla Regione Piemonte, finalizzate all'adozione dei provvedimenti regionali di definizione e approvazione delle aree di salvaguardia.

Il supporto erogato dagli Esperti ha permesso di consolidare gli obiettivi target di riduzione dell'arretrato giungendo alla riduzione del 50% (rispetto al 25% preventivato e definito). A tale riduzione dell'arretrato, è corrisposto un aumento notevole dei tempi di chiusura dei procedimenti (in effetti tali procedimenti erano in arretrato da anni).

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Sono state svolte attività indirizzate alla **semplificazione**. A seguito delle risultanze emerse nel Tavolo Tecnico sul Servizio Idrico Integrato, svoltosi il 5 febbraio 2025, è stata rilevata la necessità di uniformare, a livello regionale, la documentazione in entrata e in uscita relativa ai procedimenti di rilascio delle concessioni di derivazione ad uso **potabile (procedura P8.5)** ed **energetico (procedura P3.3)**, disciplinati dal **Regolamento Regionale 10R/2003** e di competenza delle Province e della Città Metropolitana. Per garantire uniformità e maggiore certezza giuridico-amministrativa, si è deciso di procedere alla predisposizione di:

1. **un modello unico di istanza**, redatto sulla base dei disposti del R.R. 10R/2003 e delle altre normative di riferimento (tra cui il **D.Lgs. 36/2023** e il **Regolamento (UE) 2016/679** in materia di protezione dei dati personali);
2. **una checklist della documentazione da allegare**, nella quale siano indicati non solo i riferimenti normativi, ma anche i contenuti minimi essenziali, la cui assenza rende l'istanza improcedibile;
3. **un quadro prescrittivo di riferimento**, che definisca prescrizioni uniformi e concretamente attuabili dai concessionari, da utilizzare come base per la redazione delle determine di approvazione.

Le attività, alcune delle quali già concluse, sono articolate nelle seguenti fasi:

- raccolta e analisi comparativa dei modelli di istanza attualmente adottati dalle Province e dalla Città Metropolitana, al fine di evidenziare differenze sostanziali, buone pratiche ed eventuali forzature normative;
- elaborazione del modello unico di istanza;
- predisposizione della checklist della documentazione obbligatoria e dei relativi contenuti minimi ai fini della procedibilità;
- raccolta delle determine tipo di rilascio delle concessioni utilizzate dagli enti e analisi del relativo quadro prescrittivo;
- disamina critica delle prescrizioni in relazione alla loro concreta fattibilità da parte dei concessionari;
- redazione del quadro prescrittivo uniforme da adottare come riferimento regionale.

Numero procedura:

8.6

Nome procedura:	Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	
Enti coinvolti nella procedura:	Comuni, Province, Città Metropolitana, Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale, Gestori Servizio Idrico	
Enti supportati:	ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese ATO 3 Torinese ATO 4 Cuneese Provincia di Novara	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <input type="checkbox"/> come da bando di selezione <input type="checkbox"/>
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Gugliemero	Patrizia	Esperto giuridico
Nolè	Domenico	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Testa	Maria Rita	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>La procedura di approvazione dei progetti definitivi nell'ambito del Servizio Idrico Integrato (SII) è disciplinata dall'art. 158-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che stabilisce un iter chiaro e semplificato per garantire efficienza e certezza del procedimento.</p> <p>Secondo il primo comma, i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento – inclusi nei piani d'ambito di cui all'art. 149 – devono essere approvati dagli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (ATO) o dei bacini territoriali omogenei, costituiti o designati ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. n. 138/2011</p> <p>Tali enti provvedono all'approvazione convocando un'apposita Conferenza dei Servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, articoli 14 e seguenti. La stessa procedura si applica anche alle modifiche sostanziali dei progetti o degli impianti originariamente approvati. L'adozione dell'approvazione in conferenza comporta l'effetto di dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento e funge da titolo abilitativo. Là dove necessario, costituisce anche variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, con esclusione dei piani paesaggistici. Inoltre, l'ente di governo assume la qualifica di autorità espropriante per la realizzazione degli interventi approvati. È prevista la possibilità di delegare, totalmente o parzialmente, i poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio, con gli estremi esplicitati agli atti del procedimento espropriativo.</p> <p>La Conferenza dei Servizi, strumento centrale nella procedura, può adottare diverse modalità di svolgimento. Per progetti complessi o sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (VIA), si privilegia la modalità sincrona (simultanea), secondo l'art. 14-ter della legge 241/1990, come riformato dal D.Lgs.</p>		

127/2016. In questa modalità, i rappresentanti delle amministrazioni competenti si riuniscono contemporaneamente – anche in videoconferenza – garantendo un confronto diretto e tempestivo. L’iter prevede che la prima riunione va convocata entro 5 giorni lavorativi dall’avvio del procedimento o dalla ricezione della domanda (o su richiesta di altre amministrazioni), con contestuale trasmissione della documentazione per via telematica e l’indicazione di un termine massimo di 15 giorni per eventuali richieste di integrazioni. I lavori della conferenza devono concludersi entro 45 giorni dalla prima riunione; tale termine può estendersi fino a 90 giorni nei casi di interventi particolarmente complessi o qualora siano coinvolte amministrazioni con competenze ambientali, paesaggistiche o sanitarie. Durante la conferenza, si mira a raggiungere un accordo collegiale, nel quale le posizioni prevalenti formano la base della decisione finale. In caso di dissenso, si applica il cosiddetto principio di maggioranza, salvo limitazioni nei casi riguardanti beni ambientali o paesaggistici. Al termine dei lavori, viene redatto un verbale finale e adottata una determina motivata di conclusione della conferenza, che integra pareri, nulla osta, autorizzazioni e licenze in un unico provvedimento autorizzatorio. Tale determinazione assume la funzione di titolo abilitativo unico regionale. Nel complesso, l’art. 158-bis conferisce alla Conferenza dei Servizi il ruolo di strumento procedurale decisivo nel sistema del SII, garantendo l’approvazione sincronizzata dei progetti, la semplificazione normativa e l’efficienza amministrativa, anche in presenza di esigenze di tutela ambientale e di pianificazione territoriale.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Nel caso dell’approvazione di progetti, l’ente è chiamato a garantire lo svolgimento delle Conferenze di Servizi, ma gli obblighi fissati dalla normativa si rivelano troppo gravosi rispetto alla capacità tecnica e organizzativa della struttura di cui dispone attualmente. La carenza di personale qualificato e di risorse interne rende difficile sostenere il carico istruttorio richiesto, con la conseguenza che i procedimenti di approvazione dei progetti del Servizio Idrico Integrato subiscono inevitabili rallentamenti. Questo ritardo non riguarda soltanto la conclusione delle pratiche, ma si riflette direttamente anche sull’attuazione degli investimenti programmati, compromettendo la possibilità di rispettare le tempistiche pianificate e di dare avvio in modo efficace agli interventi sul territorio.

Nel caso di progetti finanziati con fondi PNRR, la particolare articolazione delle Linee guida, che vedono la titolarità suddivisa tra due Ministeri diversi, il MIT e il MASE, comporta una complessità significativa nel coordinamento delle attività, in quanto risulta difficile mantenere coerenza e uniformità tra le diverse indicazioni operative. Le criticità emergono soprattutto nella gestione della documentazione: la trasmissione, la condivisione e la conservazione degli atti prodotti diventano passaggi delicati, esposti al rischio di ritardi, duplicazioni o addirittura perdite di informazioni importanti. Anche in questo contesto, il **sottodimensionamento della struttura interna** si manifesta come un ostacolo strutturale che rende difficile affrontare attività straordinarie senza generare ulteriori appesantimenti.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Rientrano nel semestre in esame **n. 6 Assistenze Tecniche** (di cui n.1 Assistenza Tecnica Veloce (AV)). Le Assistenze Tecniche AT190R e AT193R erogate per gli Enti di Governo dell’**Ambito Territoriale Ottimale n. 2 “Biellese, Vercellese, Casalese”** e dell’**Ambito Territoriale Ottimale n. 3 “Torinese”** preposti, hanno visto l’esecuzione di attività in presenza e da remote volte al:

- a) supporto tecnico nell’ambito di CdS connesse all’approvazione di progetti di opere del SII ricomprese nel Piano degli Investimenti di ATO3 (AT190R);

b) supporto tecnico per l'attività complessiva di approvazione progetti di opere del SII ricomprese nel Piano degli Investimenti di ATO2 (AT193R).

Mentre, le n. 3 Assistenze Tecniche riattivate (AT189R, AT191R e AT194R), per gli Enti di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Torinese" e dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese", hanno previsto supporto nell'ambito dei progetti finanziati con fondi PNRR – PNC (misure 2.4.4.2, 2.4.4.4 2.4.1.1c) ed assegnati ad ATO3 Torinese, ATO4 Cuneese, ATO2 Biellese Vercellese Casalese, avviate nel mese di maggio del 2024. L'attività ha previsto il supporto tecnico per la verifica dei corretti adempimenti in itinere per i progetti approvati finalizzata all'applicazione preventiva dei controlli descritti nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi" predisposte separatamente da MIT e MASE.

Infine, un'assistenza veloce (AV038) è stata avviata per il supporto istruttorio a tre procedimenti riguardanti interventi di riperforazione di pozzi idropotabili presentati da ATO 1, ai sensi dell'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'assistenza si è esplicata in due fasi principali. La prima fase ha riguardato l'analisi della documentazione progettuale trasmessa dai proponenti e il supporto alla predisposizione delle richieste di integrazione documentale, necessarie a garantire la completezza delle informazioni e la conformità alle disposizioni normative vigenti.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
L'ente è tenuto a garantire lo svolgimento delle Conferenze di Servizi, ma gli obblighi previsti risultano di entità tale da non poter essere sostenuti dall'attuale dotazione tecnica e organizzativa della struttura. Ciò determina inevitabilmente un rallentamento nei processi di approvazione dei progetti relativi al Servizio Idrico Integrato e, di conseguenza, un ritardo nell'attuazione degli investimenti programmati.	Integrazione di competenze tecniche per il supporto all'analisi della documentazione presentata.
Linee guida con titolarità attribuita a Ministeri differenti (MIT e MASE), circostanza che determina un elevato grado di complessità nel coordinamento delle attività. della documentazione prodotta	Supporto all'ente per rispettare la conformità di quanto prescritto dalle linee guida, con indicazione degli obblighi e delle modalità per la corretta gestione documentale delle attività di progetto.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Nel semestre di riferimento ricadono n. 6 Assistenze Tecniche (di cui n. 1 Assistenza Tecnica Veloce), il cui supporto ha avuto come obiettivo:

- 1) la riduzione dei tempi dei procedimenti per n. 2 AT (AT190R e AT193R);
- 2) il rafforzamento della capacità amministrativa per n. 1 AT (AT194R) e n. 1 AV (AV038);
- 2) la semplificazione delle procedure per n. 2 AT (AT189R e 191R) con l'obiettivo di snellire il processo di valutazione o autorizzatorio, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che giuridico, prevenendo la formazione di ulteriore arretrato e la riduzione dei tempi dei procedimenti mediante l'individuazione di opportune strategie per affrontare le criticità. Tale supporto di semplificazione impatta dunque sia sulla riduzione dei tempi dei procedimenti e previene futuro arretrato.

Relativamente alle **AT190R** e **AT193R**, l'assistenza è stata erogata dagli Esperti nei confronti dell'Ambito Territoriale Ottimale N. 3 “**Torinese**” e dell’Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale N.2 “**Biellese, Vercellese, Casalese**”, rispettivamente, e ha previsto:

- il supporto tecnico-amministrativo nell'ambito delle CdS con conseguente svolgimento delle stesse in tempi compatibili con l'avvio dei procedimenti di gara in capo al gestore unico;
- il supporto tecnico ingegneristico per la valutazione di progetti del Servizio Idrico Integrato, supporto amministrativo nell'ambito di CdS di approvazione dei progetti, elaborazione di proposte di report istruttori e documenti tecnici, coordinamento attività;
- la valutazione della completezza e consistenza della documentazione progettuale con riferimento al Codice degli Appalti, report istruttorio tecnico finalizzato alla convocazione della CdS, compilazione della bozza di allegato tecnico per l'approvazione dei progetti.

Tali necessità sono emerse in seguito all’entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti D.L. 36/2024 e al combinato disposto dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che pone in capo all'Ente d'Ambito obblighi di svolgimento di CdS in misura non sostenibile dalla struttura tecnica di cui è dotato l'ente con conseguente rallentamento dell'approvazione di progetti del Servizio Idrico Integrato e degli investimenti programmati, oltre alla carenza di competenze specifiche nell’ambito della valutazione ed approvazione dei progetti secondo i nuovi dettami normativi. Le soluzioni adottate hanno previsto la redazione e condivisione con l’Ente di reportistica di tipo istruttorio e tecnico, finalizzata alla compilazione della bozza di allegato tecnico per l'approvazione dei progetti e alla valutazione della completezza e consistenza della documentazione progettuale con riferimento al Codice degli Appalti.

Il supporto erogato nell’AT190 ha inciso su un numero di pratiche in arretrato con la riduzione di n. 8 pratiche rispetto alle n. 28 pratiche in arretrato del semestre precedente; inoltre, in termini di rafforzamento amministrativo, gli esperti sono stati coinvolti dall'ente nell'ambito di alcune criticità procedurali di natura giuridico-amministrativa emerse nell'ambito di due procedimenti in corso per i quali sono stati trasmessi output e/o mail specifiche di chiarimento ed è stato dato supporto con verifica contenuti di note di convocazione CdS e/o Determine di approvazione.

Per quanto riguarda l’**AT193R**, il supporto ha permesso di istruire n. 17 progetti di cui n. 12 sono arrivati ad approvazione con Determina, n. 2 sono arrivati alla CdS, n. 3 sono stati istruiti ma il procedimento già avviato è rimasto fermo per mancanza di rilascio di pareri vincolanti da parte di enti e per modifiche progettuali non pervenute dal gestore.

Per gli Enti di Governo dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 2 “**Biellese, Vercellese, Casalese**”, dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 3 “**Torinese**” e dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 4 “**Cuneese**”, sono state riattivate le n. 3 assistenze tecniche (AT189R, AT191R e AT194R), in continuità con le attività svolte nello scorso anno, per l’applicazione preventiva dei controlli previsti dalle *Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR*. Le linee guida, elaborate per le Amministrazioni centrali e per i soggetti attuatori, definiscono criteri, modalità e tempistiche dei controlli, nonché le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti. L’obiettivo principale è assicurare che gli interventi finanziati (fondi PNRR – PNC (misure 2.4.4.2, 2.4.4.4 2.4.1.1c) rispettino i principi di sana gestione finanziaria, siano coerenti con gli obiettivi stabiliti a livello europeo e nazionale e risultino conformi alle normative vigenti, in particolare in materia di appalti, trasparenza e prevenzione delle frodi. L’applicazione preventiva di tali controlli consente di individuare tempestivamente eventuali criticità, come carenze documentali, errori procedurali o incongruenze nei dati forniti dai soggetti attuatori, evitando che si traducano in irregolarità gravi o in ritardi nei processi

di rendicontazione: questo approccio proattivo rafforza la capacità di monitoraggio degli interventi PNRR, oltre a incrementare il livello di affidabilità complessiva degli interventi.

Infine, per la **Provincia di Novara** è stata avviata un'**assistenza veloce (AV038)** per il supporto istruttorio a tre procedimenti riguardanti interventi di riperforazione di pozzi idropotabili presentati da ATO 1, ai sensi dell'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'assistenza si è esplicitata in due fasi principali. La prima fase ha riguardato l'analisi della documentazione progettuale trasmessa dai proponenti e il supporto alla predisposizione delle richieste di integrazione documentale, necessarie a garantire la completezza delle informazioni e la conformità alle disposizioni normative vigenti. La seconda fase ha invece previsto l'esame della documentazione integrativa fornita a seguito delle richieste formulate e il conseguente supporto nella definizione del parere istruttorio, finalizzato alla prosecuzione dell'iter autorizzativo. Al termine di ciascuna fase è stata redatta una relazione tecnica di output, contenente l'esito delle verifiche effettuate e le valutazioni a supporto delle decisioni dell'Ente.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Numero procedura:	9.1	
Nome procedura:	PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti proponenti	
Enti supportati:	Comune di Torino Regione Piemonte Provincia di Alessandria Provincia di Vercelli Comune di Cuorné	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Allisiardi	Erica	Agronomo
Iannelli	Francesco	Agronomo
Chiarla	Valeria	Architetto
Mantovani	Emanuela	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Gugliermero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Bonini	Marcello	Geologo
Arione	Luca	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Spallone	Michela	Ingegnere civile
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico

Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>
<p>La verifica di assoggettabilità a VIA, regolamentata dall'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, comunemente definita <i>screening</i>, rappresenta una fase preliminare fondamentale all'interno del sistema di valutazione ambientale. Si tratta di un procedimento finalizzato a stabilire se un progetto, in ragione delle sue caratteristiche, delle dimensioni o della localizzazione, possa generare impatti ambientali significativi tali da richiedere l'attivazione della procedura completa di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La procedura si articola in tre momenti principali. Nella fase di attivazione, viene avviata la verifica per determinare se il progetto rientra tra quelli suscettibili di produrre impatti rilevanti, tenendo conto della tipologia dell'intervento, della sua entità e del contesto territoriale in cui si colloca. Segue la fase di valutazione, in cui si analizzano i possibili effetti ambientali, con particolare attenzione agli impatti significativi e negativi che potrebbero compromettere componenti naturali, ecosistemiche o paesaggistiche. Infine, nella fase di determinazione, l'autorità competente stabilisce l'esito della verifica: se il progetto è "assoggettabile" alla VIA, viene sottoposto a una valutazione completa; diversamente, può procedere senza ulteriori indagini ambientali.</p>
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>
<p>Nel semestre sono emerse diverse criticità legate principalmente alla complessità dei procedimenti e alla necessità di adeguare la documentazione progettuale ai nuovi requisiti normativi. In particolare, alcuni progetti già approvati negli anni passati richiedono oggi un aggiornamento dei Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica delle opere pubbliche (PFTE): secondo le prescrizioni introdotte dal nuovo Codice dei contratti, così da includere contenuti e rappresentazioni indispensabili per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie.</p> <p>Altri interventi di grande rilevanza hanno messo in evidenza la difficoltà di gestire iter approvativi articolati e di lunga durata, che richiedono un supporto tecnico-amministrativo continuativo fino alla conclusione delle procedure. Si riscontra inoltre l'esigenza di rafforzare le competenze interne degli uffici tecnici, soprattutto per garantire uniformità e coerenza nella gestione delle autorizzazioni paesaggistiche e ambientali.</p> <p>Un ulteriore elemento critico riguarda la valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla realizzazione di nuovi impianti, come quelli energetici, rispetto a quelli già esistenti sul territorio, con particolare attenzione alle possibili vulnerabilità ambientali. In altri casi, le problematiche emergono dalla sovrapposizione di vincoli ambientali, come quelli legati alle aree percorse da incendi, che rendono più complessa la verifica di compatibilità dei progetti con la normativa vigente.</p> <p>Infine, alcuni procedimenti si distinguono per la loro elevata complessità, dovuta alla necessità di ottenere numerose autorizzazioni parallele – ambientali, urbanistiche, paesaggistiche, idriche ed emissive – e alla verifica puntuale della completezza della documentazione prodotta dai proponenti. In queste situazioni, la difficoltà principale risiede nel garantire una valutazione coordinata e tempestiva di un elevato numero di elaborati tecnici e amministrativi.</p>
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>
<p>Nel corso del semestre sono state riattivate n. 4 assistenze tecniche già in corso nel 2024 e iniziate n. 3 nuove assistenze tecniche.</p> <p>La Città di Torino ha rappresentato l'esigenza di proseguire nelle attività (AT204R) di supporto operativo, ancora in corso, nell'ambito delle procedure di approvazione del PFTE della linea Ferrotramviaria 12 ai sensi del nuovo Codice dei contratti - D.Lgs. n. 36/2023 - cosiddetto PFTE "rafforzato". Il progetto della nuova linea Ferrotramviaria 12, caratterizzato dal recupero di parte del</p>

percorso della linea ferroviaria Torino-Ceres, è già stato approvato in linea tecnica nell'anno 2021 con un PFTE redatto secondo la normativa all'epoca vigente, quindi con caratteristiche tali da non presentare ancora i contenuti e le rappresentazioni utili ad ottenere tutte le autorizzazioni necessarie (previsti allora per il progetto definitivo), contenuti che oggi devono essere presenti nel nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Inoltre, è stato richiesto il proseguimento del supporto (**AT210R**) per affiancare l'ente nella procedura complessa per la realizzazione dell'opera "Realizzazione del Nuovo Ospedale". L'assistenza tecnica, iniziata a fine febbraio, una volta definito il procedimento di approvazione del PFTE, proseguirà fino alla conclusione del progetto.

Prosegue anche l'attività di supporto (**AT206R**) all'ufficio **Urbanistica Piemonte Orientale** di Regione Piemonte per rafforzamento amministrativo relativamente alle autorizzazioni paesaggistiche sui procedimenti rientranti nel PTR. L'assistenza si svolge mediante un preliminare confronto con gli uffici, successivamente viene sviluppata l'analisi della pratica e la stesura della relazione utilizzando modelli condivisi: la relazione viene poi rivista e modificata/integrata dal funzionario di riferimento a seguito di ulteriore confronto.

Per la **Provincia di Alessandria** è in corso un'assistenza tecnica **AT247**, per la creazione di uno strumento finalizzato alla valutazione preventiva dell'eventuale effetto cumulativo dei nuovi potenziali impianti fotovoltaici/agrivoltaici proposti, tenendo conto di tutte le altre tipologie di impianto già autorizzate e presenti sullo stesso territorio, nonché delle eventuali vulnerabilità ambientali.

Il **Comune di Cuorné (TO)** ha richiesto supporto (**AT248**) per la fase di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/06 e smi, integrata con la procedura di VAS di competenza comunale. L'assistenza tecnica in corso è relativa al progetto di "Realizzazione di nuova cava per la produzione di materiali inerti" e affronta la problematica relativa al fatto che l'intervento in progetto ricade in aree percorse da incendio nel 2017 e pertanto è in relazione alla normativa in materia ed in particolare alla legge 353/00 sugli incendi boschivi.

Il Settore Ambientale e Territorio – Servizio VIA della **Provincia di Vercelli**, ha richiesto il proseguimento del supporto (**AT234R**) per un procedimento legato al riavvio e l'ampliamento di un'attività estrattiva di ghiaia e sabbia in località Bosasse, Comune di Borgo d'Ale. L'attività di assistenza, conclusa a fine giugno, si è incentrata innanzitutto sulla verifica della completezza della documentazione prodotta dalla ditta, al fine di consentire l'avvio delle istruttorie endoprocedimentali e individuare eventuali carenze da colmare tramite richieste di integrazione ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06. In questa fase preliminare, gli esperti incaricati hanno contribuito a implementare e raffinare la documentazione, con particolare attenzione agli aspetti legati alla sussistenza di motivi sanzionatori a carico della ditta, elemento determinante per stabilire la procedibilità del PAUR. Successivamente, l'intera task force ha esaminato in modo approfondito oltre cinquanta documenti, tra relazioni tecniche, elaborati progettuali, grafici e atti amministrativi. L'analisi ha permesso di fornire alla provincia, entro il termine del 16/06/2025, un riscontro completo sull'idoneità della documentazione e di supportare l'ente nella valutazione degli endoprocedimenti correlati. In particolare, l'attività ha riguardato: la Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale; l'Autorizzazione all'attività estrattiva con variante urbanistica; la Concessione alla coltivazione di cave e torbiere; l'Approvazione della Variante urbanistica comunale; l'Autorizzazione alla modifica del tracciato della strada vicinale; l'Autorizzazione paesaggistica; il rinnovo della concessione di derivazione idrica; l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera; il Giudizio di screening di Valutazione di Incidenza (VInC).

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenze e criticità documentali, con necessità di ulteriori approfondimenti al fine di consentire la prosecuzione dell'iter istruttorio.	<p>Gli esperti incaricati hanno formulato osservazioni puntuali sulla verifica condotta, precisando che le analisi effettuate si sono limitate agli aspetti formali e alla valutazione della completezza della documentazione presentata, senza entrare nel merito delle valutazioni tecniche di dettaglio.</p> <p>Il supporto fornito dagli esperti è stato recepito dalla provincia e, unitamente ai pareri e agli atti provenienti dagli altri soggetti coinvolti nel procedimento, ha condotto alla redazione della comunicazione di incompletezza documentale. Con tale atto, trasmesso al proponente, l'ente ha formalizzato le carenze riscontrate, assegnando un termine perentorio di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste.</p>
Disposizioni legislative chiedono di valutare l'effetto del cumulo degli interventi, ma sono carenti perché non forniscono lo strumento necessario per facilitare la valutazione delle istanze inerenti gli impianti fotovoltaici/agrivoltaici.	In corso di definizione
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]	
<p>Nel corso del semestre si è registrato un consolidamento e un ampliamento delle attività di assistenza tecnica, che hanno avuto come obiettivo primario il sostegno agli enti territoriali nella gestione di procedimenti complessi e l'accelerazione delle istruttorie: in totale sono state riattivate quattro assistenze tecniche già in corso nel 2024 e avviate tre nuove attività, a testimonianza di un fabbisogno crescente di supporto operativo e di un riconoscimento del valore aggiunto generato dagli interventi già sperimentati. Gli indicatori medi segnano risultati in linea con i target (riduzione arretrati 66%, riduzione durata 13%). Quasi tutte le province comunicano tempi medi entro la norma, con una sola eccezione: risulta manifesto che gli enti gestiscono per buona parte in autonomia queste pratiche e l'intervento degli esperti è richiesto solo per pratiche particolarmente complesse sia dal punto di vista istruttorio e/o tecnico.</p> <p>L'esempio più evidente è il contributo dato all'assistenza AT234R presso la Provincia di Vercelli, relativa al riavvio e ampliamento di un'attività estrattiva a Borgo d'Ale. L'attività si è concentrata inizialmente sulla verifica della documentazione, che presentava diverse lacune. Grazie all'intervento degli esperti, è stato possibile implementare e integrare gli atti, consentendo l'avvio tempestivo delle istruttorie endoprocedimentali. La task force ha esaminato in poche settimane oltre cinquanta documenti tra relazioni tecniche e atti amministrativi, restituendo all'ente un quadro completo entro la scadenza</p>	

del 16 giugno 2025. Senza tale supporto, la provincia avrebbe rischiato di accumulare ritardi significativi e di aggravare il carico arretrato. In questo caso, l'assistenza ha avuto un impatto immediato e tangibile sulla **riduzione dei tempi**, oltre a favorire una gestione più ordinata dei procedimenti collegati (compatibilità ambientale, autorizzazioni estrattive, varianti urbanistiche, concessioni idriche, ecc.). La Provincia di Vercelli ha pertanto conseguito una **riduzione della durata dei procedimenti** pari al **60%** e ha azzerato il numero di arretrati.

Le assistenze in corso si muovono nel solco della riduzione dei tempi istruttori. Infatti, un altro caso è rappresentato dall'assistenza **AT204R** a favore della **Città di Torino**, relativa al progetto della linea ferrotranviaria 12. L'opera, finanziata con fondi nazionali e comunitari, si trova in una fase delicata a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici. Mentre il progetto era stato inizialmente approvato con un PFTE redatto secondo la normativa del 2021, la nuova disciplina impone un livello di dettaglio superiore già nella fase di fattibilità tecnico-economica. Senza un adeguato supporto, il rischio è quello di dover ripartire quasi da zero, con inevitabili rallentamenti e un significativo allungamento dei tempi. L'assistenza tecnica sta garantendo una rapida ricostruzione dei contenuti mancanti e l'allineamento della documentazione agli standard richiesti, consentendo all'amministrazione di proseguire l'iter senza accumulare ritardi. In questo senso, l'intervento potrà incidere sulla **riduzione dei tempi**.

Analogo obiettivo ci si pone con l'assistenza **AT210R**, sempre per la **Città di Torino**, legata al procedimento per la realizzazione del Nuovo Ospedale. Si tratta di un'opera di grande complessità, che richiede una gestione puntuale del PFTE e un coordinamento tra numerosi soggetti istituzionali. L'affiancamento della task force sta permettendo di mantenere sotto controllo la tempistica e di assicurare continuità procedurale, riducendo il rischio di sospensioni o interruzioni legate a incertezze interpretative. In questo caso, il valore aggiunto si traduce soprattutto in un **contenimento dei tempi** e in una maggiore fluidità dell'iter approvativo.

Un contributo significativo alla **riduzione dei tempi istruttori** è stato assicurato anche con l'assistenza **AT206R** a favore dell'Ufficio Urbanistica Piemonte Orientale della Regione Piemonte. In questo ambito, si sono introdotte modalità standardizzate di analisi delle pratiche paesaggistiche, basate su schemi e modelli condivisi con i funzionari. Questo approccio ha consentito di ridurre i tempi di elaborazione delle relazioni, facilitando il lavoro degli uffici e riducendo il numero di revisioni interne necessarie. La standardizzazione, inoltre, ha un effetto di medio-lungo periodo, poiché crea una base metodologica replicabile che permette di trattare le nuove pratiche in maniera più rapida e uniforme, contribuendo così a evitare la formazione di arretrati.

Sul fronte delle province, un esempio particolarmente rilevante è rappresentato dall'assistenza **AT247** per la **Provincia di Alessandria**, finalizzata alla creazione di uno strumento per la valutazione preventiva degli effetti cumulativi degli impianti fotovoltaici e agrivoltaici. La disponibilità di questo sistema consentirà agli uffici di anticipare la verifica delle possibili criticità ambientali e territoriali, **riducendo i tempi di istruttoria** delle nuove richieste e prevenendo la formazione di arretrati dovuti a valutazioni caso per caso prive di criteri uniformi. Si tratta di un intervento che non solo accelera i tempi attuali, ma soprattutto costruisce una capacità strutturale dell'ente di gestire in maniera più efficiente le pratiche future.

Un altro caso di impatto sui **tempi procedurali** è quello del **Comune di Cuorgné**, che ha richiesto assistenza (**AT248**) per la verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto di cava. La complessità derivava dal fatto che l'area interessata era stata percorsa da un incendio nel 2017, circostanza che richiama l'applicazione della legge 353/2000 sugli incendi boschivi. L'intervento della task force

chiarisce il quadro normativo e predispone una valutazione coerente con la disciplina vigente, evitando un potenziale stallo del procedimento. Anche in questo caso, l'impatto sarà duplice: da un lato la **riduzione dei tempi** necessari per la conclusione della fase istruttoria, dall'altro la prevenzione dell'accumulo di un nuovo arretrato su una pratica complessa e potenzialmente conflittuale.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Nel corso del triennio del progetto sono state fornite numerose assistenze tecniche in materia di VIA/PAUR. L'analisi dei casi, condivisa con i funzionari coinvolti nell'incontro del 5 febbraio 2025 ha mostrato che, nonostante lo strumento nasca per garantire semplificazione e uniformità, in realtà il suo utilizzo sul territorio piemontese risulta disomogeneo: ogni provincia applica procedure, modulistica e modelli di provvedimento differenti. Questo ha portato a richieste di supporto diversificate, che possono essere ricondotte a tre grandi tipologie:

1. analisi tecnica della documentazione progettuale e predisposizione delle richieste di integrazione;
2. accompagnamento dell'ente lungo l'intero iter del PAUR, compresa la gestione delle Conferenze dei Servizi, la definizione delle condizioni ambientali, la verifica di ottemperanza e il monitoraggio;
3. supporto nella gestione delle varianti urbanistiche integrate nei procedimenti complessi.

Dalle esperienze maturate sono emerse diverse criticità, discusse nel suddetto tavolo di confronto regionale: mancanza di un modello organizzativo chiaro, difficoltà di coordinamento tra endoprocedimenti, scarsa standardizzazione degli atti, problemi di chiarezza nelle prescrizioni ambientali, disallineamenti tra le funzioni dei RUP e la complessità dei procedimenti, assenza di strumenti informativi condivisi e di linee guida unificate.

Per rispondere a tali difficoltà sono state formulate e sono in corso di implementazione, alcune proposte operative, volte a **semplificare** e ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti. Le attività degli esperti si stanno focalizzando sui seguenti aspetti:

- **Predisposizione di schemi e modelli operativi:** raccolta e confronto dei provvedimenti finali emanati dalle Province e dalla Città Metropolitana per individuare denominatori comuni e proporre facsimili uniformi di atti.
- **Mappatura degli enti e dei titoli abilitativi** da coinvolgere nelle Conferenze dei Servizi, anche attraverso l'uso di strumenti GIS, per costruire archivi strutturati di adempimenti istruttori e di contatti.
- **Definizione di schemi per le verifiche di ottemperanza**, con criteri chiari, misurabili e standardizzati per rendere più efficace la formulazione e la successiva applicazione delle condizioni ambientali.
- **Redazione di Linee guida sulle compensazioni ambientali**, basate su principi di proporzionalità, addizionalità, prossimità territoriale, durata e partecipazione, con inquadramento normativo e proposte di applicazione pratica.
- **Attività formativa per i tecnici comunali**, attraverso l'organizzazione di un seminario sulle varianti urbanistiche e sulla gestione dei procedimenti complessi, finalizzato a rafforzare le competenze operative negli uffici tecnici locali.

Queste azioni puntano a migliorare l'**efficienza** e l'**uniformità** delle procedure, a ridurre duplicazioni e tempi di gestione, a rafforzare le competenze dei funzionari e a garantire maggiore chiarezza nei rapporti con i proponenti. In prospettiva, l'adozione di modelli comuni e strumenti informatici potrà

rendere replicabili e confrontabili i procedimenti sul territorio regionale, contribuendo così a una reale semplificazione.

Numero procedura:	9.4	
Nome procedura:	PAUR con VAS	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti proponenti	
Enti supportati:	Comune di Torino	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Mantovani	Emanuela	Architetto
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>Il PAUR, disciplinato dall'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, è una procedura integrata che unisce la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) con il rilascio di tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio di un'opera o intervento. Quando il progetto comporta una variante agli strumenti urbanistici o ricade in ambiti di pianificazione soggetti a valutazione ambientale, occorre attivare anche la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), o almeno la sua fase di verifica di assoggettabilità.</p> <p>La procedura si avvia quando il proponente presenta un'istanza di PAUR contenente la documentazione progettuale, lo studio di impatto ambientale (SIA) e, se la variante urbanistica lo richiede, il rapporto preliminare ai fini VAS. L'autorità valuta la completezza della documentazione e avvia formalmente l'iter di verifica di assoggettabilità a VAS (screening VAS) ed entro i termini previsti si esprime. Se il piano/variante può determinare impatti rilevanti sull'ambiente si ha l'assoggettamento a VAS. Successivamente tutta la documentazione (VIA, variante, eventuale VAS) viene pubblicata sul sito dell'Autorità competente e presso gli albi pretori (Consultazione pubblica) e con la Conferenza di Servizi (istruttoria) si coordinano le diverse amministrazioni coinvolte, acquisendo pareri e prescrizioni, con eventuali richieste di chiarimenti e documentazione integrativa. Viene condotta l'istruttoria tecnica e giuridica sugli elaborati, verificando sia gli aspetti ambientali (VIA e VAS) sia quelli urbanistici e autorizzativi. La Conferenza di Servizi decisoria approva il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).</p> <p>La procedura ordinaria di PAUR ha una durata di 245 giorni, a cui si sommano 45 o 90 giorni se è necessaria una fase preliminare (in caso di varianti urbanistiche). Tuttavia, la verifica di assoggettabilità a VAS può allungare ulteriormente i tempi, specie se viene disposto l'avvio di una VAS completa, che prevede valutazioni più approfondite e consultazioni estese.</p>		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>Il procedimento di PAUR con assoggettabilità a VAS presenta una serie di complessità che inevitabilmente generano criticità lungo l'iter istruttorio. La prima riguarda i ritardi nello sviluppo della procedura, dovuti alla natura stessa del procedimento, che si caratterizza per un'elevata complessità sia tecnica che amministrativa. La valutazione richiede infatti competenze multidisciplinari</p>		

– giuridiche, tecniche, ambientali, urbanistiche – e il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti istituzionali. Tale circostanza rende indispensabile un’attenta attività di coordinamento delle informazioni e delle esigenze espresse dai diversi attori, attività che tuttavia risulta difficilmente gestibile per l’Ente con le attuali risorse disponibili, spesso insufficienti rispetto all’ampiezza e alla delicatezza dei temi trattati.

Un’ulteriore criticità è rappresentata dai **ritardi nelle fasi di pubblicazione e nella raccolta dei pareri da parte degli enti competenti**. La tempistica di trasmissione e di recepimento dei contributi spesso non rispetta i termini previsti, determinando uno slittamento complessivo delle scadenze e un conseguente rallentamento dell’intero iter autorizzativo.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Per **Città di Torino**, è stata avviata ed è tuttora in corso, un’assistenza tecnica (**AT295**) per il supporto nella definizione della migliore procedura da seguire per l’approvazione del progetto di realizzazione del cosiddetto “Federal Building” da parte dell’Agenzia del Demanio sul sito dell’ex Caserma Amione a Torino.

Inoltre, pur non rientrando propriamente nella procedura di PAUR, si segnala che per il **Comune di Novara (AT243)** ha evidenziato la necessità di supporto nell’ambito delle procedure previste dall’art. 13 del D.Lgs. 104/2023, relative alla realizzazione di programmi di investimento esteri di interesse strategico nazionale, per la costruzione di un impianto dedicato alla produzione di advanced packaging e chiplet integration, situato nell’area Nord del Comune. L’investimento complessivo ammonta a 3,2 miliardi di euro, con una previsione di circa 1.600 posti di lavoro. Una parte dell’intervento sarà finanziata tramite **fondi comunitari, nazionali e regionali**. La procedura di Autorizzazione Unica include al suo interno tutti i titoli abilitativi necessari: **pareri, concessioni, variante urbanistica (prevista espressamente dalla legge), autorizzazioni ambientali e il giudizio di compatibilità ambientale**. Gli esperti sono stati coinvolti nella partecipazione ai tavoli tecnici in affiancamento del Comune e nel supporto tecnico giuridico nella definizione dell’iter procedurale, nonché nella definizione di relazioni di supporto tecnico amministrativo.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
La assistenza è in corso.	

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Le attività in corso non hanno ancora fornito risultati apprezzabili in termini di riduzione degli arretrati o di durata degli iter istruttori.

In termini generali il numero delle pratiche in **arretrato** è aumentato del **75%**, ma il dato fa riferimento a province dalle quali non sono mai pervenute richieste di assistenza tecnica. Si segnala che l’indicatore potrebbe ulteriormente aggravarsi poiché la stessa provincia comunica un dato di 5 nuove pratiche avviate (rispetto a 7 arretrati).

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Numero procedura:	9.5	
Nome procedura:	PAUR senza VAS	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti proponenti	
Enti supportati:	Città Metropolitana di Torino Provincia di Alessandria Provincia di Novara Provincia di Vercelli	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Allisiardi	Erica	Agronomo
Mantovani	Emanuela	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Tursi	Antonio	Chimico-Fisico
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Canavero	Alessandro	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Arione	Luca	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è disciplinata dalla Parte Seconda, Titolo III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 104/2017, sono state introdotte modifiche significative per le procedure regionali: in particolare, l'art. 27-bis ha trasformato la VIA in una procedura integrata di Autorizzazione Unica Ambientale (PAUR), nella quale la valutazione ambientale è strettamente connessa al rilascio dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera.</p> <p>In Regione Piemonte, la procedura di PAUR ha una durata complessiva di 245 giorni, a cui si possono aggiungere 45 o 90 giorni di fase preliminare. Le principali fasi previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase preliminare, necessaria qualora il progetto richieda una Variante semplificata al PRG (art. 17-bis). • Presentazione dell'istanza di PAUR, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 27-bis. • Consultazione del pubblico, ai sensi del comma 4. • Richiesta di integrazioni, disciplinata dal comma 5. 		

• **Fase istruttoria**, ai sensi del comma 7.

Qualora per alcuni titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, o quando l'avvio dell'attività dipenda da verifiche o nulla osta successivi, l'amministrazione competente stabilisce in conferenza di servizi le condizioni da rispettare, indicando un cronoprogramma per il rilascio del titolo definitivo. All'interno del PAUR possono confluire diversi titoli abilitativi, nonché le varianti urbanistiche derivanti da progetti che, per legge, comportino automaticamente una modifica al PRG. In questo ambito, rileva quanto stabilito dal comma 15-bis dell'art. 17-bis della L.R. 56/1977, già oggetto di chiarimenti con la circolare del Presidente della Giunta regionale n. 4/AMB dell'8 novembre 2016.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Le criticità emerse riguardano in primo luogo la complessità dei **procedimenti autorizzativi integrati**, come quelli relativi a cave e impianti di gestione dei rifiuti, che richiedono un'articolata valutazione di aspetti geologici, urbanistici, ambientali e paesaggistici. La verifica della completezza documentale e la necessità di predisporre elaborati tecnico-specialistici costituiscono passaggi fondamentali ma spesso onerosi, che rallentano l'iter e impongono prescrizioni puntuali da rispettare.

Un altro elemento critico è rappresentato dal controllo dell'effettiva **ottemperanza alle condizioni ambientali** stabilite nei provvedimenti autorizzativi. In più casi si è reso necessario effettuare sopralluoghi, predisporre report dedicati e confrontarsi con le strutture regionali, evidenziando la difficoltà di tradurre le prescrizioni in condizioni realmente verificabili e monitorabili.

Particolare complessità si riscontra anche nelle procedure relative agli impianti energetici, per i quali occorre tenere insieme iter ordinari e semplificati, la presenza o meno di valutazioni ambientali, l'eventuale localizzazione in aree vincolate e la disponibilità dei terreni. L'**assenza di schemi procedurali** chiari e uniformi rappresenta un ostacolo che si cerca di superare con strumenti di ingegnerizzazione dei processi e standardizzazione della modulistica.

Altre criticità emergono nei procedimenti connessi alla gestione delle cave e delle discariche, dove le fasi di verifica documentale e di valutazione delle soluzioni di sistemazione finale richiedono un supporto specialistico continuativo, sia sotto il profilo tecnico sia giuridico.

Nei casi di concessioni irrigue o idroelettriche, la complessità riguarda la valutazione congiunta di aspetti idraulici, geologici, ambientali e agronomici, soprattutto quando si integrano **obiettivi di tutela della biodiversità con finalità produttive**. In queste situazioni la difficoltà principale è conciliare esigenze di utilizzo della risorsa con la qualità dei corpi idrici e con i vincoli ambientali presenti.

Infine, nelle attività di compensazione ambientale è emersa la necessità di applicare metodi innovativi di valutazione, come lo STRAIN, che richiedono un inquadramento preliminare e un'attenta analisi di applicabilità ai progetti concreti elevata attenzione nella traduzione operativa di metodologie teoriche all'interno di procedimenti complessi e articolati.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel primo semestre si è conclusa un'assistenza tecnica e sono tuttora in corso n. 5 assistenze tecniche. È stata avviata e conclusa un'assistenza tecnica veloce.

Per la **Provincia di Vercelli** si è conclusa l'attività di supporto tecnico-amministrativo (**AT100R**) per un procedimento relativo alla coltivazione e al recupero ambientale di una nuova cava di ghiaia e sabbia nel comune di Alice Castello (VC). L'intervento, presentato tramite istanza di PAUR, comprendeva il procedimento coordinato di VIA, l'autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016 e s.m.i., la variante urbanistica e il giudizio di VINCA. La task force, per completare il supporto all'ente, è stata riattivata nel gennaio 2025; nel corso delle attività, ha verificato la completezza documentale, analizzato aspetti geologici, urbanistici e ambientali, valutato le compensazioni proposte e i riferimenti

al PRAE. Ha inoltre predisposto output tecnico-specialistici per supportare la provincia nei tavoli tecnici e nelle sedute di Conferenza dei Servizi. L'iter si è concluso con giudizio positivo di compatibilità ambientale, ma con prescrizioni precise: rinaturalizzazione di un'area adiacente al corridoio ecologico, demolizione preventiva di una cascina, adeguamento infrastrutturale da parte di terzi e impegni specifici per il trattamento dei materiali.

Per la **Provincia di Alessandria** prosegue il supporto (**AT197R**) nell'iter per il rilascio del titolo autorizzativo di modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale e VIA per un impianto di gestione rifiuti. Inoltre prosegue il supporto (**AT228R**) tecnico e giuridico per il procedimento relativo alla modifica di sistemazione finale della Cava La Bolla (Autorizzazione di un'attività di scarica di rifiuti non pericolosi in una cava), per la quale è in corso la fase di verifica documentale.

Per la **Provincia di Novara** è in corso un'assistenza tecnica (**AT137R**) in prosecuzione di attività svolte lo scorso anno. Nel corso del 2024 la task force si era concentrata sul supporto nella verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali previste in 18 provvedimenti di PAUR/VIA. Gli impianti autorizzati sono stati oggetto di sopralluoghi effettuati insieme ai funzionari provinciali, con lo scopo di accertare l'effettiva attuazione delle prescrizioni ambientali impartite nei provvedimenti. Per ciascun procedimento e per ogni sito produttivo è stato predisposto un report specifico, successivamente trasmesso agli uffici provinciali competenti. Le risultanze delle analisi condotte sono state condivise con il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate della Regione Piemonte, con l'obiettivo di contribuire a una più efficace definizione degli elementi da considerare nella formulazione di condizioni ambientali concretamente verificabili da parte dell'Ente. L'attività in prosecuzione prevede di fornire supporto alla redazione dei provvedimenti autorizzativi riguardanti progetti afferenti a diversi ambiti ambientali. Tale approccio consentirà di affinare soluzioni operative più efficaci, che potranno in seguito essere proposte anche ad altri Enti come strumento di semplificazione e miglioramento dell'intero procedimento PAUR. Inoltre, sempre, la **Provincia di Novara** gestisce in avvalimento 2 procedimenti PAUR, per i quali ha chiesto di avviare un'assistenza tecnica (**AT255**). In un caso si tratta di una derivazione a uso irriguo con un aggiunto fine di creazione di un'area di biodiversità sulla Roggia Clerici-Simonetta su istanza del Parco del Ticino. Nel secondo caso si tratta di un'unica istanza che raccoglie in sé il rinnovo di concessione a fini irrigui del Naviglio Langosco e della Roggia Molinara di Galliate e il rinnovo a fini idroelettrici della centrale Treccione in Cameri e Galliate, su istanza AIES. L'oggetto dell'assistenza è relativo agli aspetti di compatibilità idraulica, agli aspetti geologici, agli aspetti ambientali per la creazione dell'area di biodiversità e della qualità dei corpi idrici e agli aspetti agronomici per le pratiche irrigue. Infine, per lo stesso ente, è stato fornito supporto tecnico tramite assistenza veloce (**AV036**) per l'utilizzo del metodo STRAIN nella definizione degli interventi di compensazione in un procedimento PAUR e alla sua valutazione in un procedimento PAUR in corso relativo ad una nuova cava in Oleggio (NO). Le attività si sono configurate in una prima fase di inquadramento del metodo e successivamente, a valle delle integrazioni previste a febbraio 2025, nella valutazione dell'applicabilità dello stesso alla documentazione pervenuta.

Con la **Città Metropolitana di Torino** è in corso, in continuità con lo scorso anno, un'assistenza tecnica volta alla semplificazione/standardizzazione del procedimento. L'obiettivo dell'**AT150R** è quello di sviluppare, partendo dalla procedura integrata di PAUR già predisposta dall'Ufficio per gli impianti idroelettrici e fotovoltaici, una vera e propria ingegnerizzazione dei processi attraverso la definizione di schemi BPMN. A ciascuna fase istruttoria sarà associata la relativa modulistica, così da rendere il procedimento più chiaro, standardizzato ed efficiente. Le procedure integrate da definire considerano, nel caso specifico degli impianti idroelettrici, le diverse tipologie di iter possibili: la procedura ordinaria

(anche in presenza di eventuali situazioni di concorrenza), la procedura semplificata e le varianti. In ogni situazione è necessario tener conto di alcuni elementi comuni a tutte le fonti energetiche: la presenza o meno della procedura di VIA, l'eventuale localizzazione dell'intervento in area sottoposta a vincolo o tutela e la disponibilità dei terreni interessati dal progetto.

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Coerenza normativa, poiché il PRAE Piemonte risulta ancora solo adottato e non approvato, determinando un aggravio del procedimento invece di una sua semplificazione. Le difficoltà maggiori si riscontrano nell'interpretazione delle norme, in particolare rispetto alla variante urbanistica e alla destinazione finale dell'area di cava dopo gli interventi di recupero ambientale.	L'assistenza tecnica non ha prodotto documenti di semplificazione amministrativa, ma si è concentrata su un approfondimento puntuale della normativa PRAE con riferimento al Polo estrattivo della Valledora. Sono stati evidenziati i passaggi fondamentali per la valutazione ambientale nell'ambito della procedura di VIA relativa a una cava, fornendo chiarimenti utili sia sotto il profilo interpretativo sia procedurale.
Difficoltà di definire criteri oggettivi per stabilire compensazioni ambientali realmente adeguate e proporzionate agli impatti.	Tali approfondimenti costituiranno un riferimento di valore per eventuali futuri procedimenti estrattivi, agevolando l'ente nelle valutazioni da svolgere.
Difficoltà di applicare il metodo STRAIN al comparto cave. In particolare, la problematica riguarda il fatto che il ripristino ambientale avviene sulla stessa area oggetto di coltivazione, rendendo complessa la definizione di reali compensazioni esterne. Inoltre, il lungo periodo di coltivazione della cava – che può protrarsi per 7-10 anni – dilata notevolmente i tempi di ricostituzione dell'habitat, ostacolando una valutazione coerente e tempestiva dei benefici ambientali.	L'attività di assistenza si è concentrata sull'analisi dei criteri e dei parametri adottati dal proponente, aprendo un confronto tecnico approfondito con gli uffici della provincia. Nel documento finale sono state formulate proposte metodologiche con l'obiettivo di adattare l'applicazione dello STRAIN al settore estrattivo e di individuare modalità più adeguate di quantificazione e gestione delle compensazioni ambientali.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
[Minimo 2.000 parole]	
<p>Nel semestre di riferimento, le attività delle task force ancora una volta hanno dimostrato che le assistenze tecniche svolgono un ruolo importante nella riduzione dei tempi e nella prevenzione degli arretrati, attraverso il supporto tecnico-operativo diretto, che consente di chiudere in tempi brevi procedimenti complessi (come nel caso della cava di Alice Castello o dei procedimenti PAUR di Novara), il rafforzamento delle competenze interne agli enti, grazie a metodologie, schemi e modelli che rendono più veloce e uniforme la gestione dei procedimenti (come nel caso dell'ingegnerizzazione dei processi in Città Metropolitana di Torino), la chiusura di pratiche pendenti e la riduzione del carico arretrato, ottenuta tramite verifiche documentali e sopralluoghi che altrimenti avrebbero richiesto tempi molto più lunghi. L'insieme di queste tre direttrici di azioni ha consentito complessivamente una riduzione degli arretrati pari al 75% e dei tempi pari al 51%.</p> <p>Nel primo semestre 2025 si è conclusa un'assistenza tecnica, sono tuttora in corso cinque assistenze e si è portata a termine un'assistenza tecnica veloce. Complessivamente, le attività hanno avuto un impatto significativo sia sulla riduzione dei tempi di istruttoria sia sul contenimento degli arretrati. In</p>	

ciascun caso, infatti, il supporto delle task force ha permesso di superare ostacoli procedurali e di migliorare l'efficienza degli uffici, incidendo direttamente sulla capacità degli enti di chiudere i procedimenti in tempi più rapidi e di prevenire l'accumulo di nuove pratiche pendenti.

L'assistenza tecnica conclusa per la **Provincia di Vercelli (AT100R)** ha riguardato un procedimento complesso legato alla coltivazione e al recupero ambientale di una nuova cava di ghiaia e sabbia nel comune di Alice Castello. Si trattava di un'istanza presentata in procedura PAUR, che ricomprendeva la VIA, l'autorizzazione estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016, la variante urbanistica e il giudizio di VINCA. La riattivazione della task force nel gennaio 2025 è stata decisiva: gli esperti hanno verificato la completezza della documentazione, analizzato aspetti geologici, urbanistici e ambientali, valutato le compensazioni proposte e predisposto output tecnico-specialistici per sostenere la provincia nei tavoli tecnici e nelle Conferenze dei Servizi. Il procedimento si è chiuso con giudizio positivo di compatibilità ambientale, accompagnato da prescrizioni puntuali (rinaturalizzazione, demolizione preventiva di manufatti, adeguamenti infrastrutturali e impegni per il trattamento dei materiali). Senza tale supporto, l'ente avrebbe rischiato di accumulare ritardi significativi, vista la complessità dei profili normativi e tecnici coinvolti. L'assistenza ha quindi consentito non solo di concludere il procedimento nei tempi, ma anche di prevenire l'aggiunta di un nuovo arretrato particolarmente gravoso. Per l'ente l'**arretrato** si è **ridotto di circa 85%**.

Sono in corso per la **Provincia di Alessandria** due assistenze tecniche di grande rilievo. La prima (**AT197R**) riguarda un impianto di gestione rifiuti, per il quale si segue la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale e della VIA. La seconda (**AT228R**) si concentra sulla cava La Bolla, oggetto di un procedimento di autorizzazione come discarica per rifiuti non pericolosi. In quest'ultimo caso, la task force sta curando la fase di verifica documentale, attività che risulta cruciale per evitare che il procedimento rimanga bloccato nelle prime fasi. L'impatto di queste assistenze si misura nella capacità di ridurre i tempi necessari agli uffici per analizzare una documentazione complessa e spesso incompleta, favorendo l'avanzamento delle istruttorie ed evitando la formazione di ulteriori arretrati in un settore, quello dei rifiuti, già caratterizzato da procedimenti onerosi e delicati. Per la Provincia di Alessandria si riscontra una **riduzione dei tempi del procedimento pari a del 51%** e una **riduzione degli arretrati pari al 38%**.

Nel caso della **Provincia di Novara**, le task force sono intervenute su più fronti. L'assistenza **AT137R** ha dato continuità ad attività avviate nel 2024 e finalizzate alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali in 18 procedimenti PAUR/VIA. I sopralluoghi congiunti con i funzionari provinciali e i report specifici per ciascun sito hanno permesso non solo di accelerare le verifiche, ma anche di fornire all'ente un quadro operativo che potrà essere replicato in futuro. Questo approccio ha prodotto un duplice effetto: **riduzione dei tempi** di controllo immediati e prevenzione di arretrati legati a prescrizioni non monitorate. In parallelo, è stata avviata un'assistenza (**AT255**) per due procedimenti PAUR gestiti in avvalimento. Nel primo caso, relativo a una derivazione a uso irriguo con finalità di creazione di un'area di biodiversità, la task force ha analizzato aspetti idraulici, geologici, ambientali e agronomici. Nel secondo, che riguarda il rinnovo di concessioni irrigue e idroelettriche, il supporto tecnico ha permesso di coordinare in modo più rapido e coerente valutazioni complesse, riducendo così i tempi di una procedura altrimenti molto lunga. Anche qui il valore aggiunto è stato duplice: accelerazione delle attività correnti e riduzione del rischio di nuovi arretrati. Infine, con l'assistenza veloce **AV036**, la task force ha supportato l'ente nell'applicazione del metodo STRAIN per la definizione degli interventi di compensazione in un procedimento PAUR. L'intervento ha consentito di valutare con rapidità l'adeguatezza delle soluzioni proposte e trasferire nuove competenze all'ente. Per

questo ente non ci sono apprezzabili miglioramenti nella durata dei procedimenti che comunque rientrano nei termini normativi, ma si segnala un aggravio dell'arretrato (da zero a uno).

La **Città Metropolitana di Torino (AT150R)** ha coinvolto gli esperti nella definizione di un percorso di semplificazione e standardizzazione delle procedure PAUR, con l'obiettivo di sviluppare schemi BPMN associati a modulistica specifica. Questo lavoro di ingegnerizzazione dei processi è particolarmente rilevante perché permette di rendere più chiara e uniforme la gestione dei procedimenti, **riducendo i tempi medi** e limitando la possibilità di interpretazioni divergenti tra diversi istruttori. Nel caso degli impianti idroelettrici e fotovoltaici, ad esempio, la definizione di iter distinti (ordinario, semplificato, varianti) consente di affrontare rapidamente le fasi più ricorrenti, evitando stalli dovuti a incertezze interpretative. L'impatto qui è soprattutto di carattere strutturale: non solo riduzione dei tempi, ma costruzione di una capacità organizzativa che previene la formazione di arretrati futuri. Se i risultati di queste attività avranno risultati sensibili in futuro, l'ente ha già comunque traguardato risultati significativi **riducendo l'arretrato del 100%**.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

4 CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

[Allineamento delle attività svolte e delle relative tempistiche rispetto al cronoprogramma stabilito nel Piano territoriale]

Con riferimento alle milestone regionali, si allega la tabella di dettaglio con le scadenze previste.

MILESTONE	SCADENZA	CECK
Attivazione Cabina di Regia	15-nov-21	✓
Definizione criteri di selezione degli esperti nell'ambito della rosa indicata dal Dipartimento Funzione Pubblica	30-nov-21	✓
Istituzione struttura speciale regionale	31- dic-21	✓
Definizione Piano di attività di dettaglio del settore e organizzazione delle attività delle task force	31-dic-21	✓
Conferimento incarichi	31-dic-21	✓
Verifica della lista iniziale delle procedure oggetto dell'intervento di semplificazione	31-gen-22	✓
Eventuale rivisitazione dei target e delle procedure complesse oggetto di supporto a seguito della verifica dei dati della baseline	30-apr-22	✓
Completamento rilevazione dei tempi delle procedure, definizione baseline e target annuali	30-giu-22	✓
Attivazione sistema di monitoraggio	30-giu-22	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.22	31-dic-22	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.22	30-giu-23	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.23	31-dic-23	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.23	30-giu-24	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.24	30-sett-24	✓

Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.24	30-mar-25	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.25	30-sett-25	✓
Report di monitoraggio finale dati al 31.12.2025	30-mar-26	
Conclusione progetto	30-giu-26	

Tabella 4 - Milestone del progetto

5 RISULTATI

[Tabella di sintesi relativa alla riduzione dei tempi ed allo smaltimento degli arretrati per le procedure complesse – copiare ed incollare la tabella come da Allegato 1 e spiegare scostamenti rispetto ai target fissati]

Denominazione procedura	Concluse con silenzio assenso (numero)	Concluse con provvedimento espresso				Termine massimo (gg.)	Avviate (numero)	Arretrato (numero)
		Numero			Durata media (gg.)			
		Totali	di cui: con sospensioni	di cui: con CdS				
P1.1 - VIA	0	0	0	0	0		0	0
P1.3 - AIA	0	8	5	6	226	150	8	14
P1.4 - AUA								
P1.4.1 - AUA - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	0	97	62	3	165	90	94	532
P1.4.2 - AUA - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	0	127	105	78	61	120	101	16
P2 - BONIFICHE								
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)		19					42	731
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani - Avanzamento di fase del procedimento		28					28	
P3 - RINNOVABILI								
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	0	69	57	69	1455	360	56	94
P3.2 - Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione	11	8	2	1	47	30	21	4
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici (art. 3, comma 1, lettere d ed i)	0	15	9	13	1455	365	15	146
P4 - RIFIUTI								
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	0	103	85	44	76	150	117	9
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	0	16	3	13	79	150	38	0
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	1	32	15	0	25	20	23	0
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	18	46	18	4	69	90	66	0
P7 - Infrastrutture digitali								
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	10	8	0	0	15		6	0
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	15	140	4	0	15		17	0
P8 - Servizio idrico integrato								
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile (art. 3, comma 1, lettera g)	0	61	2	1	7853	365	4	325
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	0	24	9	7	266	180	29	12
P9 - VIA/PAUR								
P9.1 - VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	0	46	20	43	87	80	52	1
P9.4 - VIA/PAUR - PAUR con VAS	0	4	4	4		260	9	7
P9.5 - VIA/PAUR - PAUR senza VAS	0	13	9	8	259	245	20	20

Tabella 5 - Dati del monitoraggio al 30/06/2025

	ARRETRATO TEMPI MEDI	BASE LINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025
1.3	Arretrato	87	73	79	81	50	47	18	14
1.3	Tempi Medi	537	463	422	436	308	305	344	226
1.4.1	Arretrato	625	666	500	592	583	569	530	532
1.4.1	Tempi Medi	448	184	325	189	155	193	117	165
1.4.2	Arretrato	104	5	20	28	35	9	7	16
1.4.2	Tempi Medi	105	129	90	103	70	78	81	61
2.1	Arretrato						790	750	731
2.1	Tempi medi						0		
2.2	Arretrato						28	0	0
2.2	Tempi medi						0		
3.1	Arretrato	120	117	75	87	76	79	99	94
3.1	Tempi medi	445	550	341	537	331	493	511	1455
3.2	Arretrato	0	0	0	0	0	0	1	4
3.2	Tempi medi	0	0	0	0	0	120	69	47
3.3	Arretrato	190	94	141	140	129	148	144	146
3.3	Tempi medi	1547	0	214	964	780	2274	1642	1455
4.1	Arretrato	13	11	10	11	6	6	8	9
4.1	Tempi medi	186	157	162	130	165	190	164	76
4.2	Arretrato	0	0	0	0	0	0	0	
4.2	Tempi medi	114	130	109	90	89	81		79
4.3	Arretrato	0	0	0	0	0	0	1	0
4.3	Tempi medi	43	27	28	15	27	36	23	25
4.5	Arretrato	1	0	0	0	0	0	1	0
4.5	Tempi medi	90	113	82	81	64	82	61	69
7.1	Arretrato	1	1	0	0	0	0	0	0
7.1	Tempi medi	55	70	0	0	80	55	47	15
7.2	Arretrato	16	14	0	0	3	17	0	0
7.2	Tempi medi	46	23	0	44	13	17	20	15
8.5	Arretrato	653	476	303	335	397	404	383	325
8.5	Tempi medi	922	2534	6021	264	0	0	605	7853
8.6	Arretrato						37	20	12
8.6	Tempi medi						242	137	266
9.1	Arretrato	3	1	1	3	6	2	11	1
9.1	Tempi medi	100	95	97	89	78	97	95	87
9.4	Arretrato	4	1	0	3	4	6	2	7
9.4	Tempi medi	308	0	275	302	365	0		
9.5	Arretrato	80	66	36	51	50	54	33	20
9.5	Tempi medi	530	437	286	370	386	351	595	259

Tabella 6 - Raffronto indicatori nei diversi monitoraggi

Si riporta di seguito la tabella di sintesi relativa agli obiettivi di riduzione dei tempi del procedimento e del numero di arretrati, target da raggiungere a chiusura progetto, secondo il nuovo Piano Territoriale trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica in data 06 novembre 2024 (n. Prot. 00187243) ed approvato con DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024.

PROSPETTO 3 – TARGET REGIONALI		
Nome procedura	Target finale (chiusura progetto)	
	Arretrato (%)	Tempi (%)
P1.3 - AIA - Rilascio, Rinnovo e modifiche sostanziali	20%	15%
P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	10%	15%
P1.4.2 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	35%	15%
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D. Lgs. 152/2006	10%	5%
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	100%	5%
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	20%	10%
P3.2 - Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) - Comunicazione	70%	80%
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	20%	15%
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	20%	5%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	50%	15%
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 07/2021	50%	20%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	70%	10%
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	70%	80% ¹
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	70%	80% ³
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	25%	10%
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D. Lgs. 152/2006	25%	10%
P9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	10%	10%
P9.4 - PAUR - PAUR con VAS	5%	10%
P9.5 - PAUR - PAUR senza VAS	10%	10%

Tabella 7 - Prospetto dei target regionali

Infine, si rappresenta nella successiva tabella il raffronto degli indicatori conseguiti nel semestre, rispetto ai target regionali.

¹ nei soli casi di attivazione della procedura prevista dalla modifica intervenuta all'art. 44 del D.Lgs. n. 259/2003 con il D. Lgs. n. 48 del 2024

Nome procedura	Target finali		Dato rilevato ² (giugno 2025)	
	Riduzione Arretrato (%)	Riduzione Durata procedimenti (%)	Riduzione Arretrato (%)	Riduzione Durata procedimenti (%)
P1.3 - AIA - Rilascio, Rinnovo e modifiche sostanziali	20%	15%	84%	58%
P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	10%	15%	15%	63%
P1.4.2 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	35%	15%	85%	42%
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D. Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D. Lgs. 152/06)	10%	5%	7,5%	-
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	100%	5%	100%	-
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	20%	10%	22%	-227%
P3.2 – Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) – Comunicazione	70%	80%	-	-
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	20%	15%	23%	6%
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	20%	5%	31%	59%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	50%	15%	-	30%
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	50%	20%	-	42%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	70%	10%	100%	23%
P7.1. Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	70%	80%	100%	73%
P7.2. Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	70%	80%	100%	67%
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	25%	10%	50%	-752%
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D. Lgs. 152/2006	25%	10%	68%	-10%
P9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	10%	10%	67%	13%
P9.4 - PAUR - PAUR con VAS	5%	10%	-75%	100%
P9.5 - PAUR - PAUR senza VAS	10%	10%	75%	51%

² Si segnala che in presenza di dati di baseline pari a zero, non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore corrispondente e pertanto la casella corrispondente nella tabella non risulta compilata; nel seguito del paragrafo, qualora disponibili dati relativi a rilevazioni successive, si riporteranno nel testo le considerazioni conseguenti.

Tabella 8 - Raffronto indicatori I semestre 2025 rispetto target

Il monitoraggio dei procedimenti amministrativi permette la verifica dei dati quantitativi, che insieme alle note qualitative ricevute dagli enti e alle analisi delle criticità emerse dalle assistenze tecniche, consente di ricostruire non solo le dimensioni del lavoro amministrativo svolto dagli enti, ma anche le difficoltà concrete che gli stessi incontrano nello svolgimento degli iter istruttori.

A livello generale emergono alcuni tratti costanti: la presenza di **arretrati**, soprattutto nelle procedure di maggior complessità istruttoria, anche se talvolta non incidenti sul raggiungimento dei target, la **variabilità territoriale** con province che hanno concluso molte pratiche nei tempi e altre che faticano; le difficoltà tecniche talvolta aggravate da carenze di organico o l'allungamento di tempi istruttori dovuti a sospensioni per richieste di integrazione documentale. Emerge anche il ruolo cruciale dei **SUAP** come snodo procedurale: in più casi le province svolgono l'istruttoria ma non hanno il pieno controllo delle tempistiche, che dipendono dalla trasmissione e gestione da parte degli sportelli unici comunali.

Dall'analisi per singola tipologia di procedura emerge quanto segue.

- VALUTAZIONI AMBIENTALI

Per quanto riguarda la **Autorizzazione Integrata Ambientale – Rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali (P1.3)** si rileva un dato complessivamente basso in termini di procedimenti conclusi o avviati e caratterizzato da arretrati. Il target prevedeva una riduzione rispetto alla baseline del 20% dell'arretrato e del 15% della durata dei procedimenti; i valori rilevati, con un **arretrato diminuito dell'84%** e **tempi ridotti del 58%**, traggono comunque un risultato positivo. Le note ricevute aiutano a comprendere meglio quanto i risultati siano spesso condizionati da elementi esterni. In particolare, la Provincia del Verbano Cusio Ossola evidenzia che i procedimenti censiti sono quasi esclusivamente legati al Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte, gestiti formalmente dal SUAP: la provincia si limita a svolgere e coordinare l'istruttoria tecnica, ma le tempistiche dipendono dal SUAP stesso. Diversa la situazione di Alessandria, dove risultano arretrati con riferimento a impianti dai processi industriali complessi quali produzione di biometano, recupero energetico da solventi o grandi realtà industriali come Solvay, per i quali l'istruttoria richiede approfondimenti particolarmente impegnativi. A Biella, invece, è stato concluso un riesame di AIA, oltre a due istruttorie per modifiche non sostanziali. A Vercelli si registrano alcune pratiche concluse e nuove avviate, con un arretrato che permane, ma è piuttosto limitato. Nel complesso, emerge una gestione non uniforme fra le diverse province, con ritardi legati anche al ruolo del SUAP, che condiziona pesantemente le tempistiche, o a complessità tecniche nella valutazione delle istanze.

Per le **AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (P1.4.1)**, sono stati rilevati 97 procedimenti conclusi con provvedimento espresso, 165 giorni di durata media, 532 pratiche in arretrato e 94 avviate. Rispetto al target di riduzione del 10% dell'arretrato e del 15% dei tempi, i dati mostrano un **arretrato in calo del 15%** e una **riduzione dei tempi** molto più marcata, pari al **63%**. Le note confermano come anche in questo caso il ruolo dei SUAP sia determinante. La Provincia del VCO segnala ben 98 procedimenti arretrati legati al servizio idrico integrato; segnala inoltre l'esclusione di 13 procedimenti in arretrato, riconducibili al SII, relativi a depuratori di acque reflue urbane gestiti in economia dai Comuni, le cui autorizzazioni allo scarico non sono sostituite da AUA in quanto non in capo a imprese. Ad Alessandria, la Provincia segnala difficoltà a mantenere una contabilità precisa, in assenza di un sistema informatico integrato. Non sono presenti arretrati perché le pratiche ancora aperte rientrano nei termini o sono sospese per mancanza di prescrizioni tecniche da parte di altri servizi. Asti dichiara tre arretrati, legati a scarichi urbani, sospesi per integrazioni. Biella riporta una pratica conclusa e una ancora in itinere

relativa al servizio idrico. La Città Metropolitana di Torino mostra invece performance molto positive: tredici istanze chiuse nei tempi massimi di legge, con una durata media effettiva di 56 giorni, ben al di sotto dei 90 previsti. Infine, Cuneo non ha fornito dati sulla durata, ma rappresenta la provincia con l'arretrato più consistente, con pratiche legate agli scarichi in pubblica fognatura, per le quali la provincia ritiene di non necessitare di ulteriore supporto. L'insieme dei dati evidenzia che i tempi dipendono molto dalle integrazioni documentali richieste e dai rapporti con i SUAP e che le province più strutturate (come Torino) riescono a garantire tempi contenuti.

Per le **AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera (P1.4.2)**, i dati quantitativi riportano risultati che segnalano un **calo dell'arretrato dell'85%** e una **riduzione dei tempi del 42%**: un miglioramento molto significativo, basato su un numero consistente di pratiche. Il VCO segnala un solo procedimento arretrato. La Provincia di Alessandria ribadisce quanto già detto per le altre AUA: difficoltà di contabilità e arretrati assenti perché le pratiche aperte rientrano nei termini. Biella dichiara tre pratiche concluse, tutte relative a gestione rifiuti con emissioni in atmosfera, avviate nel semestre: segno di una capacità di chiusura rapida. In sintesi, anche per questa tipologia si evidenzia un calo marcato dell'arretrato, ma su numeri ancora limitati e con qualche differenza territoriali. La fotografia indica un risultato positivo soprattutto nella gestione dei tempi rispetto al dato rilevato in baseline.

- **BONIFICHE**

Per i procedimenti di **bonifica** ricompresi nella **procedura prevista dalla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (P2.1)**, come già evidenziato nel precedente rapporto di Monitoraggio e Valutazione, l'attività di progetto ha consentito di definire un percorso di miglioramento nella gestione dei dati e delle singole pratiche, sviluppato in stretta collaborazione con l'ufficio competente della Regione Piemonte. In tale ambito è stata inoltre introdotta una **nuova modalità di rilevazione**, basata sull'utilizzo dell'**Anagrafe regionale dei Siti Contaminati (ASCO)**.

L'estrazione al 30 giugno 2025 dall'anagrafe³ registra un totale di **2.155 procedimenti censiti**, di cui **1.272 conclusi** e **883 ancora attivi** (non sempre con attività di bonifica in corso⁴). Tra questi ultimi rientrano anche i **28 siti orfani**, oggetto di specifico monitoraggio nell'ambito di questo progetto (cfr. P2.2). Nel primo semestre 2025 inoltre sono stati **avviati 42 nuovi procedimenti**, 10 dei quali già conclusi nello stesso periodo. Con riferimento, infine, ai soli procedimenti in **arretrato inseriti in baseline (790)**, nel semestre ne sono stati chiusi **19**, che si sommano ai **40 conclusi nel 2024**, portando a **59** il totale dei procedimenti recuperati. L'arretrato di baseline aggiornato risulta quindi pari a **731 procedimenti**, corrispondente a un **recupero complessivo del 7,5%**. Oltre al recupero dell'arretrato in termini numerici, si precisa che le assistenze tecniche erogate ed i contributi tecnico-amministrativi e giuridici forniti agli enti assistiti nel semestre di riferimento hanno consentito di superare alcuni colli di bottiglia, permettendo allo stesso tempo di giungere ad avanzamenti di fase all'interno di ogni singolo procedimento nonostante non si giungesse alla conclusione del procedimento stesso. Tale aspetto evidenzia, dunque, che il contributo delle assistenze tecniche, molto spesso, non emerge dall'estrazione dei dati dall'Anagrafe dei Siti Contaminati regionale (ASCO), pur impattando notevolmente sulle fasi intermedie e propedeutiche alla conclusione del procedimento.

³ Cfr. Rapporto "Stato dell'ambiente in Piemonte – Relazione 2025" consultabile al link <https://relazione.ambiente.piemonte.it/2025/i-siti-contaminati-nella-anagrafe-regionale-del-piemonte>

⁴ Si ricorda qui che un procedimento attivo non necessariamente comporta un'attività di bonifica in corso, essendo quest'ultima strettamente correlata alle risorse necessarie per la sua realizzazione.

Relativamente ai siti rientranti nella procedura **P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento**, la rilevazione dei dati si basa sul monitoraggio dei 28 siti in bonifica finanziati, che rappresentano sostanzialmente la baseline di riferimento. Tutti i Comuni assistiti hanno riguardato le seguenti attività:

1. espletamento e conclusione delle Conferenze dei Servizi necessarie all’approvazione dei Progetti di Bonifica;
2. affidamento degli incarichi professionali di progettazione per aggiornamento/revisione/redazione del Piano Operativo di Bonifica/Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica/Progetto Definitivo/Progetto Esecutivo per ognuno dei siti oggetto dell’Accordo nell’ambito del finanziamento “**PNRR M2C4 I3.4 - Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Piemonte**” ai sensi dell’art. 7 del Piano d’azione ex decreto del Ministro della transizione ecologica 4 agosto 2022.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati ai sensi del **decreto ministeriale n. 269 del 29/12/2020 “Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani”**, tutti Comuni supportati nonché soggetti attuatori dei finanziamenti concessi, hanno riguardato le attività previste; e in alcuni casi, sono state recuperate delle economie che potranno essere reinvestite in ulteriori azioni di bonifica sul territorio piemontese.

Dunque, per la procedura **P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento** si registra, per ognuno dei 28 siti, l’avanzamento di fase del procedimento di bonifica. Tale risultato si traduce nel raggiungimento del **100%** del target prefissato in termini di riduzione dell’arretrato.

Per quanto riguarda la **riduzione dei tempi procedurali**, non sono al momento disponibili dati sufficientemente solidi per una valutazione puntuale. Ciò dipende dal fatto che il database **ASCO** consente di monitorare gli avanzamenti solo in termini **qualitativi**, senza fornire le informazioni utili a ricostruire con precisione le **tempistiche** delle singole fasi.

- **RINNOVABILI**

Le autorizzazioni per le energie **rinnovabili** (impianti fotovoltaici, idroelettrici o altre fonti rinnovabili) si inseriscono in un contesto legislativo in evoluzione e con carattere multilivello e multiattore: questo rende i procedimenti più esposti a ritardi, sospensioni e difficoltà operative.

Per l’**Autorizzazione unica (P3.1)**, che costituisce il procedimento ordinario per la realizzazione di grandi impianti rinnovabili, i dati mostrano uno scostamento rispetto ai target. A fronte di un obiettivo di riduzione del 20% dell’arretrato e del 10% dei tempi, la tabella segnala infatti una **riduzione dell’arretrato del 22%** ma un **aumento dei tempi del 227%**. Questo significa che, pur riuscendo a smaltire parte delle pratiche accumulate, i procedimenti conclusi hanno richiesto durate molto più elevate del previsto, segnalando un sovraccarico istruttorio o difficoltà tecniche. Le note provinciali aiutano a comprendere la natura del problema. A Novara, ad esempio, si sottolinea come gli arretrati siano in gran parte legati all’assenza prolungata di un funzionario istruttore e pertanto la provincia ha deciso di avviare un’assistenza tecnica specifica: la carenza di personale qualificato emerge dunque come una delle principali cause dei rallentamenti. Biella riporta la conclusione di tre pratiche nel semestre e due nuove istanze avviate. Vercelli descrive un quadro più articolato con diverse pratiche concluse, alcune delle quali anche con il supporto degli esperti PNRR, ma anche arretrati ancora pendenti: in molti casi si tratta di procedimenti che hanno concluso la fase tecnica ma attendono la formalizzazione del provvedimento finale, a conferma di un passaggio spesso critico nella tempistica complessiva. Alessandria evidenzia un numero consistente di procedimenti arretrati, che comprende sia iniziative di grande dimensione sia operatori medio-piccoli.

Per la **Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) – Comunicazione (P3.2)**, che rappresenta lo strumento semplificato per impianti di minore dimensione o con caratteristiche meno impattanti, concepito proprio per ridurre gli oneri burocratici, i dati comunicati evidenziano un quadro in cui 11 pratiche sono state concluse con silenzio-assenso, 8 con provvedimento espresso e con tempi medi pari a 47 gg.; l'arretrato rilevato è pari a 4 pratiche, con un peggioramento dell'indicatore arretrato del 300%, rispetto al semestre precedente (la quantificazione dell'indicatore rispetto alla baseline non è possibile, poiché non ci sono dati comunicati). Le motivazioni di queste eccezioni risiedono, come talvolta accade anche nell'amministrazioni provinciali, nella mancanza di competenze per valutare correttamente dal punto di vista tecnico le istanze e, come rilevato nelle attività di assistenza tecnica a supporto dei comuni, la quantificazione delle misure compensative. Criticità aggravate dall'entrata in vigore del D.Lgs. 190/24 che ha generato incertezza normativa e, aumentando il limite di potenza degli impianti, complessità tecnica. I target potrebbero essere raggiungibili qualora i comuni richiedessero supporto agli esperti, che come più volte dimostrato nel corso del progetto, hanno consentito alle amministrazioni di risolvere le problematiche incontrate in questa procedura.

Per le **concessioni per derivazione acque a uso energetico (P3.3)**, i target prevedevano una riduzione del 20% dell'arretrato e del 15% dei tempi; i dati riportano una **riduzione dell'arretrato del 23%** e dei **tempi del 6%**. Come già evidenziato, la chiusura di procedimenti in arretrato comporta un aumento della durata media, a conferma che i due indicatori associati ai target hanno comportamenti in controfase. A Novara, ad esempio, dove comunque cinque procedimenti risultano bloccati a causa della Direttiva Bolkestein, che ha introdotto limiti e condizioni nuove per le concessioni, determinando sospensioni prolungate, sono stati riattivati alcuni procedimenti, perché sono pervenute le integrazioni, e altri restano in sospenso; la chiusura dei procedimenti riattivati comporterà un allungamento della durata media peggiorando l'indicatori associato.

- RIFIUTI

La **P4.1 – Rifiuti: Procedura ordinaria** mostra un miglioramento significativo sia sul fronte quantitativo (smaltimento delle pratiche pendenti) sia su quello qualitativo (accelerazione dell'iter): i target fissati prevedevano una riduzione del 20% dell'arretrato e del 5% della durata media dei procedimenti e dai dati emerge che **l'arretrato è effettivamente diminuito del 31%**, quindi oltre il target, mentre la **durata media si è ridotta del 59%**, un valore ben superiore all'obiettivo. Nel complesso, dunque, la performance è positiva, anche se occorrerà verificare la stabilità di tali trend nel tempo e l'effettivo allineamento tra province.

Per la **P4.2 – Rifiuti: Procedura ordinaria – Impianti mobili**, i target prevedevano una riduzione del 50% dell'arretrato e del 15% della durata. I dati mostrano che, pur a fronte di un numero non piccolo di procedimenti avviati, **la durata si è ridotta del 30%** (il doppio rispetto al target del 15%), mentre non si segnalano, a partire dalla baseline, arretrati.

Per le **P4.3 – Rifiuti: Comunicazione (singola campagna), avviata dopo il 30 luglio 2021**, i target prevedevano una riduzione del 50% dell'arretrato e del 20% dei tempi. Le pratiche concluse con silenzio assenso sono state 11, mentre quelle con provvedimento espresso solo 8. L'arretrato si riduce a zero, mentre nella precedente rilevazione era uno. Per i tempi, **la durata media è diminuita del 42%**, quindi ben oltre l'obiettivo fissato.

I target fissati per la **Procedura semplificata - Rifiuti - P4.5** sono ambiziosi: riduzione del 70% dell'arretrato e del 10% dei tempi: dai dati emerge che non vi è arretrato, mentre i **tempi sono diminuiti del 23%**, anche a fronte dei numerosi procedimenti censiti.

- INFRASTRUTTURE DIGITALI

Per P7.1 – Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri), i target prevedevano una riduzione del 70% degli arretrati e dell'80% dei tempi. Dai dati emerge che l'arretrato è stato abbattuto del 100% e i tempi ridotti del 73%, valori molto vicini o superiori agli obiettivi fissati. La leggera differenza nel calo dei tempi (-73% rispetto all'80% previsto) non rappresenta una criticità significativa, considerando l'andamento complessivo e la possibilità di raggiungere il target entro la conclusione del progetto. Analoghi target per i procedimenti di P7.2 – Scavi e opere civili per posa infrastrutture per le quali, i risultati indicano un arretrato abbattuto del 100% e tempi ridotti del 67%. Anche in questo caso, la riduzione dei tempi è leggermente inferiore all'obiettivo, ma vale la considerazione espressa per la precedente procedura. Questa tipologia evidenzia dunque risultati molto positivi, in linea con le priorità nazionali legate alla digitalizzazione e all'attuazione del PNRR, che ha dato forte impulso alle autorizzazioni necessarie per lo sviluppo delle reti di nuova generazione.

- SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Con riferimento al **Servizio Idrico Integrato**, la procedura relativa alle **Concessioni di derivazione per uso potabile (P8.5)** presenta un quadro estremamente eterogeneo, con dati che evidenziano uno scostamento significativo dai target fissati, soprattutto per la durata. Nonostante la riduzione dell'arretrato prevista come target (25%) sia di molto superiore (**riduzione arretrato pari al 50%**), i tempi rappresentano una criticità, poiché la chiusura di molte pratiche pendenti da parecchi anni incide negativamente sull'indicatore. Inoltre, nella rilevazione è stata comunicata la persistenza di numerosi procedimenti sospesi o accumulati, in particolare nella Provincia di Novara, dove risultano ancora pendenti 170 punti prelievo in concessione preferenziale e ulteriori 20 punti dismessi. Sebbene siano stati conclusi 37 procedimenti della stessa tipologia e avviati due nuovi in via ordinaria o sanatoria, la mole residua è consistente e incide in modo determinante sulla performance complessiva. La Provincia di Biella fornisce un quadro parzialmente più positivo, con la conclusione di una pratica e l'avvio di un nuovo procedimento. Tuttavia, permangono due pratiche in arretrato, legate alla mancata approvazione delle aree di salvaguardia. Si tratta di un aspetto che denota come le criticità non derivino solo da arretrati quantitativi, ma anche da nodi procedurali che richiedono valutazioni tecnico-scientifiche e approvazioni di organi superiori. Il dato percentuale sulla variazione dei tempi (752%) evidenzia un aumento consistente rispetto al target, segnalando la presenza di lunghe sospensioni e difficoltà procedurali che rallentano la conclusione delle pratiche.

Per quanto riguarda la procedura **P8.6 – Servizio Idrico Integrato – Approvazione progetti in CdS ex art. 158-bis D.Lgs. 152/2006**, il dato mostra un andamento più regolare. Sono stati conclusi 24 procedimenti, 29 sono stati avviati e 12 risultano in arretrato, ma si segnala che solo due delle sei Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO), hanno risposto al monitoraggio. Rispetto alla prima rilevazione (I semestre 2024) si segnala una **riduzione dell'arretrato del 68%**, ma un **aumento dei tempi del 10%**.

La differenza tra le due tipologie di procedura segnala come, all'interno dello stesso settore, possano coesistere situazioni molto diversificate in termini di efficienza e criticità.

- PAUR

Infine, per l'insieme dei procedimenti legati al **PAUR**, la procedura di **Verifica di assoggettabilità a VIA (P9.1)** si caratterizza per una riduzione significativa dei procedimenti **arretrati**, che passano da un target del 10% ad una **riduzione pari a 67%**, a conferma di un miglioramento nell'efficienza amministrativa. Anche la **riduzione dei tempi** evidenzia un dato del **13%** rispetto al target del 10%, con un risultato positivo. Per la Provincia di Biella è stata conclusa una pratica relativa a un impianto fotovoltaico, mentre a Vercelli tutte le istanze risultano istruite e concluse nei termini previsti. Più complessa la situazione in

Provincia di Alessandria, dove permane un arretrato legato a un impianto e viene segnalata la difficoltà a chiudere alcune pratiche più complesse.

Il procedimento integrato **PAUR con Valutazione Ambientale Strategica (P9.4)** mostra un **aumento degli arretrati del 75%**, si passa da un numero rivelato in baseline pari a 4 a 7 arretrati conteggiati nel I semestre 2025, mentre nel II semestre 2024 erano solo 2: valori così poco numerosi rischiano di essere fuorvianti per la valutazione sintetica della capacità amministrativa. Per ciò che attiene i tempi, le due province che hanno inviato i dati, non hanno comunicato la durata dei procedimenti conclusi; pertanto, per l'indicatore di durata non è stato possibile effettuare la valutazione.

Infine, per le procedure **P9.5 – PAUR senza VAS**, i dati mostrano che sono stati conclusi 13 provvedimenti con una durata media di 259 gg, con un miglioramento del **59% in termini di riduzione della durata dei procedimenti** (target 10%). Sono state avviati 20 procedimenti, mentre 20 risultano ancora in arretrato: tuttavia l'indicatore di **riduzione dell'arretrato è al 75%** (target 10%). Le note comunicate segnalano che a Biella e Vercelli alcune pratiche legate a impianti fotovoltaici e cave sono state concluse nei termini; ad Alessandria invece persiste un arretrato consistente legato a centrali idroelettriche e impianti a biometano e fotovoltaico. La variabilità territoriale rimane un elemento ricorrente che influenza la media complessiva.

In conclusione, la riduzione degli arretrati è stata conseguita in maniera diffusa e in diversi casi in misura superiore ai target, mentre i tempi mostrano andamenti più variabili: spesso migliorativi, ma in alcuni ambiti (energie rinnovabili e concessioni idriche) condizionati da criticità istruttorie, sospensioni e carenze di organico.